DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 234

il Quotidiano del NordEst

Domenica 2 Ottobre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Pordenone

Autisti aggrediti Il sindacato chiede il Daspo per i violenti

Del Frate a pagina III

Il libro

Un secolo dopo Pittalis ripercorre la Marcia su Roma

A pagina 16

Calcio

Dybala affonda l'Inter: Inzaghi trema Il Napoli vola Il Milan soffre e vince

Carina, Riggio e Tina alle pagine 18 e 19

Follia a Treviso, ruba tre auto e uccide un ciclista

▶Investe e fa ribaltare l'auto dei carabinieri Arrestato, delirava

Mattinata di follia sulle strade della provincia di Treviso. Steve Quintino, 19enne residente a Riese Pio X, ha seminato il panico e l'orrore tra San Vito di Altivole, Fonte e San Zenone degli Ezzelini. L'una dopo l'altra, il giovane ha rubato tre auto, causando una serie di incidenti. Uno dei sinistri ha avuto purtroppo un esito mortale: Mario Piva, 57enne di Loria che si trovava in sella alla propria bicicletta, è stato travolto e ucciso dalla macchina ormai senza controllo. Nella sua rocambolesca fuga, il pirata della strada ha anche speronato una "gazzella" dei carabinieri, finita a ruote all'aria. I militari dell'Arma sono comunque riusciti a bloccare il fuggiasco dopo 40 minuti di avvistamenti e inseguimenti. Quando è stato arrestato, il giovane ha gridato frasi sconnesse e deliranti: «Esplodo! Non avrete più notizie di me e capirete che sarà la fine del mondo. Io volevo salvare il mondo».

Pattaro e Russo alle pagine 2 e 3

FERMATO Il diciannovenne Steve Quintino tra i carabinieri

Il diciannovenne

I guai a scuola e al lavoro E guidava senza patente

La situazione familiare complessa, gli studi abbandonati prima del diploma, i precedenti per furto e danneggiamento. Quella di Steve Quintino è stata una vita ai margini, fino alla mattinata di ieri, quando il 19enne ha inanellato rapine e scontri, culminati nell'investimento mortale. Tutto questo senza la patente di guida. «Da noi si era sempre comportato in modo pacato», dice don Paolo Magoga, presidente dell'Opera Monte Grappa, la sua ex scuola.

Favaro e Manolli a pagina 3

Il commento

Quegli aiuti da distribuire solo a chi ne ha bisogno

Romano Prodi

Lasciata alle spalle l'estate e iniziato l'autunno, conviene fare qualche riflessione sulla situazione attuale e sul futuro della nostra economia che si trova di fronte a eventi senza precedenti: dalle conseguenze del Covid all'inflazione, dalla crisi energetica a una guerra di giorno in giorno più minacciosa.

Il quadro mondiale preoccupa molto: da un aumento del Pil del 6,6% nel 2021 passeremo ad una crescita del 2,3% nell'anno in corso. Una crisi che tocca, seppure in diverse misure, tutte le parti del globo, dagli Stati Uniti all'Europa, dalla Cina alla maggior parte dei paesi in via di sviluppo.

Nello stesso tempo l'inflazione mondiale è aumentata dal 4,4% al 9,7%, con valori che non si vedevano da più di trent'anni.

Non ci si deve quindi sorprendere che, con eccezioni che si contano sulle dita di una mano, tutte le banche centrali abbiano cominciato a tirare il freno aumentando, in successive ondate, i tassi di interesse. Proprio perché non erano più abituate all'inflazione, lo hanno fatto con ritardo e sembrano ora volere recuperare il tempo perduto agendo con misure che possono sembrare eccessive. Misure che, mentre aumentano l'efficacia degli strumenti volti a combattere l'inflazione, stanno portando l'economia mondiale verso una progressiva recessione, anche perché la pigra crescita cinese non contribuisce più ad attenuare le conseguenze della crisi, come era in grado di fare in precedenza.

Continua a pagina 23

Meloni, un patto per l'Italia

▶Le priorità della leader FdI: «Difenderemo gli interessi nazionali. Non faremo da soli». Fronda Bossi nel Carroccio

Lo scontro

Bitonci accusa sindaci e Zaia La Lega insorge «E lui dov'era?»

Polemica in Veneto per l'attacco del deputato Massimo Bitonci al governatore Luca Zaia e ai sindaci ritenuti responsabili del crollo della Lega. È la declinazione in chiave locale delle parole del capogruppo alla Camera Riccardo Molinari per esonerare il segretario Matteo Salvini da qualsiasi colpa. A Bitonci - che ha citato tra le cause del flop la sanità (competenza regionale), l'autonomia e la decisione "dei governatori" di far parte del Governo Draghi - le dure repliche dell'assessore Roberto Marcato e del consigliere Fabrizio Boron: «E lui dov'era?».

Vanzan a pagina 7

Prima uscita pubblica, a Milano con la Coldiretti, per Giorgia Meloni dopo la vittoria elettorale. La leader di FdI, che in mattinata ha incontrato Silvio Berlusconi, assicura: «Difenderemo l'interesse nazionale con le parti sociali». Tra i «dossier urgenti» il caro-bollette: «Interverremo subito sui costi energetici, bisogna fermare la speculazione, serve una soluzione europea». E mentre per le Regionali dell'anno prossimo in Lombardia Letizia Moratti è tentata da una corsa in solitaria (o con il Terzopolo), che metterebbe in difficoltà la ricandidatura del leghista Attilio Fontana, nel Carroccio il padre nobile Umberto Bossi lancia il "Comitato Nord", un'iniziativa «per riconquistare l'elettorato del Nord visto il risultato del 25 settembre».

Ajello, Bechis e Malfetano alle pagine 4 e 6

Mestre Trabujo e l'aggressore in isolamento, aperta l'inchiesta

Sfregiato in aula, basta imputati in udienza

VENDETTA Paolo Pattarello in aula: ora imputati solo in videoconferenza

Munaro a pagina 11

L'esposizione

Caseus cresce: oltre 500 formaggi e 50 premiati

Con i tre percorsi - Veneto, Italie e Mundi - Caseus con i suoi 511 i tipi di formaggi, si allarga. Come del resto i numeri del settore che a livello regionale vale 435 milioni di euro. «Non siete solo casari, ma degli artisti. La vostra produzione è importante anche per il turismo», ha detto residente del Veneto Luca Zaia all'apertura, a Piazzola sul Brenta, della 18^ edizione.

Cecchetto a pagina 15

Cortina

Giochi 2026, l'allarme della Dia: possibili infiltrazioni criminali

Allarme della Direzione investigativa antimafia in vista delle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026. Nella relazione semestrale al Parlamento, la Dia segnala la necessità di prestare «particolare attenzione per la prevenzione di probabili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata» nei Giochi. Viene così acceso un faro sul riciclaggio e sugli appalti, in un Veneto che per la sua ricchezza costituisce «terreno fertile per la criminalità mafiosa e affaristica».

Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

La folle fuga

Ruba 3 auto e scappa uccide un ciclista e investe i carabinieri

▶Treviso, rapine e incidenti in serie
40 minuti di paura: 19enne arrestato

▶Aveva fatto ribaltare la "gazzella"
Gridava: «Sarà la fine del mondo»

IL CASO

FONTE (TREVISO) Ruba tre auto minacciando le proprietarie, travolge e uccide un anziano ciclista che si trovava sulla sua traiettoria, centra una serie di veicoli e sperona un'auto dei carabinieri prima di essere braccato. Quaranta minuti di pura follia ieri mattina sulle strade della Marca trevigiana: tra Altivole, San Zenone degli Ezzelini e Fonte, dove Steve Quintino, 19enne di Riese Pio X ha letteralmente seminato il panico, guidando come una scheggia impazzita tanto da provocare carambole degne di un film d'azione. Peccato che ieri mattina fosse tutto drammaticamente vero. Il responsabile di questa esplosione di follia, che alle spalle ha piccoli precedenti per furto e danneggiamento, è piantonato nel carcere trevigiano di Santa Bona.

SENZA PATENTE

Era visibilmente alterato (se sotto l'effetto di alcol o droga saranno gli esami tossicologici a dirlo) e guidava senza aver mai preso la patente. «Volevo salvare il mondo» gridava tra i singhiozzi mentre una schiera di carabinieri e sanitari lo immobilizzavano a terra e lo sedavano mettendo fine alla mattinata di follia. Il 19enne è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Castelfranco per omicidio stradale, tentato omicidio e rapina, oltre a una sfilza di violazioni del codice della strada.

IL GIOVANE DELIRAVA POI LE "SCUSE" PER LO SCHIANTO MORTALE LA FOLLA MINACCIAVA IL LINCIAGGIO SALVATO DAI MILITARI

L'ESCALATION

La scorribanda inizia alle 9.10 a Vallà di Riese Pio X: qui il ragazzo strappa di mano a una donna le chiavi della sua Honda Civic. Sfreccia verso Altivole ma nella frazione di San Vito ne perde il controllo e si schianta. Ma non si ferma, anzi sceglie un'altra vittima: la minaccia recitando lo stesso copione di poco prima per farsi consegnare la sua Audi A4 nera: «Dammi le chiavi sennò ti ammazzo», mima il gesto di estrarre una pistola e questo basta a convincere la malcapitata: una 47enne del posto che non ha altra scelta che piegarsi alla richiesta. Alcuni passanti cercano di fermarlo ma vengono minacciati. Il criminale riprende la sua corsa. Nel frattempo parte la chiamata al 112: sarà la prima di una lunga serie di segnalazioni in un raggio di 15 chilometri. Scatta la caccia al fuggitivo: le gazzelle dell'Arma si lanciano all'inseguimento di quell'Audi nera. È una mina vagante: a San Zenone i peggiori timori diventano realtà. Il ragazzo travolge Mario Piva, pensionato di 67 anni, che ieri mattina stava facendo un giro in bici con la moglie. La donna viene sfiorata di pochi centimetri, lui invece viene colpito in pieno. Muore sul colpo, mentre l'investitore pirata continua a pestare l'acceleratore. Arriva a Oné di Fonte, dove una colonna di veicoli è ferma al semaforo. Il ragazzo sperona un'autocisterna che trasporta latte per poi rimbalzare contro le altre tre auto ferme. Sono momenti di panico per chi è a bordo: «Abbiamo visto una scia nera e sentito un botto. Correva come un matto». L'Audi si intraversa sulla carreggiata, ma il conducente non demorde: scalzo e insanguinato si mette a correre sotto gli sguardi sbigottiti dei presenti. Arrivato all'incrocio si procura la terza auto: una Ford Ka bianca strattonando la proprietaria, una romena di 50 anni, che ha cercato di difendersi afferrandolo per la maglietta: «Lasciami stare. Ti sparo». Il traffico si paralizza, il 19enne si dirige verso Fonte Alto mentre sei pattuglie dell'Arma gli danno la caccia. Alle 9.50 l'auto ripassa per via Montegrappa.

IN MANETTE

Ad attenderla c'è una gazzella ma il malvivente anziché fermarsi, dà gas e la sperona. L'auto dei militari si ribalta, la Ka si ferma a bordo strada. I due militari, un appuntato scelto di 40 anni e un carabiniere di 22, entrambi in servizio ad Asolo, riescono a strisciare fuori dall'abitacolo e a fermare il pirata. Ci sono voluti altri quattro colleghi per immobilizzarlo e soltanto l'intervento dei militari lo ha salvato dal linciaggio. La rabbia e l'indignazione di alcuni presenti hanno rischiato di sfociare in aggressione. «Esplodo! Non avrete più notizie di me e capirete che sarà la fine del mondo. Io volevo salvare il mondo - gridava mentre i carabinieri cercavano di farlo entrare nell'auto di servizio -. Mi volete ammazzare». Tra le frasi deliranti anche un barlume di pentimento: «Ho sbagliato a uccidere una persona, voglio chiedere scusa». Una volta sedato, Quintino è stato trasportato all'ospedale per le cure e gli accertamenti: la prognosi per le contusioni riportate negli incidenti è di 10 giorni. Si attendono gli esiti alcolemici e tossicologici. Adesso il 19enne è in cella. I carabinieri hanno sequestrato le tre vetture rubate, che verranno passate al setaccio, anche alla ricerca di eventuali armi che millantava di avere. Se ci saranno riscontri, la sua posizione non potrà che aggravarsi.

Maria Elena Pattaro

L'IMPATTO

«Correva come un matto, quando ha visto i carabinieri ha accelerato»

L'ARRESTO

«Pensavo fossero morti, invece sono usciti dall'abitacolo e lo hanno preso»

«Era sporco di sangue mi ha detto: vattene ho la pistola, ti sparo»

LE TESTIMONIANZE

TREVISO «Vattene via, ti sparo». A quella minaccia Maria ha mollato la maglietta del suo aggressore, lasciando che lui si impadronisse della sua Ford Ka bianca. La donna, una 50enne rumena, è l'ultima delle tre vittime a cui il 19enne Steve Quintino ha rubato la macchina ieri mattina, nella sua folle corsa. La Ka gli serviva per continuare a fuggire dopo aver travolto e ucciso un ciclista di 67 anni e colpito quattro veicoli fermi al semaforo di Oné di Fonte, all'incrocio tra via Castellana e via Montegrappa dove è andato in scena il parapiglia. «Ero ferma al semaforo: ho sentito il botto e sono scesa a vedere - racconta la donna -. Me lo sono trovata davanti: era sporco di sangue e scalzo. Mi ha intimato di scendere e mi ha strattonata». Una minaccia che lì per lì la donna non ha preso sul serio: «Pensavo a uno scherzo, del resto a Oné di Fonte non succedono queste cose. L'ho afferrato per la maglietta: non volevo che si prendesse la mia auto». Ma pochi istanti dopo ha capito che quel ragazzo faceva sul serio: «Ho una pistola, ti sparo». «Poteva avercela davvero - dice Maria portandosi una mano alla tasca per mimare il gesto del malvivente -. Ho avuto paura». Mentre Quintino sfrecciava a bordo della sua Ka in direzione Fonte Alto, lanciandosi in manovre spericolate, la proprietaria ha fermato una delle pattuglie dei carabinieri che gli stavano dando la caccia. «Ho descritto la mia macchina e indicato la direzione di fuga - spiega -. Loro pensavano che si fosse nascosto in qualche garage nelle stradine laterali. Dopo dieci minuti l'ho visto tornare indietro: correva

IL RACCONTO DI MARIA L'ULTIMA DONNA AGGREDITA: «PENSAVO A UNO SCHERZO NON VOLEVO DARGLI LA MACCHINA, POI...»

In bici con la moglie, centrato in pieno: Mario muore sul colpo

▶Stavano andando a trovare la figlia: lei è stata sfiorata

LA VITTIMA

TREVISO Una frazione di secondo. L'auto sbanda e gli finisce addosso. Nemmeno il tempo di spostarsi o di capire quello che stava accadendo. È morto così Mario Piva. Sul colpo. In sella alla sua bicicletta elettrica mentre stava andando a trovare la figlia di 30 anni Monica a Borso del Grappa insieme alla moglie Tiziana Moretto. Ma a casa della ragazza non ci sono mai arrivati. Mario è stato centrato da una delle auto rubate da Steve Quintino che la guidava senza patente e con l'acceleratore a tavoletta. Accanto a lui c'era la moglie.

L'INCIDENTE

«L'auto l'ha sfiorata, lei era lì, vicino a Mario», sottolinea la cognata Sonia Gazzola, tra le prime a raggiungere la famiglia sul luogo dell'incidente insieme al marito Francesco, fratello di Mario. «L'uomo al volante andava talmente veloce che ha sbandato ed è uscito di strada - continua - E ha investito Mario. Tiziana ha visto che l'auto era uscita di strada, che stava andando verso di loro, che lo stava per prendere. Ma non ha fatto in tempo a spostare il marito, non è riuscita ad avvisarlo. Ed è stato investito». Al dolore si unisce la rabbia: «Tiziana è rimasta accanto al marito ma lui è morto subito - spiega - Non c'è stato niente da fare. Mi diceva "Era meglio se prendeva anche me" e "Com'è potuto succedere"».

LA VITTIMA

Quando era giovane, Piva era stato vittima di un incidente sul lavoro. Stava manovrando il tornio quando vi è rimasto incastrato perdendo un dito della mano. Da lì si era reinventato ed aveva trovato lavoro a Mestre come statale. Dopo anni dei più disparati lavori, Mario Piva ora si stava godendo la meritata pensione. E, come spesso accade, aveva iniziato a dedicarsi ai lavori di casa. In particolare al giardinaggio. E soprattutto aveva più tempo per coltivare le sue grandi passioni: quella per i viaggi e quella per le biciclette. Entrambe condivise con la moglie.

UCCISO Mario Piva

IL TRAGITTO

Da casa Piva, a quella della figlia c'è un percorso di circa 55 minuti, poco più di 14 chilometri. Mario e la moglie avevano appena raggiunto le scuole di San Zenone degli Ezzelini, ed erano esattamente a metà percorso, quando si è consumata la tragedia. Oltre a vedere il marito privo di vita a terra, Tiziana ha anche visto per una manciata di secondi proprio Steve Quintino che è sceso velocemente dall'auto ed è scappato per rubarne un'altra e continuare la sua folle corsa. «Lei è rimasta lì, pietrificata - racconta la cognata - Siamo tutti sotto choc».

IL TRAGICO IMPATTO A METÀ STRADA IL PENSIONATO ERA APPASSIONATO DI VIAGGI E PEDALATE FAMIGLIA SOTTO CHOC

IL CORDOGLIO

Via vai nella casa della famiglia Piva a Loria. In tanti sono andati ieri pomeriggio a portare il proprio cordoglio ed esprimere la vicinanza per una tragedia che ha colpito profondamente tutta la comunità. «Sono sotto choc, soprattutto in relazione alla dinamica - ammette il sindaco Simone Baggio - E' un gesto che non trova ragione, logica ed è inqualificabile. Sono vicino alla famiglia».

Lucia Russo

come un folle e quando ha visto l'auto dei carabinieri ha accelerato e l'ha colpita in pieno. Si è ribaltata tre volte». Maria non riesce a togliersi dalla testa quell'immagine, sgrana gli occhi mentre stringe un calice di spritz in uno dei bar del centro: «Mi sono messa a urlare: pensavo che i carabinieri fossero morti. Invece sono riusciti a uscire e lo hanno preso». Intanto nel luogo dell'ultimo incidente si era formata una calca di persone: residenti, negozianti, automobilisti. Tutti indignati per il comportamento criminale del 19enne. Mentre sui siti di informazione già rimbalzava la notizia dell'uccisione del ciclista «Qualcuno tra i presenti ha cercato di aggredirlo. Non nego la tentazione era forte vedendo quello che aveva fatto - confessa - ma i carabinieri per fortuna ci hanno tenuti a distanza. Sono davvero sconvolta».

Mep

Il ritratto

UNA MATTINATA DI TERRORE NELLA MARCA

Steve Quintino, fermato dai carabinieri; la Ka e la gazzella dei carabinieri ribaltata durante la fuga; un selfie su facebook e l'Audi con cui ha investito e ucciso Mario Piva

La vita difficile di Steve aveva lasciato la scuola guidava senza patente

▶Chi è il giovane che voleva «salvare il mondo» e ha seminato il panico

Cresciuto con la madre e due fratelli: «Mio figlio non è un delinquente»

IL RITRATTO

RIESE PIO X (TREVISO) L'infanzia difficile in una famiglia numerosa, con la mamma che lavorava e il papà che ha tagliato i ponti quando lui era solo un bambino. I piccoli precedenti per furto e danneggiamento, da adolescente. E da qualche mese il nuovo lavoro nel pastificio Pasta Zara di Riese Pio X, dove faticava ad abituarsi ai turni di notte. È una storia difficile quella di Steve Quintino, il 19enne che ha rubato tre auto, travolto e ucciso un anziano, speronato una gazzella dell'Arma e seminato il panico in tre comuni della Marca. Guidava pur non avendo mai preso la patente, era visibilmente alterato (sarà l'esito dei test tossicologici a chiarire se fosse sotto l'effetto di alcol o droga) e farneticava: «Volevo solo salvare il mondo».

LA FAMIGLIA

Steve abita con la madre Barbara e i due fratelli più grandi Alex e Stefano nella frazione di Spineda. Con il padre naturale non ci sono più contatti da anni. Tanto che il genitore ha scoperto che il responsabile di tutto quel caos era suo figlio soltanto quando lo ha sentito gridare i nomi degli altri membri della famiglia, nel suo discorso delirante. «Altrimenti non lo avrei riconosciuto. Non ci parliamo da moltissimo tempo. Io, nonostante le difficoltà, ho sempre rigato dritto. Fa male sapere che un figlio ha fatto tutte queste cose, uccidendo una persona». «Mio figlio non è un delinquente» afferma la madre Barbara, barricata in casa tra pianti e disperazione che rompono il silenzio del piccolo borghetto. A pochi metri dalla casa della donna c'è un vivaio e altre abitazioni. La donna difende a tutti i costi il proprio figlio che per lei «non ha mai avuto problemi con la giustizia». La disperazione di questa mamma è indescrivibile e in lacrime continua a urlare che il suo Steve, «è un bravo ragazzo». Non si dà pace e a proteggerla ci sono gli altri due figli insieme a un'amica che cercano di farla rientrare in casa.

I fratelli si sono sempre dati man forte e anche ieri di fronte ai fatti gravissimi di cui si è reso protagonista il fratello minore hanno fatto fronte compatto nel tentativo di arginare l'ondata di odio che in queste ore si sta inesorabilmente riversando sul ragazzo. A partire dal linciaggio sfiorato soltanto grazie al cordone di sicurezza creato dai carabinieri al momento dell'arresto, da cui però qualche calcio è comunque filtrato, insieme alle incitazioni a punirlo, picchiarlo e sbatterlo dentro. L'altra gogna è quella dei social, dove fioccano commenti indignati e rabbiosi.

IL PADRE SE N'ERA ANDATO L'ISTITUTO DOVE STUDIAVA: «FAMIGLIA ASSENTE» I PICCOLI "PRECEDENTI" E IL LAVORO A PASTA ZARA: NON RISPETTAVA I TURNI

Gli orari

Ore 9.10
A Vallà di Riese aggredisce una donna e ruba una Honda Civic

Ore 9.15
A San Vito di Altivole si schianta, poi assale un'altra donna e ruba un'Audi A4

Ore 9.30
A San Zenone degli Ezzelini investe e uccide il ciclista Mario Piva, 67 anni

Ore 9.40 - 9.50
A Onè di Fonte sperona 4 veicoli: un camion cisterna di latte e tre auto. Poi la terza rapina. E scappa su una Ford Ka. Sperona un'auto dei carabinieri che si cappotta e viene arrestato

LA SCUOLA E IL LAVORO

Steve aveva frequentato il primo anno del Centro di formazione professionale di Fonte (Cfp). Finite le medie, ormai cinque anni fa, si era iscritto nell'istituto gestito dalla Fondazione Opera Monte Grappa. Dopo essere stato promosso in seconda, però, si è ritirato. «Da noi si era sempre comportato in modo pacato. La famiglia risultava sostanzialmente assente. Ma da parte sua non c'erano mai stati comportamenti sopra le righe – ricorda don Paolo Magoga, presidente dell'Opera Monte Grappa – rispetto ad altri ragazzi, più vivaci, non era stato necessario prendere alcun provvedimento nei suoi confronti». Come capita più che qualche volta, il contesto familiare era complesso. È un fattore che emerge spesso quando si parla di abbandoni scolastici. Il ragazzo, però, non aveva mai dato alcun segno di instabilità. E di conseguenza non c'erano state segnalazioni ai servizi sociosanitari o al centro di salute mentale. «La sua esperienza da noi era stata tranquilla – conclude don Paolo – e mi ha fatto male al cuore vedere quello che è successo ieri». Il giovane lavora da qualche mese nello stabilimento di Riese di "Pasta Zara" anche se spesso non avrebbe rispettato gli orari dei turni. L'ultimo proprio venerdì, dalle 22 alle 6: orario di lavoro a cui però pare che il ragazzo facesse fatica ad abituarsi. L'intera Marca si sta chiedendo che cosa possa aver trasformato quel 19enne in rapinatore e pirata della strada. L'occasione per spiegare le motivazioni della sua condotta criminale sarà l'interrogatorio di garanzia che verrà fissato nei prossimi giorni. Intanto il ragazzo resta in cella: dopo essere stato dimesso dall'ospedale con 10 giorni di prognosi per le contusioni riportate negli incidenti, è stato trasferito in carcere a Treviso. Le accuse sono pesantissime: omicidio stradale, tentato omicidio e rapina, oltre a una serie di violazioni del codice della strada.

Vera Manolli
Mauro Favaro

IL DOPO VOTO **La prima uscita pubblica**

L'ECONOMIA
Bisogna restituire all'Italia una politica industriale e produrre ricchezza

VINCITRICE Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, ieri a Milano ospite del villaggio della Coldiretti

L'AMBIENTE
La sostenibilità ambientale va senz'altro salvaguardata ma con l'uomo dentro

Meloni: difenderemo l'interesse nazionale con le parti sociali

▸La leader FdI alla Coldiretti: «Bollette, stop alla speculazione»

▸«A livello europeo vanno riviste le catene di approvvigionamento»

IL RACCONTO

MILANO La formula è, con un lieve sorriso di sicurezza e la voce un po' rauca per i tanti comizi, «se saremo chiamati a governare questa nazione...». La sostanza è che nella sua prima uscita pubblica dopo la vittoria elettorale e tra selfie e battimani di un pezzo d'Italia, quella rappresentata dalla Coldiretti, Giorgia Meloni traccia l'identikit politico del suo governo. Ogni parola che pronuncia, davanti a questa platea al Castello Sforzesco, serve a descrivere ciò che la destra vuole offrire a un Paese che le si è affidato non per ragioni ideologiche ma per vedere risolti problemi sempre più gravi. E per avere in Europa più voce, più peso, e una posizione che faccia valere «l'interesse nazionale italiano». Sono queste tre parole il cuore di tutto. «Quando segnalavamo che si parte dalla difesa degli interessi nazionali per arrivare a soluzioni comuni - osserva Meloni - non lo facevamo perché eravamo populisti ma perché eravamo lucidi». E ancora: «La postura dell'Italia deve partire dalla difesa del suo interesse nazionale per arrivare a soluzioni comuni. Questo cambierà nei prossimi mesi, che non vuol dire avere un approccio negativo verso gli altri ma positivo verso se stessi».

Una nuova idea di nazione, libera da quelle timidezze o subalternità che la destra rimprovera alla sinistra e che rappresenta invece un valore e una pratica da recuperare e rilanciare in pieno secondo la leader di FdI. Il governo «di alto profilo» in gestazione sulla base di questo nuovo protagonismo in Europa, dove si deve stare non di meno ma di più con la forza delle proprie istanze esattamente come fanno altri Paesi, vuole dare un segno di discontinuità.

Un altro aspetto illustrato da Meloni è quello della concretezza: «In questi giorni ho scelto di limitare le uscite pubbliche, per dedicarmi anima e corpo ai dossier urgenti», è l'incipit. Poi: «Abbiamo in mente di dare risposte efficaci ai problemi dei cittadini. Sul caro energia siamo in costante contatto con il governo uscente, impegnato in una trattativa molto complessa a livello europeo. Interverremo subito sui costi energetici ma dobbiamo anche sapere che, qualsiasi soluzione troveremo, impatterà tra qualche mese sulle nostre bollette». Dunque, Meloni non si nasconde la complessità dell'opera. E comunque, ancora sull'energia: «È necessario fermare la speculazione, serve una soluzione europea».

IL CARO ENERGIA
Siamo in contatto con il governo uscente impegnato in una difficile trattativa

PRODUTTIVISMO

È il produttivismo un'altra linea guida su cui la destra di governo intende orientarsi. «Bisogna restituire al Paese una strategia industriale, a partire dall'agro-alimentare», dice lei. E parla di lavoro Meloni. Lo Stato, questo è il suo approccio, deve lasciare mani libere e «non disturbare chi vuole fare, chi vuole creare ricchezza, chi produce lavoro, chi vuole assumere. Usciamo da una legislatura, nella quale si è detto che la povertà si poteva abolire con un decreto, che la crescita e la ricchezza si creavano con un decreto, ebbene: non è così! La ricchezza in questa nazione la fanno le aziende con i loro lavoratori». Uno Stato che disegna la cornice, insomma, che crea le condizioni perché ognuno possa sviluppare i propri talenti per la crescita delle aziende e del sistema Italia. Una concezione liberale, quella a cui farà riferimento il prossimo governo, del rapporto tra cittadini e istituzioni.

Un esecutivo produttivista è anche quello che «difende il Made in Italy, protegge i suoi marchi, valorizza i suoi prodotti d'eccellenza» e senza timidezze compete sui mercati e mette in prima fila i propri interessi commerciali, così come fanno gli altri Paesi. Più fiducia nell'Italia e nei suoi punti di forza, ecco.

L'altro tratto del governo che verrà è quello della concezione non titanica di se stesso e non auto-riferita e auto-centrata. «Non intendiamo fare da soli. Non ho mai creduto che la politica potesse dare le risposte migliori a qualsiasi materia, ma deve ascoltare i corpi intermedi. Quindi aspettatevi, anche voi di Coldiretti, di essere coinvolti come tutte le altre associazioni di categoria». Il non rinchiudersi nel Palazzo, e confrontarsi con tutte le parti sociali, è la bussola del governo che ancora non c'è.

LE LINEE GUIDA

Il sovranismo come parolaccia è fuori dagli schemi della dottrina Meloni. La filosofia pratica che la destra di governo vuole adottare - quella appunto per cui «l'Italia deve partire dal suo interesse nazionale per trovare soluzioni comuni europee» non è sovranismo. Semmai lungimiranza. Esempio: «Il tema della sovranità alimentare è centrale. Ci dicevano che il libero commercio senza regole ci avrebbe reso ricchi. È accaduto il contrario. E il nostro Paese si è indebolito. Ormai dipendiamo da tutti per tutto». E dunque, non si tratta di diventare autarchici ma di ripensare la globalizzazione rafforzando il commercio, l'industria e l'agricoltura italiane. «Serve un approccio serio - incalza Meloni - alla questione delle catene di approvvigionamento. Sono strategiche e l'Italia e l'Europa le devono ripensare». Intanto l'identikit del governo Meloni, se Mattarella sceglierà lei, promette di contenere un altro ingrediente. Quello dell'ambientalismo del fare: «La sostenibilità ambientale va difesa ma insieme a quella economica e sociale. Vogliamo proteggere l'ambiente, ma con l'uomo dentro, senza fingere che non esista, senza cacciarlo».

Non resta poi, alla Meloni, che avvicinarsi a un banchetto dove firma la petizione mondiale per fermare lo sbarco a tavola del cibo sintetico («il latte senza mucche», «il pesce senza mare»). Poi torna a Roma. Inseguita da commenti così: «Non l'ho votata ma spero che riesca a governare bene perché questo, right or wrong, is my country».

Mario Ajello

La telefonata

E Kiev invita Giorgia: «Venga a visitare l'Ucraina»

La telefonata è arrivata al presidente del Copasir Adolfo Urso, esponente di Fratelli d'Italia: «Saremmo felici se l'Italia diventasse uno dei garanti della sicurezza per l'Ucraina. E sarebbe significativo se questa fosse una delle prime visite all'estero di Giorgia Meloni come primo ministro». Dall'altra parte c'era Andriy Yermak, capo dell'Ufficio del presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Un colloquio durante il quale, oltre a invitare a Kiev la premier in pectore, il funzionario ucraino si è congratulato con FdI e la sua leader per la vittoria alle urne, sottolineando l'importanza di «consolidare gli sforzi della comunità mondiale» contro la minaccia russa.

IL COMMERCIO
La sovranità alimentare è decisiva: ormai dipendiamo da tutti per tutto

«LO STATO NON DEVE DISTURBARE CHI PRODUCE LAVORO E INVESTE: LA POVERTÀ NON SI ABOLISCE CON UN DECRETO...»

AL CASTELLO SFORZESCO TRA APPLAUSI, SELFIE E LA FIRMA SULLA PETIZIONE CONTRO IL CIBO SINTETICO

L'emergenza energia

IL DOPO VOTO

I PUNTI

1 Luce, piano di risparmi

Il piano approvato dalla Ue prevede una riduzione dei consumi del 5 per cento nelle ore di punta, con possibilità di arrivare a un 10% totale

2 Extraprofitti più tassati

Le aziende energetiche europee dovranno versare una tassa sulla base dei profitti straordinari realizzati nel 2022, calcolati sulla base degli ultimi 4 anni

3 Gas, un tetto al prezzo

Ancora in alto mare l'ipotesi di un tetto europeo al prezzo del gas. Per il momento la commissione pensa di applicarlo solo a quello russo, vari Paesi chiedono di più

4 Stop ai costi dell'elettricità

Tra le altre ipotesi al vaglio di Bruxelles c'è anche quella di porre un limite all'incidenza del gas nella formazione del prezzo dell'elettricità

Il pressing su Bruxelles: più deficit contro i rincari

▶Spinta ad allentare i vincoli di bilancio per le spese legate alla lotta all'inflazione

▶E dopo il piano tedesco da 200 miliardi la Francia chiede di ampliare gli aiuti

IL CASO

BRUXELLES Ognuno per sé o l'Europa per tutti. La fuga in avanti della Germania preoccupa le istituzioni Ue, dopo che Berlino questa settimana ha messo mano al proprio bilancio federale per finanziare un maxi-piano dal valore di 200 miliardi di euro contro il caro-bollette per le proprie famiglie e imprese. E rilancia il pressing per dare i margini di manovra fiscale e la possibilità di intervenire anche a quegli Stati, Italia in testa, senza i conti pubblici in ordine (il nostro rapporto debito/Pil è del 150%, quello tedesco del 65%). Altrimenti - è il ragionamento che sta prendendo piede a Bruxelles - ne va della credibilità stessa dell'Unione, da una parte, e della tenuta del mercato interno, dall'altra. A intervenire è stato uno dei pesi massimi della Commissione von der Leyen, il francese Thierry Breton, titolare dell'Industria: «Mentre la Germania si può permettere di prendere in prestito 200 miliardi sui mercati finanziari, altri Stati Ue non possono fare lo stesso. Ecco perché dobbiamo riflettere con urgenza su come dare anche a questi Paesi, privi di margini di intervento, la possibilità di sostenere le loro aziende».

IL SEGNALE

Parole che suonano come un segnale che pure a Parigi, e non solo a Roma, la mossa del governo tedesco ha spiazzato in tanti. «Esamineremo con attenzione il piano della Germania, vigilando sul rispetto della concorrenza. Tutti gli Stati devono fare il possibile per sostenere le loro aziende, ma purché ciò avvenga con trasparenza e concertazione», ha aggiunto Breton.

Mentre la Francia chiede di alzare la soglia massima degli aiuti di Stato consentiti nell'Ue per le imprese colpite dal caro-energia (ad oggi sono 25 milioni per le energivore e 50 milioni per quelle attive in settori particolarmente esposti come vetro e alluminio), la tempistica dell'intervento tedesco si intreccia pure con le ultime fasi della definizione di una bozza di riforma del Patto di stabilità e crescita (attesa per fine ottobre), la disciplina fiscale Ue sospesa durante la pandemia e poi per tutto il 2023. Un filone del dibattito punterà ad allentare vincoli e regole e riguarderà inevitabilmente l'individuazione delle spese e degli investimenti da scomputare dal calcolo del deficit.

Lo spazio di manovra necessario, per l'appunto, «per intervenire sui costi energetici di questo autunno», come ha ricordato ieri la leader di FdI Giorgia Meloni. Pure Paesi non in trincea nel più classico degli scontri tra Nord e Sud Europa non hanno nascosto la sorpresa dopo l'annuncio di Berlino: il ministro dell'Energia del Lussemburgo Claude Turmes ha invitato la Commissione a «porre fine a questa pratica delle corse sfrenate dei vari governi che si mettono a competere l'uno con l'altro in un momento così difficile».

Sulla stessa linea anche l'istituto di ricerca bruxellese Bruegel, secondo cui «l'operazione tedesca invia il segnale sbagliato: la Germania usa la sua potenza economica in un modo che può danneggiare gli altri partner europei, accentuare le differenze» e che rischia di «infrangere l'unità nella risposta alla Russia». «Serve una risposta fiscale comune», insistono gli analisti del Bruegel, con un assist che rispolvera la proposta franco-italiana di un Recovery-bis. In realtà, «la discussione su un nuovo Next Generation EU finora non è davvero decollata qui a Bruxelles», riconosce una fonte diplomatica europea. «Non è un tema di cui si parla nelle riunioni tra i rappresentanti dei governi. Perlomeno non ancora. Forse, quando la Germania vedrà la propria filiera minacciata, come accadde dopo le prime settimane dallo scoppio della pandemia, allora forse si comincerà a ragionare di un nuovo piano».

I FALCHI

Per convincere i falchi, il Recovery dell'energia (così lo chiamavano Mario Draghi e Emmanuel Macron già ad aprile) potrebbe essere un piano ricalcato semmai sulla base del Sure, la cosiddetta cassa integrazione Ue dal valore di 100 miliardi di euro finanziata con l'emissione di bond Ue, che ha concesso prestiti ai Paesi membri facendo da scudo a 31,5 milioni di persone e 2,5 milioni di imprese durante gli anni del Covid-19.

Gabriele Rosana

RISPUNTA L'IDEA DEL NUOVO RECOVERY POTREBBE RICALCARE IL PIANO "SURE" USATO PER FINANZIARE LA CIG IN PANDEMIA

Un anno di maxi rincari per l'elettricità

Spesa per la materia energia · Spesa per il trasporto e la gestione del contatore · Spesa per oneri di sistema · Imposte

Trimestre	Totale
2021 IV	29,70
2022 I	46,03
2022 II	41,34
2022 III	41,51
2022 IV	66,01

2022 IV: 6,60 (10,3%) · 3,85 (5,8%) · 53,45 (83,9%)

+122% L'aumento del costo dell'elettricità in un anno

Famiglia tipo con 3 kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo
Prezzo in centesimi di euro/kWh

Withub

Petrolio

L'Opec vuole tagliare la produzione

L'Opec+, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, tornerà a riunirsi in presenza, per la prima volta da marzo 2020, il 5 ottobre presso la sede di Vienna. Lo riporta l'agenzia Bloomberg, citando dichiarazioni dei delegati, evidenziando che l'alleanza delle 23 nazioni, guidata da Arabia Saudita e Russia, sta valutando la «possibilità di tagliare la produzione di petrolio per arginare il recente crollo dei prezzi».

Gas russo, azzerati i flussi da Tarvisio

LE FORNITURE

ROMA Stop alle forniture di gas russo all'Italia attraverso la conduttura che passa da Tarvisio. «Gazprom - sottolinea l'Eni - ha comunicato che non è in grado di confermare i volumi di gas richiesti per oggi, considerato che non è possibile fornire gas attraverso l'Austria». L'offerta di gas russo rispetto a quella complessiva a disposizione dell'Italia era tuttavia ormai inferiore al 10% del totale. La sospensione delle forniture da Tarvisio non cambia quindi al momento la situazione in modo significativo. Quando le forniture arrivavano a pieno regime, prima delle guerra in Ucraina, il gas di Mosca pesava invece per oltre il 30% sul totale dei consumi italiani (circa 70 miliardi di metri cubi l'anno).

Il piano portato avanti da Eni di potenziamento e diversificazione delle forniture di gas verso l'Italia permetterà di sostituire progressivamente gli oltre 20 miliardi di metri cubi all'anno di volumi di gas importati da Mosca fino allo scorso anno dal gruppo. Per quanto riguarda il gas via gasdotto, forniture addizionali stanno già arrivando dall'Algeria, da dove l'Italia sta ricevendo picchi giornalieri di volumi per oltre 80 milioni di metri cubi.Continuano intanto le iniezioni di gas negli stoccaggi italiani. Il livello di riempimento degli stoccaggi in Italia si attesta a oltre il 90% (90,25% al 28 settembre) contro 88,25% come media Ue.

L'intervista **Paolo Scudieri**

«L'egoismo di Berlino affonda l'Italia filiera auto a rischio delocalizzazione»

L'industria italiana e in particolare la filiera dell'auto pagheranno a caro prezzo la scelta della Germania di muoversi in solitudine, destinando 200 miliardi alla difesa della propria economia. Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia (associazione nazionale filiera industria automobilistica) vede chiaramente la tempesta in arrivo per il nostro settore dell'automotive. Che pure alla Germania è storicamente legato: vengono dall'Italia una buona parte dei componenti delle auto tedesche.

Qual è la situazione all'inizio di un autunno che si preannuncia difficilissimo?

«Il nostro settore è in piena transizione tecnologica, con investimenti impostati e solo in parte attuati. E questo riguarda anche la componentistica, che coinvolge 250 mila lavoratori. Ricordiamo che lo sforzo per la transizione lo ha voluto l'Europa che rappresenta l'8 per cento delle emissioni globali. Quindi come europei, avendo per così dire una quota di minoranza nel mondo, dobbiamo essere gli alfieri di questo cambiamento repentino e forzato».

Su questo contesto già complicato si è abbattuta la tempesta dei prezzi.

«I costi dell'energia impattano in modo violento sulla competitività: siamo l'unico continente in cui sono aumentati di 3 o 4 volte mentre altre aree come il Brasile o gli Stati Uniti sono rimasti relativamente al riparo. E questo è avvenuto in una situazione di dipendenza energetica dalla Russia, in particolare per quanto riguarda Italia e Germania. Fino a quando si pensava che questa tendenza sarebbe stata temporanea, uno poteva sperare di andare avanti e resistere».

AUTO Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia

IL PRESIDENTE DELL'ANFIA: LA SCELTA TEDESCA FINIRÀ PER PENALIZZARE L'INTERO CONTINENTE EUROPEO

E adesso invece? La Germania è corsa ai ripari per conto proprio.

«I Paesi come la Germania stanno giocando la loro partita all'interno dell'Unione europea. Berlino farà da sola, ma altri Paesi, Francia Spagna e Italia, risulteranno penalizzati da queste scelte. Purtroppo noi siamo quelli più penalizzati di tutti, perché non abbiamo il nucleare, a differenza di Parigi che ha addirittura nazionalizzato l'Edf, e nemmeno la capacità di rigassificazione che hanno gli spagnoli».

Cosa succederà?

«La componentistica italiana non può certo essere sostituita in tempi rapidi, però con questi livelli di prezzi a medio termine il rischio è quello della delocalizzazione: si va dove l'energia costa meno. Ad esempio in Brasile. Purtroppo la pace non è dietro l'angolo. Ma forse l'Europa potrebbe ammorbidire le proprie posizioni. Anche perché la divisione interna al nostro continente finirà per favorire altre aree del mondo a partire dall'Asia. La Cina ha già fatto le proprie scelte strategiche e detiene le materie prime e il know how decisivi per la svolta tecnologica verso la quale la Ue ha deciso di incamminarsi. Senza avere però queste risorse».

Lei conosce bene i tedeschi. Come giudica le loro mosse?

«La Germania è un Paese razionale. Ricordo quando nel 2020, in piena crisi pandemica, Angela Merkel chiese al presidente del Consiglio Conte di riaprire le fabbriche italiane per non fermare l'industria tedesca. Ora sta cercando di risolvere la situazione, di sostenere le proprie imprese ed allo stesso tempo di mantenere i contatti con chi deve fornirgli il gas. Però come dicevo questo vuol dire mettere in ginocchio altri Paesi e danneggiare la stessa Europa nel suo insieme».

Luca Cifoni

Le trattative

Giorgia-Cav, prove d'intesa Fronda al Nord anti-Salvini

▶L'incontro ad Arcore con Berlusconi «Più politici che tecnici nell'esecutivo»

▶Nella Lega Bossi guida il malcontento E lancia un comitato per la Padania

IL CASO

ROMA Ritorno ad Arcore. Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni. L'ex premier e la premier-in-pectore. Una colazione di lavoro, ieri mattina, un rapido briefing fra alleati. Seguito da una nota congiunta di FI e FdI. Che parla di «grande collaborazione e unità di intenti». Nel menù, fanno sapere, «i dossier più urgenti all'ordine del giorno, a partire dal caro energia». E dunque il lavoro per assemblare «un governo di alto profilo, capace di affrontare le gravi emergenze che il Paese si trova di fronte».

L'INCONTRO

Prima di arrivare al Villaggio della Coldiretti di Milano, esordio sotto i riflettori dopo il trionfo alle urne, Meloni calca ancora una volta i tappeti di Villa San Martino. «È andata molto bene - spiega - siamo tutti quanti al lavoro per fare del nostro meglio. Vedremo come andranno le cose. Sono molto ottimista». Con il Cav il dialogo è «cordiale e costruttivo», dice. «Formale», sostiene chi ha avuto un resoconto diretto dell'incontro meneghino. Che per Meloni ha interrotto due mesi di distanza dalla villa del patron di FI. Una scelta ponderata, «ho proposto che i vertici del centrodestra non siano occasioni conviviali ma operative», confidava a fine luglio.

Oggi la leader di FdI torna con un altro peso sulle spalle. Un governo da formare, un probabile incarico dal Quirinale. E la responsabilità di guidare la coalizione di centrodestra tenendola unita. A partire dalla scelta delle caselle dei futuri ministeri. «Di questo non parlo», taglia corto Meloni a Milano rispettando un silenzio stampa auto-imposto e più che caldeggiato ai suoi. Soprattutto per non incappare in una scorrettezza istituzionale verso chi ha l'ultima parola sulla squadra di governo. E cioè Sergio Mattarella, con cui la condottiera della destra cerca un filo diretto per individuare d'intesa con gli alleati le soluzioni più adatte ai dicasteri chiave, dagli Esteri alla Difesa, dall'Interno all'Economia. Magari con l'innesto di figure tecniche, non solo a Via XX Settembre. Ed è qui che si segna qualche distanza in casa centrodestra. Con Berlusconi che di tecnici, fatta eccezione per il Mef, non vorrebbe sentir parlare. Ma anche sul metodo il fondatore di Mediaset vuole dire la sua. Tra i forzisti a lui più vicini c'è chi lamenta un coordinamento insufficiente nella scelta dei ministri. «Non possiamo rivivere il metodo Draghi», spiega un big. Richiamando quel «sms con i nomi dei ministri ricevuto la sera prima» ricordato nella conferenza stampa post-voto da Salvini, reduce anche lui da un faccia a faccia con Berlusconi ad Arcore, giovedì. A Meloni Forza Italia chiede «pari trattamento» con la Lega, ha chiarito ieri Tajani. Lanciato lui verso il ministero della Difesa, mentre la veterana Licia Ronzulli avrebbe dato la sua disponibilità per guidare la Sanità. Meloni da parte sua predica e pratica diplomazia. E vuole evitare strappi, specialmente con Salvini uscito indebolito dalle urne.

DOPO DUE MESI LA LEADER DI FDI TORNA A VILLA SAN MARTINO. «ORA UN GOVERNO DI ALTO PROFILO»

I GUAI IN CASA LEGA

Ma sulla strada del "Capitano" verso il governo ci sono altri due ostacoli. Da una parte il caso delle regionali in Lombardia previste per il 2023, con Letizia Moratti tentata da una corsa in solitaria (o con il Terzopolo) che metterebbe in seria difficoltà la ricandidatura del leghista Attilio Fontana. Dall'altra i tumulti nella Lega nordista. Con il padre nobile Umberto Bossi pronto a lanciare il «Comitato Nord», un'iniziativa «per riconquistare l'elettorato del Nord visto il risultato del 25 settembre», scrive l'Adnkronos. Sarà invitato, spiega il Senatùr, rieletto alla Camera per un soffio, chi vuole battersi per gli obiettivi «alla base della fondazione della Lega nel marzo 1984».

In attesa del nuovo consiglio federale la settimana prossima, in Padania fioccano iniziative dei "ribelli" nordisti. Dall'ex Gianni Fava che lavora a un convegno per il 15 ottobre a Monza dal titolo eloquente, «Per il Nord! Riparte la battaglia». Fino all'ex ministro Roberto Castelli che ha lanciato il sito "autonomiaeliberta.it". Rumori di fondo, chiosano dal cerchio del segretario. Da cui però arriva un impegno solenne: «Questa sarà la legislatura che finalmente attuerà quell'autonomia delle regioni che la Costituzione prevede». E una postilla che guarda al totoministri: «Il ministero per le Riforme e gli affari regionali sarà protagonista di questa pacifica rivoluzione». Tutti avvisati, amici e avversari.

Francesco Bechis

PER SEDARE LA RIVOLTA DEI LEGHISTI DELLA PRIMA ORA, MATTEO RIVENDICA IL MINISTERO ALLE AUTONOMIE

Silvio Berlusconi

Ho incontrato ieri Matteo Salvini e oggi Giorgia Meloni. Nel centrodestra c'è massima comunità d'intenti.

Abbiamo condiviso la necessità che l'Italia abbia un Governo di alto profilo, capace di affrontare le gravi emergenze che il Paese si trova di fronte

«MASSIMA UNITÀ DI INTENTI»

Il fondatore di Forza Italia negli ultimi due giorni ha incontrato ad Arcore Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Ora un governo «per le gravi emergenze che il Paese si trova di fronte»

E Renzi corteggia la Moratti: ha fatto bene

Letizia Moratti

IL CASO

ROMA Sul Pirellone c'è il Terzo polo alla finestra. Mentre il governatore leghista Attilio Fontana incrocia la spada - e sfiducia - la sua vice Letizia Moratti, Matteo Renzi si candida a giocare il ruolo di terzo incomodo. Non direttamente ma, nel caso, aprendo le porte alla Moratti. «Decideremo quando avranno terminato la loro discussione» ha detto ieri incontrando militanti ed eletti per la prima volta dopo l'exploit lombardo alle Politiche. Per ora è poco più di un'idea, ma l'apprezzamento del leader di IV (così come del sodale Carlo Calenda) per l'ex sindaca di Milano non è un mistero: «la conosco da tanti anni, ha sicuramente migliorato la situazione sanitaria in Lombardia che era messa molto male nei mesi della pandemia» ha aggiunto. E del resto dati alla mano (in Lombardia il tandem Iv-Azione non solo ha superato la doppia cifra ma spesso anche Forza Italia) la candidatura della Moratti sparigliererbbe le carte. Non solo perché riporterebbe in partita al centrosinistra ma anche perché, in caso di convergenza finale, potrebbe lanciare un'ipotetica ed inedita intesa tra Terzo polo e centrodestra.

IL TOTOMINISTRI

ESTERI	DIFESA	ECONOMIA	INTERNI
Elisabetta Belloni	Antonio Tajani	Domenico Siniscalco	Matteo Piantedosi
INFRASTRUTTURE	**SVILUPPO**	**SALUTE**	**SCUOLA**
Matteo Salvini	Adolfo Urso	Francesco Rocca	Anna Maria Bernini
GIOVANI	**AFFARI UE**	**SPORT**	**AMBIENTE**
Chiara Colosimo	Raffaele Fitto	Andrea Abodi	Fabio Rampelli

Colosimo verso le politiche giovanili Rocca per la Salute, Abodi allo Sport

IL RETROSCENA

ROMA La certezza sulla formazione del governo Meloni al momento è una sola: il rompicapo è ben lontano dall'essere risolto. Ogni giorno nomi nuovi, veti e triangolazioni inattese sparigliano tutto. Eppure, lo sanno perfettamente Giorgia e i suoi fedelissimi, provarci è l'unico modo per farlo. E anche se Silvio Berlusconi invoca una natura il più politica possibile, ecco che per la Salute - considerato fondamentale da FdI per dimostrare la rottura con l'esecutivo precedente - spuntano due tecnici. I nomi sono l'ex direttore generale dell'Ema Guido Rasi e, soprattutto, il presidente della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca. Entrambi considerati inattaccabili e per questo capaci di disinnescare le recriminazioni di Forza Italia che a viale Trastevere vorrebbe Licia Ronzulli. Di contro, per la senatrice azzurra, potrebbero aprirsi le porte del ministero per la Famiglia e le Pari opportunità dopo aver guidato la commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza. A FI sarebbero anche destinati la Scuola (in corsa Anna Maria Bernini) e, soprattutto, la Difesa. Una casella di "peso" per cui il nome giusto è quello di Antonio Tajani (in corsa anche il presidente del Copasir Adolfo Urso, considerato però anche vicino allo Sviluppo economico), che avrà inoltre il ruolo di capo-delegazione azzurro nel governo e pure quello di vicepremier.

PER IL MINISTERO DI VIALE TRASTEVERE IN CORSA ANCHE RASI, EX DIRETTORE EMA E CONSULENTE DI FIGLIUOLO

IL VIMINALE

Idem per Matteo Salvini che, invece, potrebbe tenere per sé il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - spostando il fedelissimo Edoardo Rixi all'innovazione tecnologica - allettato dal poter avere un ruolo nella questione immigrazione (il Mit ha "gestisce" la Guardia costiera) pur restando lontano dal Viminale. Per l'Interno il nome è sempre quello del prefetto di Roma Matteo Piantedosi. E resistono anche i nomi "tecnici" - o più o meno super partes nella trattativa tra FdI, Lega e FI - di Elisabetta Belloni per la Farnesina, Domenico Siniscalco per l'Economia, Luca Ricolfi al Lavoro e Maurizio Lupi per i Rapporti con il Parlamento.

Tra le novità invece spuntano i nomi del manager Andrea Abodi per lo Sport (in corsa però anche per guidare la Fondazione Milano-Cortina 2026, con in alternativa la conferma in quota Lega di Valentina Vezzali) e quello della neo-deputata Chiara Colosimo. Da molti considerata "erede" di Meloni per il passato molto simile - entrambe vengono dalla Garbatella, hanno guidato i movimenti giovanili di An e sono state elette a Latina - potrebbe ottenere le Politiche giovanili, proprio il primo dicastero guidato dalla leader di FdI nel 2008.

IL MANAGER IN LIZZA ANCHE PER GUIDARE LA FONDAZIONE MILANO-CORTINA 2026, LA CONFERMA DI VEZZALI COME ALTERNATIVA

Per completare il quadro ampio spazio alle prime linee di Fratelli d'Italia. Posto che Ignazio La Russa è destinato a guidare il Senato e Guido Crosetto a fare il jolly (per lui si parla di un ruolo da sottosegretario ad esempio), Francesco Lollobrigida dovrebbe lasciare il ruolo di capogruppo che indossare i galloni della Funzione pubblica. Fabio Rampelli invece, potrebbe guidare la Transizione ecologica o il nascente ministero del Mare. Poi al Turismo papabile Daniela Santanché, al Sud l'ex governatore siciliano Nello Musumeci e agli Affari europei Raffaele Fitto.

Alla guida di Montecitorio potrebbe invece approdare il leghista Riccardo Molinari, con Roberto Calderoli agli Affari regionali, Gian Marco Centinaio all'Agricoltura ed Erika Stefani confermata al ministero per la Disabilità. In cerca di collocazione invece gli azzurri Maurizio Gasparri, Alessandro Cattaneo e Paolo Barelli, ma la partita è ancora lunga.

Francesco Malfetano

Le tensioni nel Carroccio

IL CASO

«Crollo Lega, giù le mani dal nostro governatore»

▸Veneto, polemica per l'attacco di Bitonci ai sindaci e a Zaia

▸«Voi parlamentari avete votato Roma Capitale, l'autonomia no»

VENEZIA Il filone è quello inaugurato da Riccardo Molinari, il capogruppo della Lega alla Camera ora in predicato di diventare presidente di Montecitorio: esonerare il segretario del Carroccio Matteo Salvini da qualsiasi responsabilità in ordine alla batosta elettorale e incolpare semmai i governatori. Ma anche i sindaci. Una narrazione già finita sotto i riflettori (se ne è parlato anche a *Propaganda Live* su La7, che ha dato rilievo al presunto "ordine" di Salvini di attaccare sul web Giorgetti, Zaia e Fedriga) e che ora pare venire declinata a livello locale. In Veneto ci ha provato il deputato padovano Massimo Bitonci, solo che due suoi conterranei, Roberto Marcato e Fabrizio Boron, gli hanno risposto per le rime, facendo così il paio con la piccata replica che il capogruppo in Regione Alberto Villanova aveva dato proprio a Molinari.

Cos'ha detto Bitonci? In una intervista a *Rete Veneta*, il rieletto parlamentare della Lega ha prima di tutto chiamato in causa i sindaci: «Si è vista la differenza nei Comuni dove i sindaci hanno fatto campagna elettorale e hanno lavorato e quelli no». Poi, parlando dell'azione di Governo ha indicato la sanità tra i temi che avrebbero provocato alla Lega la perdita di consensi («Mancano i medici condotti, dobbiamo chiederci cosa non funziona»), di fatto quindi chiamando in causa palazzo Balbi, trattandosi di una competenza regionale. E infine l'accusa al governatore Luca Zaia, ritenendo che aver fatto parte del Governo Draghi abbia fatto perdere voti (tesi peraltro smentita dall'ultimo sondaggio Pagnoncelli): «Chi è che ci ha chiesto di entrare al Governo? Certamente non io - ha detto Bitonci -, ce l'hanno chiesto i governatori e il popolo delle Partite Iva, anche Confindustria. Insomma, bisogna un po' ragionarci sopra».

SENATORI IN FIERA De Carlo (FdI) e Ostellari (Lega) a Montagnana (foto Fb)

DEPUTATO Massimo Bitonci, padovano: «Sono stati i governatori a spingere per il governo di unità nazionale»

ASSESSORE Roberto Marcato: «Bitonci diceva che non si va in tv a polemizzare, però lui l'ha fatto contro Zaia»

CONSIGLIERE Fabrizio Boron: «È incredibile che si tenti di addossare la responsabilità agli amministratori»

LE REPLICHE

Un invito che l'assessore regionale Roberto Marcato coglie al volo: «Delle due l'una. O Salvini è il segretario della Lega e quindi decide, oppure il partito è in mano ai governatori e allora non si capisce a cosa serva il segretario. Una favoletta, questa secondo cui Salvini è entrato nel Governo perché costretto da tre governatori». Marcato si toglie anche un sassolino: «Mi fa specie che uno degli anfitrioni che sostiene che non bisogna andare in televisione, vada in televisione a polemizzare con il presidente della Regione. Se Marcato polemizza in tv non va bene, Bitonci invece sì?».

Il consigliere regionale leghista Fabrizio Boron si schiera al fianco dei sindaci: «È incredibile che si tenti di addossare la colpa agli amministratori locali, è irrispettoso anche nei confronti di militanti e sostenitori. E allora perché non parliamo anche di Cittadella, da dove arriva Bitonci? Semmai il mea culpa andrebbe fatto a Padova dove le Amministrative sono andate così bene che il candidato sindaco scelto proprio da Bitonci lo scorso giugno ha perso con 25 punti di distacco». E che dire dell'autonomia? «Con i 5 Stelle o con un Governo così era difficile portare a casa l'autonomia», ha detto Bitonci. Al che Boron gli rinfaccia le decisioni assunte la scorsa primavera: «Ad aprile 2022 siete riusciti ad approvare Roma Capitale e in quattro anni e mezzo, di cui metà al Governo, nulla per il Veneto, però adesso il problema è dei sindaci e dei governatori? Sì, sì, ragioniamoci sopra».

DECLINATA IN CHIAVE LOCALE LA TESI DI MOLINARI. GIÀ TENSIONI SU CHI VOTERÀ AI CONGRESSI

I CONGRESSI

Un tema che rischia di lacerare ulteriormente i rapporti nella Lega è il congresso regionale, ammesso ovviamente che davvero si faccia entro gennaio. «Io vedo quando credo - ironizza Boron -. Però sia chiaro che i congressi non sono una magnanima concessione, bensì un obbligo statutario. Ma non si pensi di farli tirando su militanti all'ultimo momento, la base elettorale deve essere quella antecedente al 2021».

Al.Va.

Treviso, il Carroccio frena FdI «I sindaci non li scegliete voi»

LA POLEMICA

TREVISO «Se Fratelli d'Italia prende come punto di riferimento il dato delle politiche 2022 per avanzare richieste, allora noi possiamo citare le regionali del 2020 quando abbiamo preso il 70% o i risultati delle ultime amministrative: calcoliamo tutto e facciamo media. E vediamo chi ne ha di più. Ma non mi sembra il caso, non mi piace ragionare così. Quindi dico a tutti: restiamo calmi». Gianangelo Bof, commissario provinciale della Lega di Treviso e neoeletto deputato, ha lasciato passare qualche giorno dalle elezioni, ma si è annotato tutto. E ha gradito ben poche cose. Non gli sono piaciuti, per esempio, i segnali arrivati dagli alleati di FdI forti di un risultato elettorale clamoroso. Gli sono piaciute ancora meno le allusioni all'intenzione di avere il diritto di scelta per i sindaci da presentare alle prossime tornate elettorali, i riferimenti a un maggiore peso nelle decisioni per le comunali di Treviso 2023, i segnali di possibili traslochi di militanti e amministratori leghisti al partito della Meloni.

IL MONITO

«Con Fratelli d'Italia i rapporti sono sempre stati ottimi, così come col segretario provinciale Giuseppe Montuori - premette - governiamo bene assieme nei territori, in Regione e adesso lo faremo al Governo. Noi siamo più che disponibili a continuare su questa strada, ma manteniamo la calma. Non iniziamo con le pretese. Per le prossime tornate elettorali ci troveremo assieme noi, FdI e Forza Italia, per discutere come sempre. I candidati sindaci vengono individuati in base a cosa votano i cittadini, perché sono loro che scelgono e non certo i parlamentari che vanno a Roma. La Lega, in provincia di Treviso, ha 60 primi cittadini, molti al primo mandato perché votati, appunto, dalla gente. FdI ne ha quattro, ma uno solo eletto col loro simbolo, gli altri sono stati acquisiti. Quindi, che facciamo? Le politiche 2022 sono un dato importante, ma che vale oggi. Altrimenti tiriamo in ballo tutte le ultime elezioni e le pesiamo. Se facessimo così, non dovremmo dare niente a nessuno. Ma noi non abbiamo mai ragionato in questo modo».

COMMISSARIO Gianangelo Bof

IL CAPOLUOGO DELLA MARCA L'ANNO PROSSIMO AL VOTO IL MESSAGGIO AGLI ALLEATI: «NIENTE PRETESE»

I PRIMI CITTADINI

L'altro fronte è quello del possibile trasloco in massa di amministratori e militanti del Carroccio al partito alleato. Tra quelli più chiacchierati c'è Claudio Sartor, sindaco di Cornuda, che però precisa di volere più che altro un cambiamento nella sua Lega: «La mia iscrizione alla Liga Veneta - Lega Nord risale al 1992. Ho militato in questo movimento quando non riusciva a raccogliere il 4%. Sono indubbiamente un conservatore, ma prima di tutto un autonomista. Non sono contento dell'attuale condotta della Lega. Sono critico da mesi e non ho mai condiviso il corso di partito "nazionale". Personalmente sarei più orientato verso un soggetto in stile "bavarese". Un partito regionalista, capace di raccogliere conservatori e moderati per portare avanti le istanze autonomiste e le specificità del Veneto». Sul tema del cambio di casacca Bof e è drastico: «I nostri amministratori sono tutte persone responsabili, poi la scelta politica è sempre libera. Ma ritengo che la coerenza sia un grande valore, soprattutto in politica. Se, per esempio, un sindaco viene eletto con una parte politica, coerenza vuole che rispetti l'impegno fino al termine del suo mandato». Infine la stoccata: «La Lega è nata, all'epoca, per fare opposizione a un partito come la Democrazia Cristiana che, con tutto il rispetto, era molto più grande di FdI. Non abbiamo avuto paura allora e non l'abbiamo di certo adesso. Andremo avanti come sempre».

Paolo Calia

Il personaggio

L'intervista Pier Ferdinando Casini

«Serve rispetto tra i poli solo così si aiuta il Paese Pd, il toto-nomi non basta»

▶Il senatore eletto da indipendente nelle file dem: «Il nostro interesse nazionale è discutere con Francia e Germania»

Presidente Casini, lei è il decano dei parlamentari. Che Paramento sarà questo che sta per inaugurarsi?

«Ci sono sfide inedite, anche di carattere istituzionale. La riduzione del numero dei parlamentari, 200 senatori e 400 deputati, speriamo che non incida in negativo nella operatività delle Camere. Perché è essenziale il buon funzionamento. Per quanto riguarda poi l'aspetto politico, mi sembra che sia emersa una maggioranza chiara e con numeri ampi. Bisognerà capire se, in termini di coesione interna e di chiarezza programmatica, riuscirà a dimostrare la propria autosufficienza. I numeri ci sono, sarà la politica a darci il verdetto».

Questa campagna elettorale, per lei che ne ha fatte tante fin dal 1983, è stata diversa dalle altre?

«Lo è stata per due ragioni. La prima: quando cominciai esistevano i partiti, la mobilità elettorale era molto più ridotta e c'era ancora la conventio ad excludendum per la sinistra. Il muro di Berlino nell'83 non era ancora caduto. E forze politiche radicate nel Paese e motivate ideologicamente fidelizzavano maggiormente gli elettori. Era diverso anche il ruolo delle leadership. È vero che avevamo grandi personalità, penso ai leader democristiani, a Berlinguer, a Craxi, a Spadolini, ma quelli non erano partiti costruiti sulla persona. Oggi, invece, abbiamo il partito della Meloni, il partito di Berlusconi, i 5 stelle che sono diventati il partito di Conte e via così. Forse, solo il Pd è rimasto con una leadership plurale. Il che è positivo. Però vedo che anche da queste parti l'evocazione dell'uomo forte rischia di essere una suggestione sempre più potente».

La seconda differenza tra ieri e oggi?

«Allora, il sistema tanto deprecato delle preferenze faceva sì che si costruisse sul territorio una classe dirigente che la gente conosceva. Era impossibile che venissero catapultate persone che non avevano un radicamento. Lo sa, per dirla semplicemente, qual è la differenza sostanziale tra i primissimi anni '80 e adesso? È nelle suole delle scarpe dei candidati. Allora si consumavano, oggi no».

Che destra di governo sarà?

«La partenza della Meloni sembra caratterizzarsi all'insegna della cautela. Secondo me fa bene, perché i problemi del Paese sono così drammatici che richiedono compostezza e serietà. E aggiungo: serve un clima di rispetto reciproco. Ognuno deve fare la sua parte. Chi ha vinto è chiamato legittimamente a governare e deve tenere presente che la nostra democrazia vive su una pluralità di poteri. Ad esempio, penso sia molto importante collaborare con Regioni e Comuni. Non si governa contro una parte del Paese».

L'opposizione?

«Faccia l'opposizione in modo rigoroso, serio, senza fare sconti ma anche con la consapevolezza che o ci salviamo assieme o andiamo a fondo assieme».

Crede dunque che sia sbagliato demonizzare come l'altro giorno ha fatto per esempio Rula Jebreal contro la Meloni?

«Ognuno risponde di quello che dice. Ma se ci sono così pochi argomenti che bisogna addirittura ricorrere a parlare di un padre che ha abbandonato una bambina in tenera età, allora siamo veramente messi male».

Pier Ferdinando Casini, nato a Bologna il 3 dicembre 1955

Che cosa ne sarà del Pd?

«Sono un indipendente e mi iscriverò al gruppo del Pd per onorare un impegno con il popolo che mi ha mandato in Parlamento. Non voglio entrare nelle scelte congressuali. Dico solo che Letta è stato un signore, ha indicato un metodo. E se quella comunità pensa di risolvere il problema con la corsa al toto segretario che si è aperta i questi giorni, c'è da preoccuparsi».

Ai dem conviene l'opzione a sinistra, verso i 5 stelle, o quella al centro, verso Calenda e Renzi?

«Il Pd deve evitare di farsi sospingere da un lato o dall'altro. Occorre, cioè, che abbia la percezione chiara che una grande opposizione ha bisogno del concorso di esperienze diverse, generazioni diverse, sensibilità diverse. Se alcune di queste prevalgono sulle altre, il rischio di una ulteriore frammentazione è molto forte».

> I PARTITI DI IERI ERANO RADICATI TRA LA GENTE ORA INVECE SOLTANTO PERSONALISMI

> IL GOVERNO LAVORI CON COMUNI E REGIONI IN UNO SPIRITO DI COLLABORAZIONE RECIPROCA

Un dialogo tra maggioranza e opposizione come si può materializzare?

«Vi sono strade diverse. Spetta alla maggioranza identificare una strada e all'opposizione esprimere eventuali disponibilità al dialogo. Ma oggi siamo ancora molto indietro. Si devono insediare le Camere, fare le consultazioni e formare il governo. Il trascorrere del tempo, in politica, non è una perdita di tempo. Ma un modo anche per placare gli ardori della campagna elettorale e focalizzare i problemi del Paese. C'è un'enorme tensione oggi in Italia. Penso alle centinaia di aziende che rischiano di chiudere e a tutto il resto. E abbiamo il problema energetico che sovrasta ogni cosa. L'Italia nel quadro europeo deve lavorare costruttivamente per affrontare questa emergenza paragonabile solo a quella del Covid».

Ma il nuovo governo non sarà anti-europeo?

«Voglio proprio immaginare che questa possibilità non esista. Il nostro interesse nazionale è discutere con Francia e Germania le riforme necessarie. Senza perdere tempo a inseguire gli Orbán di turno. Ci sono italiani come Gentiloni, collocati in posizioni fondamentali, che possono dare consigli utili. E mi auguro che i contatti siano già in corso».

Mario Ajello

La sinistra dem

La tentazione di una "cosa rossa" «Un soggetto che parli con i 5stelle»

Una nuova "Cosa". Rossa. O forse rosso-gialla. Un nuovo soggetto politico che vada oltre il Pd, guardando a sinistra. Ma anche, e soprattutto, ai Cinquestelle, che alle urne si sono dimostrati un temibile concorrente per chi punta a presidiare il campo del progressismo. All'alba della costituente democratica annunciata da Enrico Letta, eccola la tentazione che serpeggia in una parte del Pd. Quella che non ha mai fatto mistero di rimpiangere il campo largo con il Movimento di Giuseppe Conte. E a cui non dispiacerebbe riannodare i fili del dialogo con il fronte ambientalista duro e puro incarnato dai rosso-verdi di Bonelli e Fratoianni. È il vecchio schema del "nessun nemico a sinistra". Che trova ampio sostegno anche subito fuori dai confini stretti del partito: da Pierluigi Bersani a Roberto Speranza, passando per la (non iscritta ai dem) vicepresidente emiliana Elly Schlein. Arturo Scotto, che della truppa bersaniana di Articolo 1 è il coordinatore, lo dice in chiaro: «È tempo di definire una forza larga della sinistra del lavoro e dei diritti». Il sì alla proposta di Letta, avverte Scotto, è «condizionato: non ci iscriviamo al Pd, ma al percorso costituente di un nuovo soggetto».

Duca di S.Giusto
CASHMERE
ducadisangiusto.com

L'aggressione al processo: stop agli imputati in aula ora solo in videoconferenza

▶Trabujo sfregiato da Pattarello: il giro di vite del giudice

LE INDAGINI

VENEZIA Venerdì è stata l'ultima volta degli imputati in aula nell'udienza preliminare dell'operazione Papillon, con cui a dicembre era stata smembrata l'idea di riportare in vita la Mala del Brenta: è la decisione del giudice Benedetta Vitolo che ieri ha disposto la videoconferenza per i prossimi appuntamenti.

Ed è anche l'effetto della coltellata sferrata venerdì pomeriggio da Paolo Pattarello, 74 anni, considerato uno dei capi dell'organizzazione criminale, a Loris Trabujo, 53 anni, l'imprenditore veneziano nel settore dei trasporti acquei accusato di essere il numero due della presunta associazione per delinquere di stampo mafioso, nonché autore di numerose rapine. Pattarello ha ferito il cinquantatreenne con un coltellino rudimentale dopo averlo colpito con un pugno e avergli dato dell'«infame». I due erano insieme in una gabbia all'interno dell'aula bunker di Mestre e Trabujo aveva appena chiesto di essere ammesso al processo in abbreviato, che concede uno sconto.

«I detenuti ad alta sicurezza sono soggetti a perquisizione al momento dell'uscita dal carcere - commentava ieri il presidente del tribunale di Venezia, Salvatore Laganà -. Quanto successo è un fatto grave e certamente non doveva succedere: è compito della polizia penitenziaria provvedere alla sicurezza e al controllo dei detenuti. Per tutto il tragitto dal carcere al tribunale, dopo la perquisizione, il detenuto deve essere controllato a vista da chi lo scorta. Io acquisirò gli atti dell'inchiesta penale e di quella amministrativa».

IN ISOLAMENTO

Così nell'inchiesta che la procura di Venezia ha aperto, acquisendo già le telecamere interne all'aula bunker, oltre a Pattarello (che rischia l'accusa di tentato omicidio) potrebbero essere coinvolti i responsabili della scorta del settantaquattrenne, in carcere a Vicenza sotto stretta sorveglianza, e da ieri - così come Trabujo, nel penitenziario di Tolmezzo - in isolamento per evitare (a entrambi) le ricadute di un gesto (fatto o subito) di un alto valore simbolico all'interno della comunità carceraria. Perché l'«infame» gridato da Pattarello a Trabujo, e poi lo sfregio, sono figli dell'interrogatorio rilasciato dall'imprenditore al pm Giovanni Zorzi in cui il cinquantatreenne si assumeva la responsabilità delle rapine ma scaricava Pattarello e Gilberto Boatto (ex capo dei Mestrini della banda di Felice Maniero e ritenuto il deus ex machina della rinascente Mala) dicendo di non aver nulla a che fare con loro e con la presunta restaurazione al Tronchetto di Venezia.

IN AULA BUNKER
A destra Paolo Pattarello dopo l'aggressione a Loris Trabujo (a sinistra) durante il processo a Mestre

APERTA UN'INCHIESTA POTREBBERO ESSERE COINVOLTI GLI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA CHE DOVEVANO CONTROLLARLI

I DUE IN ISOLAMENTO PER EVITARE RICADUTE. LAGANÀ, PRESIDENTE DEL TRIBUNALE: «FATTO GRAVE, I DETENUTI VANNO SORVEGLIATI A VISTA»

IL TRADIMENTO

Un interrogatorio che, seppur vuoto di contenuti processuali, sarebbe suonato come un tradimento alle orecchie di Pattarello. Mentre Boatto, per bocca del suo legale Giorgio Pietramala, ha detto di non aver nulla a che fare come mandante, o quantomeno attraverso una silente approvazione, con lo sfregio davanti al giudice. «Perché?» ha chiesto più volte Trabujo al suo avvocato Stefania Pattarello (semplice omonimia con Paolo Pattarello). Possibile che Trabujo stesso venga sentito dal pm, come vittima del reato.

«Non c'è un problema di sicurezza, ma se tutti fossero stati seduti a fianco del proprio difensore con uno o due agenti dietro si sarebbe garantita meno commistione e più controllo», ha commentato Renzo Fogliata, presidente della Camera penale di Venezia.

Nicola Munaro

L'allarme dell'Antimafia «Probabili infiltrazioni nelle Olimpiadi 2026»

▶La relazione della Dia: «Il ricco Veneto è terreno fertile per la criminalità d'affari»

▶Faro su riciclaggio e appalti. «A Venezia investimenti immobiliari di "Cosa nostra"»

IL DOCUMENTO

VENEZIA Trent'anni dopo, il metodo di Falcone è più che mai attuale. "*Follow the money*": dove c'è il denaro, si annida la criminalità organizzata; seguendo il flusso finanziario, si disarticola il sistema. Nel trentennale della sua fondazione, la Direzione investigativa antimafia lancia un allarme che coglie in pieno la lezione del giudice assassinato proprio nel 1992: nel Veneto che «maggiormente contribuisce alla formazione del Pil nazionale attraverso una ricchissima e variegata realtà economica», i tentacoli della piovra rischiano di allungarsi sulle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026.

IL TESSUTO

Il monito è contenuto nelle 509 pagine della relazione al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Dia nel secondo semestre del 2021. La premessa è che «le forti ripercussioni determinate nell'ultimo biennio dalla pandemia da Covid-19 sul sistema economico nazionale sembrerebbero non aver intaccato significativamente il tessuto economico-imprenditoriale del Veneto». Manifatturiero, commercio, turismo, edilizia. «Un bacino di interessi economici così importante connotato da un ricchezza territoriale destinataria di ingenti fondi in grado di polarizzare investimenti sia statali, sia esteri – annota l'ufficio del ministero dell'Interno – potrebbe rappresentare dunque terreno fertile per la criminalità mafiosa e affaristica allo scopo di estendere i propri interessi e infiltrarsi nei canali dell'economia legale tanto attraverso complesse attività di riciclaggio e reimpiego di capitali illecitamente accumulati, quanto nella gestione delle risorse pubbliche». Quindi negli appalti.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA ALLERTA PER I RISCHI NELLA TRASFORMAZIONE DEL PORTO DI TRIESTE E PER IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI DA EST

Di qui l'allerta: «Particolare attenzione per la prevenzione dei probabili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata in quest'ultimo settore richiederanno anche i prossimi giochi olimpici e paraolimpici di Milano e Cortina del 2026». Per questo viene menzionata la sottolineatura di Mariano Savastano, prefetto di Belluno, sul ruolo centrale del gruppo interforze, individuato quale «cabina di monitoraggio del sistema di prevenzione».

LE ORGANIZZAZIONI

In ambito provinciale, i riflettori sono accesi innanzi tutto su Venezia. «Il ricco tessuto produttivo del capoluogo di regione caratterizzato da un elevato tasso di industrializzazione e un importante flusso turistico – rimarca la Dia – rappresenta ormai da anni anche per la criminalità organizzata di tipo mafioso una valida opportunità per estendere i propri affari illeciti oltre i confini regionali». Con riferimento a *cosa nostra*, viene ricordato che «già alcune investigazioni del passato avevano evidenziato la presenza di soggetti collegati a famiglie siciliane che riciclavano capitali attraverso investimenti immobiliari soprattutto a Venezia», mentre «più di recente sarebbe stato confermato il forte interesse delle consorterie palermitane a infiltrarsi nei canali dell'economia legale attraverso la commissione di rilevanti frodi fiscali».

Ma le inchieste che si sono susseguite nel tempo documentano una distribuzione variegata delle organizzazioni da Padova a Verona, da Vicenza a Rovigo. «L'estrema fertilità e le indiscusse potenzialità offerte dalla regione hanno ormai consolidato la scelta anche della criminalità calabrese di radicarsi in questo territorio», scrive ad esempio l'Antimafia, citando il procuratore Nicola Gratteri quando osserva che «la 'ndrangheta si sta espandendo in modo significativo nel Nordest, forse anche perché non incontra alcuna resistenza sul piano sociale». Sono presenti anche la criminalità pugliese e campana, quest'ultima attiva «sul territorio soprattutto nel settore degli stupefacenti e nel riciclaggio», nonché «gruppi di matrice etnica in prevalenza albanesi, nigeriani, romeni e bulgari che risulterebbero attivi anche nello spaccio di droga».

LA ROTTA BALCANICA

A proposito di delinquenza immigrata, il documento fa presente che il Friuli Venezia Giulia è il «punto di accesso in Europa occidentale di quella che è nota come la "rotta balcanica" che viene percorsa da stranieri che fanno ingresso illegalmente nel territorio nazionale guidati dalle organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani». Sotto la lente finisce la trasformazione del porto di Trieste, dove il procuratore Antonio De Nicolo rileva che «ciò che attrae maggiormente gli interessi delle consorterie mafiose sono i grandi investimenti nelle opere infrastrutturali».

Angela Pederiva

Le grandi inchieste

Il clan dei Casalesi attivo ad Eraclea

Il municipio di Eraclea è stato al centro dell'inchiesta sui Casalesi, culminata nello scioglimento del Comune per mafia e in una prima serie di condanne, confermate dalla Corte d'appello di Venezia. Un filone del processo è tuttora in corso.

Camorra a Bibione attesa per il ricorso

L'operazione "Markt" sulla camorra ha riguardato il mercatino estivo di Bibione. L'accusa era di estorsione aggravata dal metodo mafioso ai danni degli ambulanti. Il Riesame ha scarcerato gli indagati, ora si attende la Cassazione.

Il mito di Scarface e il boss delle truffe

Un poster di Scarface. È il simbolo dell'indagine "Al Pacino" con cui a Padova è stata sgominata un'associazione a delinquere finalizzata alla truffa e ideata da un soggetto ritenuto vicino a una cosca mafiosa siciliana.

Roma

Aggredisce e violenta una 40enne fuori da un ristorante: caccia all'uomo

ROMA Un venerdì sera come tanti si è trasformato in un incubo per una donna di 40 anni a Roma, aggredita e violentata da un uomo che è attualmente ricercato dalla polizia. Uno stupro avvenuto in strada, nel quartiere Garbatella, zona di bar e ristoranti. Ed è proprio in uno di questi locali che la vittima aveva deciso di passare la serata con gli amici. Intorno alle 23.30, in base a quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, la decisione di uscire: «Esco a prendere una cosa in auto e torno, ci metto pochi secondi», ha detto ad un'amica. Secondo il suo racconto, uno sconosciuto l'ha avvicinata alle spalle, strattonata e costretta con la forza ad entrate nell'abitacolo, dove ha abusato di lei, dopodiché è scappato. Nel frattempo l'amica, non vedendola tornare, si è insospettita ed è uscita a cercarla, trovandola in lacrime e sotto choc. Intorno all'auto anche alcuni passanti che erano stati attirati dalle grida disperate della 40enne e che già avevano allertato i soccorsi. Poi la denuncia in commissariato e l'inchiesta della Procura. Elementi utili alle indagini, oltre all'ascolto di testimoni, anche l'analisi delle telecamere presenti in zona.

Allarme armi chimiche dopo il blitz al gasdotto

▶La Finlandia: le esplosioni vicino a una discarica sul fondo del mare

▶«Utilizzati dei robot per portare 500 chili di tritolo nelle condotte»

IL CASO

ROMA Le perdite del gas metano dalle condotte sotterranee di Nord Stream 1 e 2 sono avvenute in una zona in cui sono sepolte armi chimiche. A rilevarlo ieri è stata l'agenzia per l'ambiente finlandese, Syke, che ha spiegato: il bacino danese di Bornholm è storicamente la discarica di quel tipo di armamenti nel Mar Baltico. Ci sono dei rischi? Le autorità finlandesi sono convinte che la distanza di diversi chilometri tra l'area dove venivano sotterrate le armi chimiche e i punti in cui sono avvenute le perdite, probabilmente a causa di un deliberato sabotaggio, sia rassicurante. Sono quattro le zone interessate, due in acque danesi, due in acque svedesi. Ieri sera da funzionari della Danimarca è stato annunciato che al fuoriuscita di gas nell'atmosfera è cessata (ma questa notizia riguarda solo il Nord Stream 2). «La pressione nel gasdotto si è stabilizzata».

EFFETTI

Il temuto arrivo in Italia della nube formata soprattutto da ammasso di metano, che si è vista sul cielo di parte delle regioni scandinave ma anche in Gran Bretagna, non c'è stato. Secondo gli esperti è probabile che si diluita nell'aria prima di raggiungere il sud dell'Europa. Paolo Cristofanelli, ricercatore dell'Isac-Cnr per il progetto Rete Icos (Integrated carbon observation system), ha spiegato: «La coda della nube di metano che si è formata a seguito della fuga di gas del 27 settembre dai gasdotti Nord Stream 1 e 2, stimata in circa 80mila tonnellate, non è stata al momento rilevata sul nord Italia. Potrebbe dunque essersi diluita nel tragitto, aver cambiato traiettoria o non essere ancora rilevabile sul nostro Paese». La preoccupazione degli scienziati non è tanto legata agli effetti sulla salute dei cittadini, ma al possibile contributo all'aggravamento del cambiamento climatico.

TRITOLO

Ma c'è un altro fronte su cui resta alta l'attenzione: chi e cosa ha causato il danneggiamento delle condotte sottomarine? Su questo Putin, nel discorso di venerdì, ha accusato le potenze occidentali, ma alle sue parole non ha creduto nessuno. Secondo una ricostruzione del quotidiano britannico The Guardian, sta prendendo forza uno scenario che ipotizza l'utilizzo dei robot che solitamente vengono utilizzati per la manutenzione, come una sorta di cavallo di Troia per piazzare l'esplosivo.

Si parla di 500 chilogrammi di tritolo, un quantitativo enorme che, unito alla constatazione di un attacco così sofisticato, fa pensare a molti che dietro all'operazione ci sia la regia di uno stato straniero. E nell'Unione europea si pensa alla Russia e a un nuovo capitolo della battaglia sulle sanzioni e sulle forniture dei gas, che sta correndo parallela a quella sanguinosa e con le armi in Ucraina.

PRAGA

La ministra degli Interni tedesca, Nancy Faeser, ha annunciato che sarà formato un gruppo investigativo congiunto con Danimarca e Svezia per indagare sulle esplosioni: «Tutte le indicazioni ricondurrebbero ad atti di sabotaggio sui gasdotti Nord Stream». Ora però le preoccupazioni sono concentrate su tutte le infrastrutture, non solo quelle legate alle forniture energetiche, che si trovano nel Mar Baltico, a partire dai cavi che assicurano le connessioni digitali, fondamentali ad esempio per le transizioni finanziarie e le comunicazioni.

Spiega il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, che ieri ha incontrato la prima ministra danese Mette Frederiksen: «Il sabotaggio dei gasdotti Nord Stream è una minaccia per l'Ue. Siamo determinati a proteggere le nostre infrastrutture critiche. I leader affronteranno la questione al prossimo vertice di Praga». La riunione informale dei capi di Stato e di Governo della Ue si svolgerà giovedì e venerdì nella capitale della Repubblica Ceca.

Mauro Evangelisti

CRISTOFANELLI (CNR): «LA NUBE NON È STATA RILEVATA SUL NORD ITALIA, POTREBBE AVER CAMBIATO TRAGITTO»

IMPIANTO Qui sopra la condotta Nord Stream. Nella foto sotto Ivan Vitalievich Petunin, rapper conosciuto come "Walkie"

I NUMERI

80.000 Le tonnellate della fuga di gas, causata da un sabotaggio, dagli impianti Nord Stream 1 e 2

4 Le zone interessate dalle perdite di gas: due si trovano in acque danesi e due in acque svedesi

27 Il giorno di settembre in cui è avvenuta la fuoriuscita. Dopo giorni restano dubbi e timori in tutta Europa

Kiev recupera Lyman Ma Kadyrov: «Ora atomica»

LA GIORNATA

ROMA La festa di Putin per l'annessione delle quattro regioni ucraine, dopo i referendum farsa, è già finita. Ventiquattr'ore dopo la cerimonia al Cremlino e i maxi schermi sulla piazza Rossa, il bagno di retorica nazionalista voluta dallo Zar, l'esercito ucraino ha issato la bandiera giallo azzurra a Lyman, proprio alle porte di quei territori. Ha ricacciato indietro 5.000 soldati di Putin, che si sono dati alla fuga per evitare di essere accerchiati, come ha ammesso anche il ministero della Difesa russo.

MINACCE

Continua l'avanzata da Kharkiv, Sud-Est, dunque gli ucraini si avvicinano a Lugansk e Donetsk, ma proprio questi successi del campo, che hanno convinto Putin ad affrettare i tempi dell'annessione, stanno avvicinando la fase più delicata del conflitto, visto che il dittatore in difficoltà potrebbe reagire in modo irrazionale e pericoloso. E ci sono le parole pronunciate ieri da Ramzan Kadyrov, leader della regione russa della Cecenia, fedelissimo di Putin, che commenta il ritiro da Lyman: «A mio parere dovrebbero essere prese misure più drastiche, fino alla dichiarazione della legge marziale nelle zone di confine e l'uso di armi nucleari a basso potenziale». Ciò che scrive Kadyrov su Telegram è un violento atto di accusa all'esercito russo e questo sembra alzare il velo sugli scontri interni a proposito delle responsabilità delle sconfitte.

M.Eva.

Il rapper Walkie suicida per non andare in guerra «Non voglio uccidere»

IL DRAMMA

LONDRA «Se stai guardando questo video vuol dire che non sono più vivo, non posso prendere il peccato dell'omicidio sulla mia anima e non voglio. Non sono pronto a uccidere per nessun ideale». Con queste parole il rapper russo Ivan Vitalievich Petunin, nome d'arte Walkie, ha motivato in un video il suo suicidio.

LA PROTESTA

Petunin, occhi azzurri e un sorriso dolce, si è tolto la vita perché non voleva essere arruolato per combattere in Ucraina. Il giovane 27enne del Krasnodar, città nel sud della Russia, è stato trovato senza vita dopo aver condiviso su Telegram il video in cui spiegava le ragioni del suo gesto. «Scelgo di passare alla storia come colui che non supporta quello che sta accadendo», dice ancora nella clip, in cui sottolinea che la sua morte è un «modo per esprimere la sua protesta finale». «È stato tutto inaspettato – ha dichiarato la fidanzata del giovane sui social – resterà per sempre una persona brillante e gentile che ama divertirsi e gioire». La ragazza non è stata l'unica a rendere omaggio al rapper sui social, che nel 2018 aveva pubblicato l'album intitolato Mental. Anche i fan hanno fatto sentire la loro voce: «Spero tu abbia trovato la pace», scrive uno di loro, che lo ha chiamato «leggenda». «La vita è così imprevedibile, chi lo avrebbe mai pensato, eri un ragazzo così brillante», ha scritto un altro. Petunin aveva già

prestato servizio nell'esercito russo e successivamente era stato ricoverato per problemi di salute mentale. E forse la possibilità, sempre più concreta, di essere nuovamente costretto a indossare l'uniforme era davvero troppo difficile da sopportare. *(c.bru.)*

Docente del Bo espulso dalla Turchia

▶Il giornalista doveva partecipare a un evento sui diritti umani

LA VICENDA

PADOVA Un giornalista, e docente dell'Università di Padova, è stato espulso dalla Turchia. Giuseppe Acconcia è stato respinto dalle autorità turche al suo arrivo all'aeroporto di Smirne venerdì. A darne notizia ieri è stato lo stesso accademico, che insegna Geopolitica del Medio Oriente: «Sto bene, la polizia di Smirne mi ha trattato bene ma mi ha obbligato a rientrare in Europa con il primo volo disponibile», ha spiegato.

LA CONFERENZA

Acconcia è stato accompagnato, insieme ad un'altra cittadina tedesca che si trovava già in aeroporto, su un volo per Colonia. Il professore doveva prendere parte alla conferenza in corso a Smirne sul rispetto dei diritti umani, dal titolo "La crisi della giustizia e la politica dei diritti", organizzata dall'Accademia dell'Egeo con la partecipazione di giuristi, studiosi, avvocati e giornalisti. Il dottore di ricerca in Scienze politiche all'Università di Londra era stato già espulso dalle autorità turche nel luglio del 2015 mentre, insieme ad altri colleghi, dava copertura giornalistica agli eventi della liberazione della città curda di Kobane dai jihadisti dello Stato islamico. Il bando

A SMIRNE Giuseppe Acconcia

avrebbe dovuto avere una durata di cinque anni. «Hanno fatto riferimento a quell'evento di ormai sette anni fa per impedirmi di partecipare alla conferenza», ha raccontato Acconcia. «È solo uno dei tanti episodi di limitazione alla libertà di espressione e alla mobilità – ha aggiunto – di migliaia di giornalisti, docenti e ricercatori turchi e internazionali nella Turchia del presidente Recep Tayyip Erdogan, salutato ora da molti governi come un possibile mediatore nel conflitto in Ucraina mentre continuano le violazioni dei diritti umani nel paese». Il docente ha fatto sapere via social di aver poi potuto partecipare alla conferenza con un videomessaggio.

Economia

SUPERBONUS, IPOTESI PER LA RIFORMA: SCONTO PIÙ BASSO PER LE SECONDE CASE E PARAMETRATO AL REDDITO

Came, mezzo secolo di successi La prossima fermata è la Borsa

▶Presidente e Ad del gruppo trevigiano da 290 milioni: «Ci piacciono le sfide e ora nel mirino c'è la quotazione»

▶Il fondatore Paolo Menuzzo partì con un nuovo motore Il futuro: connessione online di tutti gli apparecchi di casa

L'IMPRESA

TREVISO Prossima fermata, la Borsa. Came festeggia mezzo secolo di storia ma prepara già il futuro: «Ci piacciono le sfide e abbiamo messo nel mirino la quotazione. La coglieremo nel momento opportuno, sarà sicuramente un ulteriore stimolo», spiegano Andrea Menuzzo e Roberto Gumirato, presidente e Ad del gruppo leader nelle soluzioni per l'automazione, gli ingressi e la sicurezza di ambienti domestici, pubblici e aziendali. E quale occasione migliore per la notizia, se non l'evento organizzato per celebrare il 50esimo anniversario? Oltre 700 persone, tra dipendenti, partner e ospiti delle istituzioni e del mondo economico, si sono radunate al quartier generale di Dosson di Casier (Treviso). Era il 1972 quando Paolo Menuzzo, insieme al fratello maggiore Angelo, ideò il primo sistema per l'apertura automatica dei cancelli, grazie ad un motore elettromeccanico a tenuta stagna e completamente interrato, e fondò la C.M., primo nucleo della futura Came (Costruzioni Automatismi Meccanici Elettronici). «All'epoca c'erano solo degli impianti oleodinamici, di derivazione industriale, molto ingombranti e costosi, ed erano non più di una decina in tutta la provincia», ricordano. La ditta allora aveva 4 dipendenti e un fatturato di 3 milioni di lire. «Non avrei mai immaginato di arrivare dove siamo oggi - sorride il cavalier Paolo, 75 anni, presidente della holding di famiglia -. Il mio obiettivo è sempre stato semplicemente di cercare di far meglio dell'anno precedente. Problemi ce ne sono stati e ce ne saranno sempre, ma i problemi sono fatti per essere risolti». L'oggi è un colosso da oltre 2mila addetti (circa 400 nella Marca e altri 300 nei due stabilimenti a Sesto al Reghena e Sequals, nel Pordenonese), 11 siti produttivi (anche in Francia, Spagna, Inghilterra, Turchia e Brasile), 10 centri ricerca e sviluppo, 20 filiali estere e 118 Paesi in cui opera nel mondo. Il 2021 si è chiuso con ricavi per 260 milioni, per il 2022 si prevede di salire a 290 milioni. Durante la giornata di festa sono state ripercorse le altre tappe dell'ascesa: "Bimbo", il primo radiocomando miniaturizzato, poi "Kiaro", nuovo lampeggiatore per segnalare l'apertura, che si impongono anche per l'inedita attenzione al design. Negli anni '80 il primo capannone e, via via l'estensione della gamma delle automazioni. «Came è la dimostrazione che, non solo negli Usa, ma anche in Italia, in Veneto e a Treviso, le grandi aziende possono nascere nel garage di casa - sottolinea Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Venetocentro -. Rappresenta perfettamente quello che deve essere un' impresa made in Italy e una storia vincente di passaggio generazionale». Dal 2018, infatti, la presidenza è stata assunta da Andrea Menuzzo, figlio di Paolo (la sorella, Elisa, non fa parte dell'organigramma operativo), entrato in azienda all'inizio di questo secolo. È il periodo della forte spinta all'espansione internazionale di Came. «Il presente è sfidante, ma gli imprenditori sono fatti per accettare le sfide - afferma -. Negli ultimi due anni abbiamo dovuto adattarci a situazioni imprevedibili: aumenti delle materie prime, carenza dei componenti elettrici, ora il caro energia. Dobbiamo reinventarci continuamente per essere competitivi. Mi auguro che il prossimo governo si renda conto che favorire lo sviluppo delle imprese è un beneficio per tutta la comunità».

DESTRO (ASSINDUSTRIA): «ANCHE IN ITALIA, IN VENETO E A TREVISO, LE GRANDI AZIENDE POSSONO NASCERE NEL GARAGE DI CASA»

CAME Il presidente Andrea Menuzzo figlio del fondatore Paolo

NUOVO LABORATORIO

Nel 2015 la progettazione e la realizzazione dei sistemi di controllo accessi per l'Expo di Milano ha segnato una nuova svolta verso i progetti di grande portata in ambito urbano e collettivo. Tra i più recenti, l'automatizzazione degli ingressi di uno stadio in Qatar per i prossimi Mondiali di calcio. Entro l'anno prossimo il gruppo trevigiano completerà l'ampliamento da 10mila metri quadrati (su due piani) del nuovo laboratorio-stabilimento adiacente al polo logistico. «Il futuro sarà sempre più legato al cosiddetto Iot (la connessione online di apparecchi di uso comune, ndr) - nota Andrea Menuzzo - questa tecnologia entrerà nelle case di tutti. Noi facciamo prodotti per la casa e quindi già da tempo stiamo investendo per essere pronti alla sfida».

Mattia Zanardo

La strategia

Fs vuole raddoppiare in 10 anni il volume del trasporto merci

«Rendere più competitivo il settore del trasporto delle merci in Italia è un obiettivo che ci impone l'Europa. Il nostro piano industriale prevede il raddoppio dei volumi di merci su ferro nei prossimi 10 anni». Così Giampiero Strisciuglio, amministratore delegato di Mercitalia Logistics, società capofila del polo logistica del gruppo Fs, intervenendo a Milano. «I progetti allo studio con Coldiretti mirano a favorire lo shift modale di alcune merci come i concimi sulle lunghe percorrenze - aggiunge - e a mettere a disposizione le nostre infrastrutture e i terminal per le esigenze del comparto alimentare e agricolo e delle filiere distributive». La collaborazione con Coldiretti si allarga anche ad altre società del gruppo, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo della ferrovia per lo sviluppo sostenibile della filiera agroalimentare italiana.

Pa ancora in ritardo nei pagamenti per 55,6 miliardi

IL RAPPORTO

VENEZIA C'è un peso che continua ad appesantire le aziende italiane: 55,6 miliardi di crediti vantati nei confronti della Pubblica amministrazione, debiti mai pagati che non possono andare ancora in compensazione con quelli fiscali. Nell'ultima campagna elettorale nessun partito ha speso una parola contro questo storico problema denunciato ancora una volta dalla Cgia di Mestre. Lo Stato centrale e le sue articolazioni periferiche continuano a non pagare i propri fornitori, costituiti prevalentemente da piccole e medie imprese e, quando lo fanno, ciò avviene con grave ritardo rispetto ai tempi di pagamento previsti dalla legge.

VENETO E FRIULI VG VIRTUOSE

In Italia le commesse della Pa ai privati ammontano complessivamente a circa 150 miliardi di euro all'anno e il numero delle imprese fornitrici si aggira attorno a un milione. Tra i ministeri, quello meno reattivo a saldare le fatture ricevute è stato l'Interno: il Viminale liquida i propri fornitori con oltre 2 mesi di ritardo rispetto alla scadenza prevista dal contratto. Tra le amministrazioni regionali, invece, i maggiori ritardi nel saldare i pagamenti si sono registrati in Abruzzo con 62 giorni oltre la scadenza contrattuale, in Basilicata con 39,57 e in Campania con un ritardo medio di 9,74 giorni. Tra i Comuni, invece, la situazione più critica si è verificata a Napoli. Veneto e Friuli Venezia Giulia restano isole felici.

L'intervista Francesco Beninato

«Iccrea aumenta i fondi per il Nordest ma ora servono nuove garanzie di Stato»

«Il Nordest è un'area decisiva per Iccrea, in termini di redditività e volumi vale circa il 20% dell'attività dell'intero gruppo. E le Bcc del territorio che aderiscono a Iccrea hanno segnato risultati semestrali record con 111 milioni di utili netti complessivi. Ma ora la drammatica escalation dei costi dell'energia, l'inflazione al 9% (noi avevamo previsto un + 2% nel piano del febbraio scorso) e l'aumento dei tassi hanno cambiato tutto il quadro. Per questo stiamo lavorando alla revisione del piano industriale e continuiamo a supportare l'economia: nei primi 9 mesi abbiamo erogato nuovi finanziamenti per 270 milioni nell'area, 150 milioni nel leasing. E continueremo a farlo». Francesco Beninato direttore area Nordest del gruppo Iccrea, realtà del credito partecipata da 13 Bcc (9 venete, 4 friulane più Mediocredito Friuli e Bcc di Roma presente soprattutto tra Padova e Verona) per un totale di 481 sportelli. Una realtà capillare, decisiva per le Pmi e le famiglie investite dallo tsunami rincari. «Il contesto è molto difficile, questa crisi è più pericolosa di quella del Covid - ammette il manager già direttore di Banca della Marca - per questo stiamo elaborando tutta una serie di strumenti a sostegno delle aziende: vanno assolutamente sostenute. Ma di fronte a questa crisi, complicata da carenze di materie prime, ci deve essere anche un intervento a livello europeo e nazionale col ricorso a ulteriori garanzie come accaduto con la pandemia».

Quali garanzie?

«Penso per esempio a quelle di Sace nell'ambito del SupportItalia. Oggi per erogare credito a 10 anni, con i business plan spesso un esercizio di stile, è necessario avere garanzie statali. Noi faremo la nostra parte come banche del territorio, ma serve un intervento anche del governo».

Chiedete la proroga delle moratorie sui crediti?

«Potrebbe essere un'altra forma di intervento».

Temete le ricadute degli aumenti dei tassi d'interesse Bce?

«A livello di Bcc e di gruppo stiamo cercando di offrire operazioni con un tetto allo spread del tasso d'interesse facilitando anche le surroghe con altri contratti. Importante è garantire i rimborsi».

Oggi la situazione qual è?

«Lo spread continua a essere basso, attorno all'1%. Poi c'è l'euribor che costa ancora sull'1,2%, dipende dai contratti in essere. Ogni Bcc poi si gestisce sul territorio in maniera autonoma».

È già allarme sui crediti?

«C'è un modestissimo movimento del deteriorato, non abbiamo per ora segnali di criticità. Ma Iccrea e le nostre Bcc hanno una copertura dei crediti tra le più alte del mercato».

Impieghi?

«Certamente c'è una frenata rispetto al primo semestre del 2021, ma abbiamo ancora un buon margine di contratti da stipulare. Ma calano le richieste e non ci sono macchine disponibili, penso al leasing auto ma non solo».

Mutui casa?

«Negli ultimi mesi c'è un rallentamento, con quello che sta succedendo le persone stanno molto più attente».

Redditività?

«I nostri margini di interesse li vedo ancora in crescita grazie all'aumento dei tassi, poi si stabilizzeranno anche per effetto dell'aumento dei costi raccolta l'anno prossimo quando si dovranno iniziare a restituire i fondi alla Bce».

E i vostri risparmiatori?

«Non abbiamo fughe dal risparmio gestito, ma bisogna essere molto pronti a seguire l'evoluzione degli investimenti e poi ora c'è la concorrenza dei titoli di stato: oggi pagano il 5% a 10 anni. Un anno fa un Btp decennale rendeva lo 0,5%».

Previsioni?

«Siamo confidenti di chiudere bene l'anno, nonostante tutto ci sono segnali positivi dalla nostra economia. La semestrale non sarà replicabile, ma Iccrea chiuderà sopra il budget».

Aiuti per famiglie e imprese per i rincari energetici?

«Sono allo studio strumenti, saremo sempre in prima linea per fare la nostra parte. Come Bcc siamo molto flessibili».

Maurizio Crema

FRANCESCO BENINATO Iccrea Nordest

«GIÀ EROGATI NEI PRIMI NOVE MESI ALTRI 270 MILIONI, ORA È FONDAMENTALE SOSTENERE AZIENDE E FAMIGLIE»

Caseus, formaggi di qualità ambasciatori del Veneto

▶Il settore caseario in regione vale 435 milioni Zaia: «Dove si mangia bene il turismo tira di più»

▶Un comparto in crescita che oggi sconta rincari energetici e anche emergenza idrica

L'EVENTO

PIAZZOLA SUL BRENTA «Non siete solo casari, ma degli artisti. La vostra produzione è importante anche per il turismo perché si sa che dove si mangia e si beve male, non c'è turismo». Così il presidente del Veneto Luca Zaia all'apertura ieri a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta in provincia di Padova, della 18^ edizione di Caseus con madrina Eleonora Daniele. «È diventata un'esposizione nazionale e internazionale con prospettive di ampio sviluppo, è un richiamo forte ai valori legati all'agricoltura, all'innovazione, alla sostenibilità ambientale e al know-how delle imprese produttrici che si distinguono nel comparto caseario italiano ed estero».

La Regione promuove la manifestazione, la realizzazione è di Aprolav, associazione regionale produttori latte del Veneto presieduta da Terenzio Borgo, e la collaborazione di tutti i Consorzi di tutela dei formaggi Dop del Veneto. Con i tre percorsi, Veneto, Italie e Mundi, Caseus, 511 i tipi di formaggi, è sempre più importante, come i numeri del settore che a livello regionale vale 435 milioni di euro. In Veneto si produce il 10% del latte nazionale attraverso 2404 aziende (24.868 quelle produttrici di latte in Italia) che nel 2021 hanno consegnato 1.218.163 tonnellate di materia prima (13.056.756 le tonnellate di latte vaccino prodotto in Italia nel 2021). Per il 57,4% il latte è impiegato nelle produzioni di forme Dop come l'Asiago, la Casatella Trevigiana, il Grana Padano, il Montasio, il Monte Veronese, il Piave e il Provolone Valpadana. «Formaggi che rappresentano la nostra identità, la nostra cultura, la nostra economia e la nostra enogastronomia: i punti di forza del comparto agroalimentare e ambasciatori del gusto nell'offerta turistica della destinazione Veneto», ha sottolineato Zaia. Nel 2021 le forme Dop prodotte in Veneto sono state: 4.090.039, il 3,6% in più rispetto al 2020. Nel dettaglio: 1.548.273 di Asiago, 586.690 di Casatella Trevigiana, 810.634 di Grana Padano, 419.598 di Montasio, 114.495 di Monte Veronese, 295.456 di Piave e 314.893 di Provolone Valpadana. «A Caseus celebriamo il gusto. i formaggi, e un comparto che si sta confermano resiliente, nonostante una crisi senza precedenti - ha evidenziato poi l'assessore Federico Caner - Tutti gli allevamenti hanno purtroppo subito le conseguenze del conflitto russo-ucraino, le difficoltà legate al reperimento dei mangimi, il caro gasolio e da ultimo l'emergenza idrica».

CASEUS
Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia con i premiati alla manifestazione di Piazzola sul Brenta

PARTE ANCHE LA CERTIFICAZIONE DELL'ORIGINE DEL LEGNO DELLA VAL VISDENDE E LA NUOVA "CASA" VETRINA DEI PRODOTTI

Sono stati 50 i formaggi premiati. La parte del leone l'ha fatta la provincia di Treviso con 19 riconoscimenti, seguita da Vicenza con 14, Verona con 8 mentre per Venezia, Padova e Belluno 3. Si è svolta anche la quarta edizione del concorso Formaggi di fattoria suddiviso in undici categorie.

NUOVA STRUTTURA

Per Zaia ieri a Caseus un secondo taglio del nastro, quello dell'assoluta novità di "Casa Veneto", struttura che accoglie la Regione del Veneto, Veneto Agricoltura e le società controllate Csqa, Bioagro e Intermizoo. Una rinnovata immagine espositiva per rappresentare l'Ente regionale nei più importanti eventi fieristici. Per la speciale occasione, è stata rilasciata da Csqa, in prima assoluta, la certificazione del sistema di tracciabilità a garanzia dell'origine del legname al Consorzio "Legno Veneto". Il legno certificato usato proviene dalla Val Visdende. Un risultato importante ottenuto a seguito del deposito, avvenuto nel 2020, per la conversione del marchio collettivo distintivo "Legno Veneto" presso il Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, nonché la costituzione nel 2022 del Gruppo di Certificazione Pefc CoC "Legno Veneto" e grazie all'avvio di un'effettiva procedura certificativa. L'iter si è concretizzato con la certificazione della provenienza del legno veneto utilizzato per la realizzazione di "Casa Veneto", certificazione ottenuta tramite Csqa. La consegna ufficiale del certificato è stata effettuata dal presidente di Csqa Carlo Perini.

La rassegna che continua oggi, dalle 10 alle 19, ha anche uno spazio Forme di solidarietà con la vendita dei formaggi premiati per finanziare associazioni benefiche.

Michelangelo Cecchetto

Dal "fresco" allo "stagionato"

Cinquanta i premiati, svettano le aziende trevigiane

In totale sono 50 i formaggi veneti premiati nell'edizione 2022 di Caseus. Nel Bellunese Lattebusche porta a casa riconoscimenti per Asiago dop fresco, Grana Padano dop e Piave dop. A Treviso svettano tra gli altri Latterie Venete con l'Asiago stagionato stravecchio e il Montasio mezzano (5-10 mesi), Latteria Roverbasso con la Casatella Trevigiana, Latteria Soligo col suo Grana Padano e con la Mozzarella tradizionale, Latterie Venete col Montasio fresco (2-5 mesi), premiato anche il Montasio mezzano (5-10 mesi) del Centro Veneto Formaggi, il Morlacco del Grappa di Valle del Caseificio Montegrappa, il Morlacco del Grappa di Malga dell'azienda agricola Ceccato Valery e Panizzon Malga Mure, il Malga Fresco (alpeggio 2022) della Malga Coston da Quinto della società Andreatta Isidoro e Stefania; il Formaggio Affinato nelle Vinacce della Latteria Sant'Andrea, la Mozzarella latte di bufala di Borgoluce, i formaggi Erborinati del Caseificio di Roncade di Renzo Bettiol. A Venezia premiata la Latteria di Summaga col suo Montasio stagionato oltre 10 mesi e la società agricola Longhin Mara & Sonia per Mozzarella latte vaccino e il pasta filalta dura. A Padova bene i prodotti dell'azienda agricola Turato Silvano.

Giappone

Addio a Inoki, icona del primo wrestling in televisione

Addio all'icona del wrestling in tivù. Il giapponese Antonio Inoki, pioniere della mixed martial art e successivamente politico impegnato nel sociale, è morto all'età di 79 anni. Lo annunciano i media nipponici che citano fonti vicine al campione. Nato a Yokohama, Inoki si trasferì da studente in Brasile, dove incontrò un noto impresario giapponese che lo convinse a diventare un lottatore professionista all'età di 17 anni. Famoso per il fisico statuario e il mento straordinariamente prolungato, insieme all'altro wrestler giapponese Shohei "Giant" Baba, Inoki è considerato l'artefice del successo del wrestling moderno, con la fondazione della lega professionistica a partire nel 1972 e l'avvento della televisione a bordo ring. Una popolarità cementata dallo svolgimento dell'incontro con il campione di boxe Muhammad Ali, nel 1976, al Nippon Budokan, capace di attrarre una audience globale. Nel 1989 Inoki fu eletto al Parlamento nel partito "Sport e pace".

Il nuovo libro di Edoardo Pittalis ricostruisce con curiosità e aneddoti i giorni della conquista del potere da parte dei fascisti guidati da Benito Mussolini. Il quale trincerato a Milano aspetta il telegramma del re prima di raggiungere in treno la Capitale

È nelle librerie il libro di Edoardo Pittalis "1922. La Marcia su Roma", apre la nuova Piccola casa editrice di Giovanni Santarossa, il fondatore della Biblioteca dell'Immagine. Primo volume di una collana dedicata a "Storie/ Il Novecento" (160 pagine, 14 euro). Cento anni fa, il 28 ottobre 1922, con la Marcia su Roma inizia ufficialmente l'era fascista. E' il mito fondante e, come in tutti i miti, la verità storica non è rispettata. Nella realtà la marcia quel 28 ottobre non ci fu. Lo stesso Mussolini arrivò in vagone letto da Milano la mattina del 30 per ricevere dal Re l'incarico di formare il nuovo Governo. Il libro racconta le origini del mito e anche come si svolsero veramente le cose: il dopoguerra stravolto da scioperi e proteste finiti spesso nel sangue, l'affermazione dei partiti popolari, la crisi dello Stato liberale, la violenza dello squadrismo. Racconta i protagonisti, le vicende, i sotterfugi, le piccolezze dei grandi e le grandezze dei piccoli. La presentazione ufficiale sarà a Padova martedì 4 ottobre nell'ambito della Fiera delle Parole. L'appuntamento è in centro città alle ore 18 nei locali del Circolo culturale Sardo "Eleonora d'Arborea" in via delle Piazze. Con l'autore, a sottolineare la storia del periodo con canzoni e musica, ci sarà il cantautore Gualtiero Bertelli fresco vincitore del Premio Tenco 2022 per la canzone d'autore.

IL QUADRO "La marcia su Roma" di Giacomo Balla, ripreso anche nella copertina del libro di Edoardo Pittalis

La marcia su Roma: "fake news" 100 anni fa

Edoardo Pittalis

"Spunta il sole/canta il gallo/
o Mussolini monta a cavallo".

I versi non memorabili e forse un po' ironici sono di Kurt Sukert fascista fiorentino che ancora non si faceva chiamare Curzio Malaparte. Ma quel 28 ottobre 1922, il giorno della marcia su Roma, Mussolini non fa proprio niente di speciale, non accenna nemmeno a un passo marziale. È a Milano, trincerato nel suo giornale che ha fatto circondare di filo spinato. Al sicuro, perché Roma dista 600 chilometri e la frontiera con la Svizzera è facilmente raggiungibile, se le cose si mettono male. Fa pubblicare sulla prima pagina del "Popolo d'Italia" il proclama dei quadrumviri: "Fascisti! Italiani! L'ora della battaglia decisiva è suonata... contro una classe politica di imbecilli e di deficienti". Il fascismo "snudando la spada" e chiamando a testimone "Iddio sommo" tende "alla salvezza e alla grandezza della Patria".

Per ostentare indifferenza, la sera si fa vedere al teatro "Manzoni" con la moglie Rachele; qualche poltrona più in là è seduta anche la sua amante, Margherita Sarfatti, veneziana, famiglia ebraica, 42 anni, occhi grigioverdi, capelli rossi. È l'esponente femminile di maggior peso della cultura italiana dei primi decenni del secolo. Colta, raffinata, è anche consigliere politico del duce. Gli dedicherà due anni dopo un libro, "Dux", che venderà un milione e mezzo di copie solo in Italia e sarà tradotto in 18 lingue. Quella sera si rappresenta il "Cigno" di Ferenc Molnár, l'autore de "I ragazzi della via Pal". È la storia di una principessa in esilio e di un amore finito male. Più di trent'anni dopo diventerà un film con Grace Kelly, prossima a diventare una principessa vera. La vicenda non interessa Mussolini che ha altro per la testa, tra il primo e il secondo atto lascia il teatro e corre in redazione per telefonare ai quadrumviri. Esce calandosi sulla testa la bombetta nuova comprata in Galleria da Borsalino e pagata 40 lire.

SUL POPOLO D'ITALIA DESCRIVE UN PAESE IN MANO AI SUOI. E AL RE DICE: «VENGO DALLA BATTAGLIA». CHE NON C'È STATA

Il giorno dopo, il 29 ottobre, all'alba preferisce la sera inoltrata e si guarda bene dal salire a cavallo. È prima di muoversi si accerta che il re abbia spedito uno dopo l'altro due telegrammi con i quali lo convoca per dargli l'incarico di formare il nuovo Governo. Per lasciare Milano il capo del Fascismo vuole la carta scritta: "Sua Maestà il re la prega di recarsi al più presto a Roma desiderando darle incarico di formare il ministero. Ossequi – Cittadini". La firma è dell'aiutante di campo del re. Spedito alle ore 12 del 29 ottobre. Mussolini, dal suo ufficio di direttore del "Popolo d'Italia" in via Paolo da Cannobio, chiama il fratello Arnaldo: "Se a i fosse ba?", se ci fosse qui papà. Si commuove. Poi detta per il giornale del 30: "La situazione è questa: gran parte dell'Italia settentrionale è in pieno potere dei fascisti. Tutta l'Italia centrale è occupata dalle 'camicie nere'. L'autorità politica – un poco sorpresa e molto sgomentata – non è stata capace di fronteggiare il movimento... Il governo deve essere nettamente fascista... il fascismo vuole il potere e lo avrà".

Sa di scrivere cose non vere, sa che a Roma non è ancora entrato alcun fascista armato, che i fascisti sono tutti fuori dalla città, a decine di chilometri di distanza. Che a proteggere la Capitale sono schierati trentamila soldati perfettamente armati, addestrati, comandati da ufficiali che hanno fatto la guerra e hanno pure esperienza di scontri urbani. In attesa soltanto di un ordine. Mussolini ha già la borsa pronta, ci ha messo dentro poche cose e, scaramantico com'è, ha infilato ben protetto, il suo portafortuna, un ferro di cavallo perso da una carrozza in piazzale Loreto a Milano. L'aveva raccolto, lucidato, messo sulla scrivania, guai a spostarlo. Viene rimosso a sua insaputa la sera del 25 luglio 1943. La storia è strana, piazzale Loreto non gli porterà fortuna.

(...) Per viaggiare sceglie la più comoda cuccetta del vagone letto sul treno Milano-Roma, il direttissimo 17. "Voglio partire in perfetto orario. D'ora in poi ogni cosa deve camminare alla perfezione", dice al capostazione sotto il grande orologio della Centrale che segna le ore 20:30. Ha tra le braccia un grande fascio di fiori dono di un'ammiratrice. Lungo il percorso il treno è costretto a rallentare, lungo i binari delle città i fascisti hanno atteso sotto la pioggia per applaudire il loro capo. Questo spiega il ritardo di quasi due ore col quale Mussolini arriva nella capitale: sono le 10:50 del 30 ottobre quando il direttissimo entra in Stazione Termini. Corre in albergo, all'hotel Savoia che è dalle parti di Piazza di Spagna. Gli costa soltanto 40 lire al giorno anziché 400, la sua presenza richiama ospiti inattesi e pronti a pagare cifre altissime pur di riuscire a incontrarlo e a parlargli. Non ha tempo per farsi radere, indossa l'abito da cerimonia sulla camicia nera che non ha nemmeno cambiato, tanto sul nero non si nota. Si presenta al Quirinale alle 11:05, sale le scale, sulla testa cala il fez con un grosso fiocco. Si scusa per non essere vestito secondo protocollo, parla col re Vittorio Emanuele III per un'ora.

In seguito non dimentica di costruire da subito la leggenda per sé e per il fascismo. Fa trapelare, perché venga riportata dai giornali, la frase che ha riferito al sovrano: "Porto a Vostra Maestà l'Italia di Vittorio Veneto". Si presenta come colui che vuole smorzare la grande pressione della marcia su Roma; anche per questo ha indossato la camicia nera: "Vengo direttamente dalla battaglia che si è conclusa fortunatamente senza spargimento di sangue". Accenna a qualcosa come ai 300 mila della marcia su Roma. Sa di mentire: lui è il primo fascista entrato in Roma. La sera stessa consegna al sovrano la lista dei ministri. Si presenta come l'uomo che può fare, dice alla folla romana: "Posso assicurarvi che entro qualche ora voi avrete non un ministero ma un governo". Mussolini è il più giovane capo di governo della storia d'Italia, ha compiuto da tre mesi i 39 anni essendo nato il 29 luglio 1883. Cavour ne aveva 42, il suo predecessore Luigi Facta 61 anni.

(...) Mussolini è l'unico finora senza un titolo nobiliare e senza una laurea. Si chiama Benito perché il padre, fabbro di Predappio, voleva ricordare il rivoluzionario messicano Benito Juarez. Ha chiamato l'altro figlio Arnaldo, come Arnaldo da Brescia antipapista bruciato sul rogo. La storia è sempre terribile, sul Lungotevere Arnaldo da Brescia nel giugno 1924 sarà rapito dai fascisti il deputato socialista Giacomo Matteotti, poi barbaramente trucidato. Il giovane Mussolini è stato socialista, anticlericale, interventista e poi fondatore del Partito Fascista. È un agitatore di successo, un comiziante eccellente, anche un giornalista molto bravo. Sa quasi sempre cosa vuole il pubblico. Polemista abile, esibisce una cultura disordinata che vende benissimo. Riflessivo, buon organizzatore, è un politico che sa aspettare per poi agire al momento giusto senza scrupoli. Massimo risultato col minimo sforzo. Forse anche per questo ha pochissimi amici, del resto non apprezza moltissimo gli uomini. È alto 1,67, tarchiato, cosce grosse, abbastanza robusto per sopportare anche il lavoro pesante. L'aspetto non è atletico ma pratica ogni sport quasi con frenesia: monta a cavallo, nuota, guida l'auto, pilota l'aereo, tira di scherma e non si sottrae ai duelli(...) Non nasconde le molte relazioni sentimentali. Anche su questo costruisce il suo mito di capo. I mariti non sono nemmeno gelosi, se si deve credere a una canzone abruzzese: "Se tu me dice: Scine,/ Voie bene a Mussoline!/ I' che te sô lu spose,/ 'Mbe i 'nen sô gelose". Superstizioso, s'infuria se qualcuno apre un ombrello al chiuso, strappa dai calendari i giorni 13 e 17; da Padova si fa spedire piccolissime statue di Sant'Antonio che infila nelle tasche di ogni abito, anche in quelle delle divise militari.

1922 LA MARCIA SU ROMA di Edoardo Pittalis
Storie
14 euro

All'Università di Padova il premio Nobel turco ha conversato con il filosofo Pievani sulla letteratura e sul suo ultimo libro: «Mentre scrivevo il governo Erdogan stava diventando sempre più autoritario facendomi sentire un appestato»

LETTERATURA

La "peste" di Pamuk metafora della crisi

Orhan Pamuk, primo turco a vincere il premio Nobel per la letteratura, è stato ospite in Aula Magna del Bo, per una conversazione con il filosofo Telmo Pievani sulla letteratura e sul suo ultimo libro "Le notti della peste". Orhan Pamuk nasce nel 1952 a Istanbul, studia architettura ma presto preferisce dedicarsi alla letteratura, vocazione che lo porta a diventare uno degli scrittori più apprezzati al mondo. Tra i suoi romanzi più celebri "Neve" del 2002 e "Il museo dell'innocenza" del 2008, entrambi caratterizzati da una chiara impronta politica. Lo scrittore non ha infatti un buon rapporto con il governo autoritario di Erdogan e definisce gli autocrati "i principali nemici della libertà di espressione", ma allo stesso tempo dice di non avere problemi in Turchia, dove i suoi libri circolano liberamente.

Di certo Pamuk non è sostenitore dell'autocrate turco, al punto che nel 2005 venne incriminato per "offesa all'identità turca" per alcune sue dichiarazioni sul genocidio degli armeni. Anche "Le notti della peste" è un romanzo politico, però con qualche particolarità: «In questo romanzo ho unito letteratura e geografia -spiega Pamuk- l'isola me la sono immaginata, ho disegnato anche una cartina. Italo Calvino diceva che la letteratura è anche geografia, nel mio romanzo attraverso una ricerca geografica ho trovato l'idea letteraria che mi ha permesso di scrivere. In quest'isola ho voluto creare una distopia, un microcosmo pensato come metafora dei problemi del mondo: crisi sociali, diseguaglianze, pandemie. È un romanzo sulla peste visto dal punto di vista politico, mentre lo scrivevo il governo di Erdogan stava diventando sempre più autoritario, allora mi sono sentito sempre più un appestato, un indesiderato. Ma in tutto questo non avrei mai pensato che a breve sarebbe scoppiata sul serio una pandemia».

UN ROMANZO POLITICO Orhan Pamuk, a sinistra, durante la presentazione del suo libro "Le notti della peste"

«CI METTO CINQUE ANNI A SCRIVERE UN ROMANZO: HO BISOGNO DI SOGNARE PER TROVARE GLI SPUNTI L'AURA DEGLI OGGETTI, UN DEBITO CON CALVINO»

Pamuk fin da subito ammette un grande amore e debito per Italo Calvino, autore da cui deriva la grande importanza data alla descrizione degli oggetti: «Gli oggetti hanno un'aura magica, sono i mezzi attraverso cui rievochiamo i ricordi del passato». Il valore mistico che lo scrittore turco assegna agli oggetti è la cifra caratteristica della sua letteratura, che gli è valsa il premio Nobel nel 2006, quando per ricercare l'anima malinconica di Istanbul, sua città natale e da secoli crocevia culturale, ha scoperto nuovi simboli per definire gli scontri e i legami tra le culture. L'autore ha poi parlato del suo processo creativo, spiegando l'importanza giocata dall'immaginazione per un romanziere: «Molti pensano che un romanziere si sieda al tavolo e scriva, per me non è così: ci metto cinque anni a scrivere un romanzo perché ho bisogno di sognare, dai sogni e dall'immaginazione traggo gli spunti per i miei libri, e per sognare devo andare in giro e incontrare persone, è la curiosità che spinge a coltivare l'immaginazione».

La curiosità che anima Pamuk a volte è sorprendente, l'ha dimostrata anche a Padova prima della conferenza al Bo, quando ha deciso nel pomeriggio di visitare l'Esapolis in compagnia del vicepresidente della provincia Vincenzo Gottardo e del giovane naturalista Marco Moretto, che ha guidato lo scrittore tra le sale del museo. Pamuk, grande appassionato di insetti, aveva esplicitamente richiesto di visitare il museo padovano. All'uscita ha detto di essere entusiasta della visita e di aver scattato moltissime fotografie di insetti che lo hanno colpito, e non è difficile credere che anche in questa occasione abbia trovato nuovi spunti per i suoi prossimi libri.

Marco Miazzo

Padova

"La fiera delle parole" via con Gualtieri e Meta

Si parte con la poesia di Mariangela Gualtieri, poi la "Lettera alla tribù bianca" firmata da padre Alex Zanotelli assieme a Marco Paolini e Gianfranco Bettin e, in serata, un incontro tra musica e parole con Ermal Meta. Oggi inizia così "La fiera delle parole": 8 giorni, 100 appuntamenti e 200 ospiti per la diciassettesima edizione di un Festival diventato ormai un tutt'uno con la città di Padova. Quest'anno riaprono le porte Palazzo della Ragione, Archivio antico del Bo, Palazzo Moroni, Caffè Pedrocchi, Studio teologico del Santo e alcune librerie nel cuore della città. Il calendario completo della kermesse promossa dal Comune di Padova e diretta da Bruna Coscia, ormai affermatasi tra le più seguite e amate manifestazioni culturali italiane, è online su www.lafieradelleparole.it.

Sport

CICLISMO

Lo spagnolo Mas vince per distacco il Giro dell'Emilia

Enric Mas (foto) della Movistar ha vinto il Giro dell'Emilia, arrivando in solitaria sul traguardo in cima alla durissima salita di San Luca di Bologna. Lo spagnolo ha staccato sull'ultima ascesa Pogacar, arrivato insieme all'italiano Pozzovivo, terzo. Sabato prossimo il Giro di Lombardia

INTER	**1**
ROMA	**2**

INTER (3-5-2): Handanovic 5; Skriniar 5, Acerbi 6, Bastoni 5 (36'st Gosens 5,5); Dumfries 5,5 (36'st Bellanova 5,5), Barella 5,5, Asllani 5 (33'st Mkhitaryan 6), Calhanoglu 5,5 (33'st Correa 5), Dimarco 6,5 (46'st V. Carboni ng); Dzeko 6, Lautaro 4,5. In panchina: Onana, Botis, De Vrij, D'Ambrosio Gagliardini. All.: Inzaghi 5,5
ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 5,5; Mancini 6, Smalling 8, Ibañez 6,5; Celik 6, Matic 6,5, Cristante 6,5, Spinazzola 6,5; Pellegrini 6 (36'st Camara 6); Zaniolo 5,5 (41' st Belotti 6); Dybala 7 (13' st Abraham 6). In panchina: Svilar, Boer, Kumbulla, Tripi, Viña, Bove, Shomurodov, El Shaarawy. All.: Mourinho, in panchina Foti 7
Arbitro: Massa 5,5
Reti: 30'pt Dimarco, 39'pt Dybala, 30'st Smalling
Note: Ammoniti: Zaniolo, Mancini, Smalling, Asllani, Correa, Gosens, Barella. Angoli 5-1. Spettatori 75.389

Paulo Dybala festeggia con la sua solita maschera: si conferma l'uomo chiave della Roma

RIMONTA ROMA L'INTER È AL BUIO

I nerazzurri in vantaggio con Dimarco ribaltati dai gol di Dybala e Smalling

Crisi profonda della squadra di Inzaghi alla quarta sconfitta in otto giornate

MILANO Nell'urlo liberatorio, postato nelle storie su Instagram al fischio finale, c'è tutta la felicità di Mourinho. Che nascosto soffrendo come non mai sul pullman giallorosso, da squalificato ha visto la sua Roma rimontare e vincere contro l'Inter a San Siro, ponendo così fine ad un paio di tabù. Perché perdere tre volte consecutive con Inzaghi e non riuscire in 10 gare a vincere contro Inter, Milan, Juve e Napoli non era normale.

È certamente la vittoria della Roma squadra, capace spesso di vestire i panni operai, impreziosita però dalla qualità di Dybala. Ora, dopo aver visto i volti di Zhang e Marotta al pareggio della Joya, lo si può affermare senza timore di essere smentiti: Dybala logora chi non ce l'ha. Un'estate con l'argentino in mano per poi mollarlo come un calciatore qualunque e virare su Lukaku che, ironia della sorte, almeno in questo scorcio di torneo ha visto più partite dalla tribuna che da protagonista in campo. Quello che Paulo continua ad essere anche quando non è al 100%. E qui c'è tutta la forza e la bravura di Mou che pur sapendo come non avesse i 90 minuti nelle gambe, ha deciso di rischiarlo titolare, sacrificando addirittura Abraham.

L'Inter parte prendendo campo, sfruttando il miss-match Dumfries-Spinazzola. Così i nerazzurri iniziano a salire e a creare pericoli. Prima un colpo di testa di Lautaro, poi un gol annullato a Dzeko per fuorigioco, fino ad arrivare a quello convalidato a Dimarco (tenuto in gioco da Spinazzola) che sfrutta una bella imbucata di Barella e soprattutto l'errore di Rui Patricio che, preso controtempo, non riesce a respingere un pallone che tocca con la mano piena. Eppure per Inzaghi non è tutto rose e fiori. Perché quando l'azione parte da dietro, i tre centrali palesano difficoltà evidenti nel palleggio. Aveva provato ad approfittarne al quarto d'ora Dybala, dopo un errore di Acerbi, calciando alto. Fa molto meglio al 39' sfruttando finalmente una sortita offensiva di Spinazzola. Pallone sul secondo palo con Paulo che calciando al volo trova la complicità di Handanovic (un minuto prima protagonista di due parate poi rese vane da un fallo su Dumfries) che si porta il pallone dentro la porta.

LA SVOLTA

L'autonomia della Joya (apparentemente) va di pari passo con quella della Roma. Perché dopo un avvio promettente di ripresa, quando l'argentino, stremato e con i crampi esce al 58', con lui se ne va quell'intraprendenza che il gol del pareggio sembrava aver regalato ai giallorossi. Si torna così al canovaccio della prima mezz'ora. L'incrocio dei pali colpito su punizione da Calhanoglu dà il via a dieci minuti di fuoco. I nerazzurri arrivano da tutte le parti, anche se alla fine concludono soltanto con Asllani che per poco, con un tiro a giro, non beffa Rui Patricio. La Roma inizia a collezionare gialli (3 in 9 minuti) e ha il grande merito di saper soffrire rimanendo a galla per poi tirare fuori l'asso nel finale: Mancini conquista una punizione dalla trequarti per un fallo di Dzeko. Pellegrini disegna una parabola perfetta sul secondo palo dove sbuca Smalling che brucia Skriniar e lascia impietrito Handanovic. Per Inzaghi è il quarto ko in 8 giornate. Il match di martedì in Champions contro il Barcellona già suona come l'ultima spiaggia.

Stefano Carina

RETE ANNULLATA A DZEKO, TRAVERSA DI CALHANOGLU LA JOYA PUNISCE LA SQUADRA CHE NON LO PRESE IN ESTATE

Napoli, quarta vittoria consecutiva Anguissa e Kvara infilano il Toro

NAPOLI Il posto fisso non esiste più. E vale anche nel calcio. Spalletti punta su un centravanti mobile come Raspadori ed è la mossa che fa saltare il piano tattico del Torino. Jack non dà punti di riferimento a Buongiorno e la rocciosa difesa granata va in tilt per mezzora, quella che basta al Napoli per vincere la partita. Il 3-1 vale il primato solitario in classifica (in attesa dell'Atalanta) e la quarta vittoria consecutiva in campionato. Juric – espulso per proteste – mastica amaro. Il Toro riapre solo parzialmente la gara e non basta una buona ripresa ad intaccare le certezze di un Napoli protagonista anche dopo la sosta. L'uomo copertina è Frank Anguissa: doppietta d'autore e prestazione sontuosa del camerunense, vero e proprio padrone della mediana.

LA SCELTA DI LUCIANO

La scelta di Spalletti lo favorisce soprattutto in avvio. Il concetto messo in pratica dall'allenatore azzurro è efficace: il centravanti fuori dall'area, i centrocampisti dentro. Anguissa lo impara alla perfezione e si regala addirittura una doppietta. Firma il primo gol di testa svettando proprio su Buongiorno, poi si concede una discesa sulla fascia destra (indisturbato) e batte Milinkovic sul suo palo. Il Toro fatica a reagire: è troppo lungo e gli azzurri affondano troppo facilmente nella trequarti. I granata avanzano un po' il baricentro e quindi lasciano spazi per le ripartenze. Il Napoli ringrazia e firma il terzo gol al 37': lo fa Kvaratskhelia, lanciato da Zielinski. Lukic prova ad inseguire il georgiano che rientra e supera Milinkovic. La partita sembra finita e il Napoli abbassa la concentrazione: Politano e Mario Rui sono troppo leziosi nell'azione che Sanabria sfrutta firmando il 3-1. L'attaccante sfiora addirittura la doppietta con un colpo di testa fuori di poco sul cross di Vlasic. Il Toro cerca di tornare in partita nella ripresa, ma non dà mai realmente la sensazione di poter intaccare il successo degli azzurri. Due conclusioni (Rodriguez e Radonjic) e tanta qualità, il Napoli – però – riesce a gestirla senza particolari affanni considerando che Meret fa una sola parata nel finale.

Pasquale Tina

PARTITA DECISA GIÀ NEL PRIMO TEMPO OTTIMA LA PROVA DI RASPADORI NEL RUOLO DI CENTRAVANTI

DOPPIETTA
André Zambo Anguissa libera la propria gioia allo stadio "Maradona"

NAPOLI	**3**
TORINO	**1**

NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Kim 6,5, Rui 6 (36' st Olivera ng); Anguissa 8, Lobotka 6, Zielinski 6 (17' st Ndombele 6); Politano 6,5 (23' st Lozano 6), Raspadori 6,5 (17' st Simeone 6), Kvaratskhelia 6,5 (36' st Elmas ng). In panchina: Marfella, Sirigu, Demme, Jesus, Elmas, Zerbin, Zedadka, Ostigard, Zanoli. All. Spalletti 7.
TORINO (3-4-2-1): Milinkovic 5; Djidji 5,5, Buongiorno 5, Rodriguez 5,5 (40' st Schuurs ng); Singo 6 (40' st Karamoh ng), Lukic 5,5, Linetty 5 (29' st Adopo ng), Lazaro 6 (29' st Aina ng); Miranchuk 5,5 (24' st Radonjic 6), Vlasic 6; Sanabria 6,5. All. Juric 5.
Arbitro: Massimi 6
Reti: 6' pt e 12' Anguissa, 37' Kvaratskhelia, 44' Sanabria
Note: espulso Juric al 28' per proteste. Ammoniti Singo, Lukic. Angoli 4-4. Spettatori 38mila circa.

EMPOLI	1
MILAN	3

EMPOLI: (4-3-1-2): Vicario 7; Stojanovic 6, De Winter 6, Luperto 5,5, Parisi 5,5; Haas 6 (38' st Cambiaghi ng), Henderson 6,5 (14' st Bajrami 7), Grassi 6 (47' pt Marin 6,5); Pjaca 6,5 (14' st Bandinelli 6); Lammers 6, Satriano 6 (38' st Destro ng). All.: Zanetti 6,5
MILAN: (4-2-3-1): Tatarusanu 7; Calabria 6 (39' pt Kalulu 5,5), Kjaer 6,5 (29' st Dest 6), Tomori 6, Ballo-Touré 7; Bennacer 6, Tonali 5,5; Saelemaekers 5,5 (33' pt Krunic 6,5), De Ketelaere 5,5 (29' st Brahim Diaz 6), Rafael Leao 8; Giroud 5 (29' st Rebic 7). In panchina: Mirante, Jungdal, Gabbia, Thiaw, Pobega, Vranckx, Bakayoko, Adli, Lazetic. All.: Pioli 6,5
Arbitro: Aureliano 5
Reti: 34' st Rebic, 47'st Bajrami, 49'st Ballo-Touré, 52'st Leao
Note: Ammoniti: Kjaer, Haas, De Winter, Luperto, Zanetti, Bennacer. Angoli 3-7. Spettatori: 16mila

COPPIA VINCENTE
L'abbraccio tra Leao e Rebic, un gol a testa: il portoghese ha anche servito l'assist al croato

LEAO MERAVIGLIAO UN MILAN INFINITO

Recupero incandescente a Empoli con 3 reti segnate dopo il 90° I rossoneri sbloccano con Rebic nella ripresa, i toscani replicano con Bajrami, decidono Ballo-Touré e il portoghese (assist e gol)

Il Milan perde i pezzi e quella di Empoli è, a conti fatti, una sorta di vittoria di Pirro in un finale incredibile, surreale che nemmeno il miglior regista avrebbe mai saputo scrivere. Segna Rebic a 11' dalla fine su una rimessa laterale che fa infuriare il club toscano perché battuta diversi metri più avanti (senza che l'arbitro Aureliano intervenga), pareggia nel recupero Bajrami e risponde sul gong Ballo-Touré, alla prima da titolare, e arrotonda Rafael Leao. Al di là della vittoria del Diavolo, sono troppi gli infortuni in pochissimi giorni per i rossoneri, che adesso rischiano di compromettere il trittico, tra campionato e Champions, Chelsea-Juventus-Chelsea. Dopo un primo tempo con diverse occasioni – e un Vicario super – il Milan si salva, ma perde nel giro di 6' Saelemaekers e Calabria, dopo aver già incassato i ko di Maignan, Theo Hernandez e Messias. E a meno di 20' dalla fine si fa male pure Kjaer. Insomma, Stefano Pioli è già in emergenza. Questo Milan ha sicuramente mille anime, tante risorse ed è trascinato da Rafael Leao. Ha qualità e talento ed è meglio per il club di via Aldo Rossi risolvere al più presto la questione rinnovo, in scadenza nel 2024. È tutto molto semplice: il portoghese vuole 7 milioni di euro all'anno (rispetto al milione e mezzo attuale). La nuova proprietà deve solo decidere: se investire questi soldi o in futuro (non troppo lontano, in realtà) proseguire senza di lui. Non c'è altro da sistemare in questo Milan. Che crea, gioca, ma spreca tanto. Come ha fatto con il Napoli prima della sosta. Pioli dovrà correre ai ripari sotto questo aspetto.

PROTESTE DEI PADRONI DI CASA SULLA PRIMA RETE NATA DA UNA RIMESSA DUBBIA. GIROUD COLPISCE LA TRAVERSA

LE OCCASIONI

Il Milan parte subito bene. Il rientro dalla squalifica di Rafael Leao ridà qualche soluzione in più in attacco. Il portoghese prima regala un ottimo pallone a Giroud, poi impegna Vicario, fallendo una buona opportunità. Ma dopo una conclusione di Henderson, parata in maniera alquanto goffa da Tatarusanu, è Saelemaekers ad avere l'occasione più grande del primo tempo. Sprecando il vantaggio sull'ennesimo suggerimento di Rafael Leao. A dimostrazione che in avanti manca lucidità. Poi si addensa sul Castellani una nuvola fantozziana e in 6' il Diavolo perde Saelemaekers e Calabria. Preoccupa il terzino, che già non stava benissimo, mandato comunque in campo e uscito in barella, con gli occhi lucidi e il ghiaccio sul flessore della coscia destra. E poco prima dell'intervallo saluta anche Grassi. Nella ripresa l'Empoli cresce molto. Sfiora il vantaggio con un tiro di Marin e si mostra temerario con Stojanovic e Satriano. Il Milan perde anche Kjaer, mentre Vicario è reattivo su Tonali e Tatarusanu attento su Bajrami. Fino al gol di Rebic, al pari di Bajrami e al raddoppio di Ballo-Touré. E poi chiude tutto Rafael Leao. È un match indimenticabile.

Salvatore Riggio

Allegri: «Ora inizia un'altra stagione»

LA VIGILIA

TORINO Le due settimane di sosta per le nazionali sono servite per allontanare la tempesta che si era abbattuta sulla Continassa, ma adesso c'è solo un modo per uscire dalla crisi. «Dovrebbe iniziare una nuova stagione, tutti dobbiamo dare una svolta» dice il tecnico della Juventus, Massimiliano Allegri, alla vigilia della ripresa contro il Bologna. «Il primo mese - spiega senza tanti giri di parole dopo cinque gare di fila senza successi - è stato fatto male e le critiche sono giuste: abbiamo vinto appena due partite su nove e dopo abbiamo mollato offrendo brutte prestazioni. Serve lavorare e fare un passo alla volta». Calma e sangue freddo, anche perché si può ancora riprendere il cammino su più fronti: «Abbiamo il tempo per recuperare sia in campionato che in Champions League» - l'ottimismo di Allegri - anche se serviranno un atteggiamento più cattivo e maggiore rispetto per le avversarie: in questi giorni ne abbiamo parlato e speriamo che la sosta ci abbia fatto bene, sicuramente siamo conscì e responsabili della situazione e dobbiamo solo stare zitti e fare risultati».

RITORNI

Venendo alle scelte anti-Bologna, si va verso il ritorno di Bonucci: «Ha giocato tanto e a Monza andava gestito - la spiegazione del tecnico su un'esclusione che aveva fatto rumore - e poi ci sono tanti rientri importanti: avremo Alex Sandro, Rabiot e Locatelli, così come Cuadrado e Milik torneranno dalla squalifica». In più, ci sarà anche Szczesny nuovamente al suo posto dopo l'infortunio che lo ha costretto ai box per tutto settembre. «Finalmente abbiamo un numero più ampio di giocatori, potremo gestire meglio le forze durante le singole partite» la soddisfazione di Allegri, che si prepara per un tour de force da 12 partite in 42 giorni tra campionato e Champions League.

IN DIFFICOLTÀ Max Allegri

L'attesa, però, resta sempre per gli ultimi due big rimasti nell'infermeria: «Al momento non abbiamo tempi di recupero certi - ammette l'allenatore su Chiesa e Pogba - ma entrambi stanno procedendo bene e vedremo quale sarà l'evoluzione: federico toccherà il pallone per la prima volta a partire dalla prossima settimana, mentre Paul non ha ancora iniziato a correre».

Serie B

Poker del Venezia a Cagliari Citta battuto dalla Ternana

Può essere la vittoria della svolta per il Venezia, a Cagliari passa per 4-1 e sale a metà classifica. La squadra di Javorcic domina mezzora, con il tiro a giro di Zampano e il palo interno di Pohjanpalo, passa però il Cagliari su punizione di Mancosu, leggermente deviata dal finlandese. Alla ripresa pareggia di testa Pohjanpalo, terzo tempo su angolo di Cuisance. Il sorpasso al 19', tap in di Cheryshev (foto) dopo la respinta corta di Radunovic. Il russo fa doppietta con un potente tiro al volo dalla sinistra e suggerisce il poker, di Haps: ha 31 anni, era in nazionale, prima della guerra, è stato protagonista nel Villarreal e nel Valencia.
Da quando è ritornato in serie B, nel 2015, il Cittadella ha perso tante occasioni, in casa, ieri è caduto con la Ternana, che aveva provocato l'esonero di Castori. Segna la squadra di Lucarelli con Palumbo, Tounkara tiene in gioco Favilli che aveva deviato. Granata nervosi, nel finale il raddoppio di Coulibaly. Venezia e Cittadella hanno 8 punti, il campionato comunque le aspetta, in vetta perdono Reggina e Brescia, raggiunte dal Bari. I calabresi cadono a Modena, gol di Diaw. La seconda formazione della famiglia De Laurentiis ne fa 6 al Brescia, con un gol e un assist di Cheddira, a 7 reti. Il Genoa sale a un punto dal vertice, vince a Ferrara con gol e assist di Coda. Il Parma batte il Frosinone grazie a due rigori provocati da Frabotta, in prestito dalla Juve.

Vanni Zagnoli

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

NAPOLI-TORINO	3-1
INTER-ROMA	1-2
EMPOLI-MILAN	1-3
oggi ore 12,30	
LAZIO-SPEZIA	Sacchi di Macerata
oggi ore 15	
LECCE-CREMONESE	Marinelli di Tivoli
SAMPDORIA-MONZA	Ayroldi di Molfetta
SASSUOLO-SALERNITANA	Ferrieri Caputi di Livorno
oggi ore 18	
ATALANTA-FIORENTINA	Irrati di Pistoia
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-BOLOGNA	Abisso di Palermo
domani ore 20,45	
VERONA-UDINESE	Minelli di Varese

classifica

NAPOLI	20	SASSUOLO	9
ATALANTA	17	SPEZIA	8
MILAN	17	SALERNITANA	7
UDINESE	16	EMPOLI	7
ROMA	16	LECCE	6
LAZIO	14	BOLOGNA	6
INTER	12	VERONA	5
JUVENTUS	10	MONZA	4
TORINO	10	CREMONESE	2
FIORENTINA	9	SAMPDORIA	2

marcatori

6 reti: Arnautovic (Bologna); **5 reti:** Immobile (Lazio); **5 reti:** Kvaratskhelia (Napoli); **4 reti:** Dybala (Roma); Koopmeiners (Atalanta); Vlahovic (Juventus); Leao (Milan)

SERIE B

BARI-BRESCIA	6-2
CAGLIARI-VENEZIA	1-4
CITTADELLA-TERNANA	0-2
COSENZA-COMO	3-1
MODENA-REGGINA	1-0
PALERMO-SUDTIROL	0-1
PARMA-FROSINONE	2-1
PERUGIA-PISA	1-3
SPAL-GENOA	0-2
oggi ore 16,15	
BENEVENTO-ASCOLI	Fabbri di Ravenna

classifica

REGGINA	15	SPAL	9
BARI	15	VENEZIA	8
BRESCIA	15	ASCOLI	8
GENOA	14	CITTADELLA	8
TERNANA	13	BENEVENTO	7
FROSINONE	12	PALERMO	7
PARMA	12	MODENA	6
COSENZA	11	PISA	5
CAGLIARI	10	PERUGIA	4
SUDTIROL	10	COMO	3

marcatori

7 reti: Cheddira (Bari); **4 reti:** Antenucci (Bari); Gondo (Ascoli); Inglese (Parma); La Mantia (Spal); **3 reti:** Bianchi (Brescia); Brunori (Palermo); Fabbian (Reggina); Favilli (Ternana)

SERIE C - GIR. A

ALBINOLEFFE – LECCO	1-1
oggi ore 14,30	
NOVARA – VICENZA	Di Graci di Como
PRO PATRIA – PRO VERCELLI	Mastrodomenico di Matera
RENATE – PORDENONE	Kumara di Verona
TRIESTINA – VIRTUS VERONA	Catanoso di Reggio Calabria
oggi ore 17,30	
ARZIGNANO – TRENTO	Delrio di Reggio Emilia
JUVENTUS U23 – PERGOLETTESE	Di Reda di Molfetta
MANTOVA – PRO SESTO	Longo di Cuneo
SANGIULIANO – PIACENZA	Marchioni di Rieti
domani ore 20,30	
PADOVA – FERALPISALÒ	Pascarella di Nocera Inferiore

classifica

PADOVA	12	PERGOLETTESE	7
FERALPISALÒ	12	PRO VERCELLI	5
NOVARA	11	JUVENTUS U23	4
PORDENONE	10	ALBINOLEFFE	4
SANGIULIANO	9	PRO SESTO	4
ARZIGNANO	9	TRIESTINA	4
LECCO	8	TRENTO	4
RENATE	8	MANTOVA	3
PRO PATRIA	8	VIRTUS VERONA	3
VICENZA	7	PIACENZA	2

marcatori

4 reti: Ferrari (Vicenza); **3 reti:** Tavernelli (Novara); Liguori (Padova); Cocco (Albinoleffe); Malotti (Renate); **2 reti:** Anastasia, Cogliati (Sangiuliano); Castelli (Pro Patria); Comi (Pro Vercelli)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15	
C. MUZANE-PORTOGRUARO	Esposito di Ercolano
CALDIERO TERME-VILLAFRANCA	Sassano di Padova
DOLOMITI BELLUNESI-CARTIGLIANO	Marangoned di Udine
ESTE-TORVISCOSA	Mangani di Arezzo
LEGNAGO-ADRIESE	Giordanod di Palermo
LEVICO TERME-MONTEBELLUNA	Dania di Milano
LUPARENSE-CLODIENSE	Cappai di Cagliari
MESTRE-VIRTUS BOLZANO	Tropiano di Bari
MONTECCHIO MAGGIORE-CAMPODARSEGO	Spina di Barletta

classifica

CAMPODARSEGO	10	CALDIERO TERME	5
VIRTUS BOLZANO	8	PORTOGRUARO	4
ESTE	8	CARTIGLIANO	4
CLODIENSE	8	TORVISCOSA	4
LEGNAGO	7	MONTEBELLUNA	4
VILLAFRANCA	7	LEVICO TERME	4
C. MUZANE	6	DOLOMITI BELLUNESI	3
ADRIESE	6	MONTECCHIO MAGG.	1
LUPARENSE	6	MESTRE	0

marcatori

5 reti: Moscatelli (Este); **4 reti:** Beccaro (Luparense); **3 reti:** Battistini (Caldiero Terme); Costa, Lirussi (Portogruaro); Moras (Adriese); Abdulai (Montebelluna); Barzon (Cartigliano)

FORMULA 1

LECLERC SUPERSTAR

Il ferrarista scatta in pole a Singapore mentre Verstappen finisce la benzina e partirà ottavo

FERRARISTA Charles Leclerc, classe 1997, è il pilota della Ferrari dalla stagione 2019 Ha vinto finora cinque Gran premi in carriera

Nona pole position dell'anno, diciottesima in carriera. Il predestinato oggi partirà davanti a tutti e, se allo spaziale Max Verstappen la FIA chiederà conto dei soldi spesi in più dalla Red Bull per avere una monoposto tanto rapida, si potrebbero addirittura riaprire il sogno Mondiale. Certo, che uno sport così tecnologico e dall'immenso seguito non preveda punizioni chiare per chi infrange in modo tanto netto il regolamento, è una cosa stramba. Ma tant'è. E bisognerà attendere almeno mercoledì per vedere che piega prenderà una faccenda che banale non è. E che vede la Mercedes e la Ferrari con l'artiglieria spianata. Per il momento parla la pista e lo spettacolo resta entusiasmante, nonostante nell'ultimo periodo il risultato finale sia stato quasi scontato. A prescindere dalla classifica, l'annata per Maranello si fa interessante. Undici partenze al palo, solo un anno la Rossa ha fatto meglio (dodici) ed era uno di quelli ricchissimi dell'era Schumacher.

ASFALTO BAGNATO

La pole non è stata scontata e Leclerc è stato sicuro di agguantarla, non come al solito al fotofinish, ma mentre seguiva i monitor ai box. Che lo scenario sia un po' anomalo lo conferma la prima fila di Sergio Perez e l'ottava piazza di Max Verstappen che sembrava avere la dinamite sotto il piede destro. Terzo scatterà Lewis Hamilton su una pista che ama particolarmente e dove era atteso al varco. Lewis venerdì si era un po' troppo coperto, piangendo perché la sua Stella era in ritardo di almeno un secondo da Red Bull e Mercedes. Chiaramente, come dimostrano i risultati dell'estate, così non era ed ad un certo punto sembrava nella posizione di essere il più veloce di tutti. Invece, per una questione di millesimi, è andata diversamente: Sergio è arrivato a 22 da Charles, il sette volte campione del mondo a 54. Segue l'altra Ferrari di Carlos a un decimo e mezzo e il vecchio e il giovane (Alonso e Norris) che sono una garanzia per costanza ed affidabilità. Max è stato preceduto anche da Gasly e seguito da Magnussen e Tsunoda.

Come le libere del mattino, le qualifiche si sono disputate sull'asfalto bagnato che si andava asciugando. Tutti in pista con le intermedie verdi in Q1 e Q2. Hamilton ha fatto subito vedere che bisognava fare i conti con lui mentre, a sorpresa, il suo bravissimo compagno di squadra Russell non riusciva ad entrare in Q3 per 6 millesimi. Nel finale lo show. Charles rientrava col miglior tempo, ma insoddisfatto della sua prestazione. Carlos stessa cosa. La pole sembrava del divino, anche perché a Singapore chi parte al palo due volte su tre vince. Invece niente, il pilota più gelido del paddock e la sua infallibile squadra andavano in tilt buttando, per la prima volta in stagione, il risultato. Forse la pressione del dossier "budget cup" inizia a farsi sentire.

Al penultimo giro, con la pole già in tasca, l'olandese rallenta nel finale perché si rende conto di avere il tempo di fare ancora un giro ed è sicuro di poter far meglio su un circuito che migliorava di secondo in secondo. Così era, ma nel serbatoio non c'era più benzina ed era richiamato ai box per non restare per strada. Un disastro. Oggi ci sarà da divertirsi. Max si è già chiamato fuori su una pista dove è impossibile superare. Charles ha il colpo in canna ed è sicuro di non sbagliare.

Giorgio Ursicino

MotoGp

Dominio Ducati Bezzecchi davanti Bagnaia (terzo) precede Quartararo

Un super Bezzecchi scatterà questa mattina dalla prima casella del Gp di Thailandia. L'italiano della Ducati Team Mooney VR46 ha infatti conquistato la pole position - la prima della carriera nella classe regina - sul tracciato di Buriram, con tanto di record della pista. «Ho visto il tempo e pensavo di essere andato bene. Ma mai avrei pensato di essere primo. Tutti i ragazzi del team sono stati fantastici, anche Vale da casa mi ha dato una mano. Ho ottime sensazioni, la moto va. Possiamo sognare». Alle spalle del Bez, uno dei piloti dell'Academy di Valentino, si è piazzato Jorge Martin, secondo a 21 millesimi, che ha preceduto il primo big, Francesco Bagnaia, terzo con la rossa ufficiale a 0.104, a completare la tripletta Ducati, che monopolizza così la prima fila e piazza ben sette moto nelle prime dieci posizioni. «Il mio tempo è buono, complimenti a Bezzecchi per la pole», il commento di Pecco, braccato dal leader mondiale Fabio Quartararo, quarto in qualifica a 0.238. «Ho un buon ritmo - conferma il francese -, penso di poter fare qualcosa di buono. Il potenziale c'è e il mio obiettivo è chiaro: devo finire davanti a Pecco e ad Aleix Espargarò». Fra i tre in lizza per la classifica iridata, quest'ultimo è il più in difficoltà: partirà solo tredicesimo in sella all'Aprilia: «Soffriamo, ma in gara può succedere di tutto». Nelle altre classi, grande gioia per il thailandese Chantra, che nella Moto2 si è aggiudicato la pole position davanti al suo popolo. In Moto3, invece, c'è ancora un italiano davanti: Dennis Foggia. Il pilota romano punta al colpo grosso per rientrare in corsa in ottica titolo mondiale.

Sergio Arcobelli

COSÌ AL VIA: 1. Bezzecchi (Ducati), 2. Martin (Ducati), 3. Bagnaia (Ducati), 4. Quartararo (Yamaha), 5. Zarco (Ducati), 6. Bastianini (Ducati), 7. Miller (Ducati), 8. Marquez (Honda), 9. Marini (Ducati). ORARIO MOTOGP: Gara ore 10 (diretta su Sky Sport e in streaming su NOW, differita alle 14:00 su TV8).

Urlo Benetton: domati gli Scarlets

RUGBY

TREVISO Nel terzo turno dell'United Championship, il Benetton ha battuto gli Scarlets 34-23 al termine di un match sofferto ma che l'ha visto sempre avanti nel punteggio e ha mantenuto l'imbattibilità casalinga. Partita senz'altro più dura rispetto a quella vinta due settimane fa contro Glasgow, di fronte, infatti, il Benetton si è trovato un avversario con maggiore qualità rispetto agli scozzesi e che con qualche astuzia è riuscito a impensierire Treviso in mischia ordinata e in rimessa laterale, in particolare nella ripresa. Treviso ha comunque giocato con maturità, ha sfruttato l'ottimo gioco aereo e il piede di Albornoz, il quale al rientro dopo l'esperienza con la nazionale argentina nel Championship australe, ha fatto vedere tutte le sue doti, non ultima quella di calciatore col 100% dalla piazzola.

DIFESA

Il Benetton ha mostrato anche un'ottima difesa, capitolando però due volte per un paio di distrazioni. Benetton sempre avanti nel punteggio e a metà ripresa la pratica sembrava chiusa con Treviso volato sul 26-9. Tuttavia, in 8 minuti, gli Scarlets sono riusciti a riaprire la gara segnando due mete e riportandosi a –3 (26-23 per il Benetton al 70'). Nei minuti finali, però, Rhyno Smith ha preso per mano il Benetton, ha segnato un piazzato e ha ispirato la terza meta che ha chiuso ogni discorso. Alle Zebre in Irlanda non è bastata la meta di Pani per contendere il successo al Munster impostosi 21-5.

UOMO DEL MATCH Tomas Albornoz

Ennio Grosso

BENETTON-SCARLETS 34-23. Benetton Treviso: 3 mete (Albornoz 30', Padovani 58', Menoncello 78'), 5 c.p. (Albornoz 5', 37', 43', 55' e R. Smith 74'), 2 tr. (Albornoz 30' e R. Smith 58'); Scarlets: 2 mete (Kalamafoni 62' e Williams 70'), 3 c.p. (Halfpenny 34', 39', 52') e 2 tr. (Patchell 62' e 70').

Top 10

Il Petrarca dilaga nel derby col Mogliano

I campioni d'Italia del Petrarca a valanga nel primo turno del Top 10. Di fronte al pubblico di casa hanno travolto il Mogliano 54-6 (21-6) con otto mete, due delle quali di Di Bartolomeo. Nell'altra partita di giornata pareggio (30-30) del Calvisano contro Reggio Emilia. Oggi, ore 16, Viadana-Femi-Cz Rovigo, Sitav Piacenza-Hbs Colorno, Fiamme Oro-Cus Torino.

IN BREVE

TENNIS

MUSETTI E SINNER KO A SOFIA

Il sabato italiano a Sofia, coi due semifinalisti Lorenzo Musetti e Jannik Sinner, si conclude con due sconfitte e un infortunio. Il 20enne di Carrara cede da favorito contro il sorprendente neo numero 1 svizzero, Marc-Andrea Huesler, esploso a 26 anni col suo gran servizio volée, pagando carissimo il calo sul 5-1 del tie-break iniziale con la perdita del primo set e poi è sfortunato sul 6-5, quando concede anche il secondo parziale per 7-5. Non giocando male, ma denunciando quei limiti d'attitudine offensiva sul veloce che ne limitano l'esplosione. Va ancora peggio a Sinner che, dopo un primo set strappato coi denti, per 7-5, al fenomeno nascente, il 19enne danese Holger Rune, sconta il calo del quinto gamme perso a zero, cedendo il secondo set per 6-4. Quindi, subisce il perentorio ritorno e il gioco a tutto campo dell'ex campione juniores del Roland Garros e del mondo 2019. E nel terzo set, sotto di un break, si storce la caviglia destra. Sul 2-5, si ritira. Deve rigiocare subito ad Astana.

BASKET

TREVISO PERDE LA PRIMA VENEZIA OSPITA SCAFATI

Serie A di basket al via. Inizia male la Nutribullet Treviso, sconfitta in casa (58-78) da Reggio nell'anticipo di ieri sera. Oggi Venezia vuole partire con una vittoria al Taliercio contro Scafati (ore 18,30), mentre la neopromossa Verona alle 17,30 riceve Brindisi. La Virtus Bologna, fresca vincitrice della Supercoppa, sarà a Napoli (20,30 Eurosport 2), Milano parte in casa con Brescia (18,15 su Nove).

METEO

Soleggiato ovunque, variabile tra Calabria e Sicilia

DOMANI

VENETO
Condizioni anticicloniche con cielo spesso soleggiato o poco nuvoloso. Foschie al mattino sulle basse pianure, addensamenti serali tra Prealpi e alte pianure. Temperature massime fino a 25.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generale stabilit■ su tutta la regione, con qualche piovasco al mattino sulle Alpi confinali in Alto Adige. Temperature in rialzo, massime tra 24 e 26°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione con cielo sereno o poco nuvoloso. Nubi sparse in serata tra rilievi alpini, prealpini e sul Goriziano. Temperature massime tra 23 e 25°C.

Oggi

Bolzano
Trento
Belluno
Udine
Pordenone
Gorizia
Treviso
Vicenza
Verona
Padova
Venezia
Trieste
Rovigo

soleggiato · sol. e nub. · ■ · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · ■ariabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	22	Ancona	17	22
Bolzano	11	24	Bari	■	24
Gorizia	14	24	Bologna	15	25
Padova	14	24	Cagliari	18	28
Pordenone	14	24	Firenze	15	27
Rovigo	13	24	Genova	17	26
Trento	12	24	Milano	12	24
Treviso	■	■	Napoli	19	■
Trieste	16	23	Palermo	20	26
Udine	15	24	Perugia	12	23
Venezia	14	23	Reggio Calabria	■	25
Verona	15	25	Roma Fiumicino	■	25
Vicenza	13	24	Torino	13	26

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Nostra Madre Terra** Att.
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita dell'Angelus** Att.
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Giuseppe Zeno, Giorgio Pasotti
21.55 **Mina Settembre** Serie Tv
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Vero dal vivo. Francesco De Gregori** Film Biografico
8.20 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.35 **Radio2 Happy Family - The best** Musicale
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Il Provinciale** Documentario
15.00 **Vorrei dirti che** Show
15.50 **Girone A: Paesi Bassi - Italia. Femminile: Campionati Mondiali** Pallavolo
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **Bull** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Info
1.05 **Felicità - La stagione**

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **TGR Speciale Eroica** Ciclismo
9.40 **O anche no** Documentario
10.15 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
17.00 **Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Illuminate** Documentario
21.00 **Città Segrete: Genova** Documentario. Condotto da Corrado Augias. Di Luca Romani

Rai 4

6.20 **Private Eyes** Serie Tv
10.05 **Speciale Wonderland** Documentario
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Primal - Istinto animale** Film Azione
16.00 **Falling Skies** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Serie Tv
17.40 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **Run Hide Fight - Sotto assedio** Film Drammatico. Di Kyle Rankin. Con Thomas Jane, Radha Mitchell, Isabel May
23.15 **Lo sciacallo - Nightcrawler** Film Thriller
1.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.20 **Nemesi** Film Thriller
2.55 **Game Of Death** Film Horror
4.00 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.20 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.50 **Mari del Sud** Documentario
7.50 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.20 **Essere Maxxi** Documentario
8.50 **Art Night** Documentario
9.40 **OSN Tournée al sud 2022** Musicale
10.15 **La boheme** Teatro
11.55 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
12.50 **Strumenti musica colta: Pianoforti, periodiche e vecchie copielle** Musicale
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **I bambini sono di sinistra** Teatro
17.20 **Visioni** Documentario
18.00 **La Dama di Picche** Teatro
21.10 **Rai News - Giorno** Attualità
21.15 **Pupi Avati, la Tavola Racconta** Documentario
22.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.10 **Non ci resta che vincere** Film Commedia

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **Anna e i cinque** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **The Other Wife - L'altra Moglie** Film Thriller
14.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
15.30 **Tg4 Diario Della Domenica** Attualità
16.35 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
17.00 **La legge del più forte** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Julieta** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Roma. Il destino dell'impero** Documentario
9.55 **Magnifica Italia** Viaggi
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Scherzi a Parte** Show
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

6.50 **Friends** Serie Tv
7.30 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
7.55 **Silvestro e Titti** Cartoni
8.45 **Looney Tunes Show** Cartoni
9.35 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Il Signore degli Anelli - Le due Torri** Film Fantasy
16.50 **Modern Family** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.25 **Viaggio nell'isola misteriosa** Film Avventura. Di Brad Peyton. Con Dwayne Johnson, Michael Caine, Josh Hutcherson
23.25 **Pressing** Informazione
2.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Diva** Film Azione
8.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.00 **Intrigo internazionale** Film Giallo
11.40 **Serenity - L'isola dell'inganno** Film Thriller
13.55 **Agents secrets** Film Azione
16.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.15 **L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo** Film Biografico
18.50 **L'uomo dei sogni** Film Fantasy
21.00 **Sobibor - La grande fuga** Film Drammatico. Di Konstantin Khabenskiy. Con Konstantin Khabenskiy, Christopher Lambert, Mariya Kozhevnikova
23.30 **The Blind Side** Film Drammatico
2.05 **Il figlio della sposa** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **Millions** Film Commedia
5.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Mayday, salvo per un pelo** Società
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
11.00 **Top 20 Countdown** Avventura
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **Kickboxer - La vendetta del guerriero** Film Azione
16.00 **I 12 disastri di Natale** Film Fantascienza
17.45 **Tornado Warning** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Memorie di una geisha** Film Drammatico. Di Rob Marshall. Con Zhang Ziyi, Michelle Yeoh, Gong Li
23.45 **Il miele del diavolo** Film Thriller
1.30 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola

9.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell¿età moderna**
10.00 **Inglese**
10.20 **Spot on the Map** Rubrica
10.30 **Erasmus + Stories**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

7.50 **Affari a tutti i costi** Reality
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
14.15 **Questo strano mondo** Att.
15.15 **Vado a vivere nel bosco** Reality
18.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
21.25 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
22.20 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
23.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **La7 Doc** Attualità
10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.15 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una Giornata particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
16.15 **Gandhi** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Non è l'Arena** Attualità

TV 8

13.15 **Paddock Live** Automobilismo
13.30 **Grid** Motociclismo
14.00 **Paddock Live** Automobilismo
14.15 **GP Thailandia. MotoGP** Motociclismo
15.00 **Zona Rossa** Motociclismo
16.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
16.30 **Paddock Live** Automobilismo
18.00 **Gp Singapore. F1** Automobilismo
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Pain & Gain - Muscoli e denaro** Film Azione
23.45 **MasterChef Italia** Talent

NOVE

6.05 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
6.55 **La caccia** Film Drammatico
8.00 **La caccia** Documentario
12.15 **Fratelli di Crozza** Varietà
13.50 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
15.50 **Maschi contro femmine** Film Commedia
18.10 **EA7 Emporio Armani Milano - Germani Brescia. Serie A** Basket
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.00 **Una settimana da Dio** Film

7 Gold Telepadova

12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Se mi amate...** Film Commedia
15.30 **Get Smart** Telefilm
16.00 **Missione relitti** Doc.
17.00 **Qui Nordest** Attualità
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **B-Lab** Attualità
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Good: L'indifferenza del bene** Film Drammatico

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

17.00 **Messede Che Si Tache** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto Di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.15 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **Start** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Info
10.45 **Udinese Vs Inter Calcio Live Campionato Under 16** Rubrica
12.30 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Sette in Cronaca** Info
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.55 **Studio Sport** Rubrica
20.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Ansa Week- Ripilogo new della settimana** Informazione
21.00 **Videonews** Informazione
21.15 **L'altra Domenica** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi Mercurio interrompe il suo moto retrogrado ed effettivamente varie cose iniziano a sbloccarsi. La nuova posizione della Luna ti promette una domenica di maggiore **popolarità**, legata a una vita sociale più vivace e a una tua disponibilità a esporti. La routine diventa più facile. Avrai forse tendenza a ostentare una sicurezza eccessiva, come se avessi in tasca la chiave che apre tutte le porte.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna entra in Capricorno e viene a trovarsi in una posizione favorevole, promettendoti una domenica rilassata e riposante. E poi c'è Mercurio che da oggi non è più retrogrado e rimette così in movimento varie cose che sembravano arenate, incagliate. La configurazione è favorevole per l'**amore**, al quale potrai dedicare la giornata raccogliendone momenti piacevoli. Gratificazioni anche con i figli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ecco che finalmente Mercurio, il tuo pianeta, non è più retrogrado e le cose possono ricominciare ad andare come vuoi tu. Ultimamente ripensamenti, contrattempi e distrazioni ti hanno perturbato, ne hai risentito nelle settimane scorse, come se ci fosse una sorta di attrito che ti impediva di muoverti con tutta la **libertà** di cui hai un profondo bisogno. Ora il vento soffia nella direzione giusta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in Capricorno si oppone al tuo segno, approfittane per guardare le cose da una prospettiva **inconsueta**, anche se forse ti risulterà un po' scomoda. Potrai trovarti ad affrontare qualche contrarietà, legata più che altro a problemi di organizzazione. Ma questa configurazione è molto stimolante e favorisce le relazioni, soprattutto quella con il partner, che sarà al centro della tua attenzione.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione odierna ti ha predisposto una giornata da dedicare al **corpo**, sai già cosa gli piace fare, cosa lo fa star bene? Hai l'imbarazzo della scelta tra discipline sportive, attività fisiche, massaggi e altre possibilità focalizzate in ogni caso sul benessere. Perché poi pensare al corpo significa pensare a te stesso ma da un punto di vista che troppo spesso rimane relegato in secondo piano.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi finisce il moto retrogrado di Mercurio, il tuo pianeta (che peraltro si trova proprio nel tuo segno). È un evento importante perché chiude un periodo di sterili perplessità ed esitazioni che ti hanno rallentato o addirittura bloccato. Tu sei incline a perderti nei meandri dei ragionamenti e quella tendenza era esasperata dalla configurazione. Adesso giri pagina e inizi a diventare più **concreto**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna di invita a dedicare la giornata alla famiglia e alla casa, inducendoti a cercare una situazione in cui sai che ti sentirai particolarmente a tuo agio. Il desiderio di **intimità** viene in primo piano, facendoti scegliere con cura le persone con cui trascorrere la domenica. Potrai così ritrovare una spontaneità e un'innocenza che sono preziose. La semplicità ti ammorbidisce.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione della Luna ti è propizia, ti promette una giornata facile e leggera, fatta di cose semplici e di momenti privilegiati con poche persone. La configurazione ti invita al **movimento**, potresti fare una gita, una passeggiata, o decidere di andare a curiosare in una zona che non conosci, senza altri progetti che il piacere di un vagabondaggio spontaneo, guidato dalla voce dell'intuito.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di oggi sembra fatta apposta per svegliare il tuo appetito e indurti ai piaceri della tavola, inducendoti a programmare una sorta di banchetto, o magari semplicemente qualche manicaretto da condividere in buona compagnia. Non sarà facile evitare gli eccessi perché l'euforia e la convivialità tenderanno a prendere il sopravvento. Ma il **piacere** è importante e merita un suo spazio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è entrata oggi nel tuo segno, la sua carica di vitalità viene ad animare e insaporire la tua giornata con una manciata di sogni e una spolveratina di ingenuità. Amalgama bene il tutto e fai lievitare. Sono ottimi ingredienti per una domenica piacevole e **saporita**, con quella giusta dose di complicazioni e imprevisti che è come il pizzico di sale che nelle ricette dei dolci non può mai mancare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per te questa sarà una domenica tranquilla, quasi da trascorrere in **meditazione**, rifugiandoti in un luogo appartato, in un piccolo mondo segreto in cui ritrovarti con il tuo personalissimo caos di pensieri ed emozioni. Attorno a te c'è comunque movimento e non mancheranno le sollecitazioni sociali. Ma sarà forse proprio il contrasto tra un vociare confuso e la quiete a farti scegliere quest'ultima.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna in Capricorno ti è favorevole e per questa domenica ti invita a puntare tutto sugli **amici**, che potranno esserti di grande aiuto non solo come punto di riferimento ma anche per arginare una situazione confusa. Mercurio non è più retrogrado e diventa più facile l'intesa con il partner, non c'è più bisogno di spiegazioni e giustificazioni. Ma la cosa più importante è evitare le interpretazioni.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 01/10/2022

Bari	67	36	58	68	33
Cagliari	5	73	86	24	53
Firenze	46	38	58	55	19
Genova	67	79	27	39	70
Milano	3	64	16	36	27
Napoli	76	53	48	51	58
Palermo	37	44	56	77	29
Roma	65	54	89	37	27
Torino	35	31	24	53	6
Venezia	31	5	82	37	45
Nazionale	32	82	49	88	43

SuperEnalotto

						Jolly
3	11	82	67	26	14	75

MONTEPREMI		JACKPOT	
287.348.782,43 €		279.749.003,63 €	
6	- €	4	223,35 €
5+1	- €	3	19,52 €
5	18.775,93 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 01/10/2022

SuperStar — Super Star 59

6	- €	3	1.952,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	22.335,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«OGGI SIAMO IL PAESE PIÙ SOSTENIBILE A LIVELLO MONDIALE, NOI DOVREMMO ESSERE PORTATI A ESEMPIO E NON DEMONIZZATI. SIAMO CONTRO L'EUROPA DEGLI EGOISMI, DELL'OLANDA, DELLA GERMANIA DEGLI ULTIMI GIORNI»
Ettore Prandini, *presidente Coldiretti*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'Europa

I 200 miliardi stanziati dalla Germania per l'emergenza energetica sono un clamoroso aiuto di Stato alle imprese

Roberto Papetti

Caro direttore,
l'Italia con Draghi a causa delle non scelte fatte per accontentare una classe politica incompetente, ha di gran lunga peggiorato il debito pubblico. Ora Mario Draghi lamenta che la Germania non può aiutare i propri cittadini e le proprie aziende stanziando ben 200 miliardi di euro. E perchè? Dall'inizio della guerra in Italia non è stato preso nessun provvedimento per aprire nuove fonti di energia, si è solo pensato di bloccare quelle russe a scapito delle nostre imprese mettendo in difficoltà le famiglie. Si è preferito andare a comprare l'energia a prezzi folli in giro per il mondo. E ora ne paghiamo le conseguenze. Grazie anche a Mario Draghi.
Adolfo Somarolini
Bassano del Grappa (Vi)

Caro lettore,
quando si parla di economia sarebbe opportuno attenersi innanzitutto ai numeri e non farsi trascinare o condizionare dalle opinioni. Partiamo dai conti pubblici. Si possono condividere o meno le scelte economiche di Draghi, ma è un fatto che il governo uscente lascerà a quello entrante una piccola dote finanziaria, perché la politica di bilancio attuata ha consentito di contenere il deficit di 9 miliardi. Piccola o grande che sia questa cifra, dimostra che i conti non sono stati gestiti così malamente. Basta questo per considerare Draghi un bravo premier e promuoverne l'operato? Ognuno valuti e decida in base al proprio sentire. Ma questi sono i numeri. Quanto ai 200 miliardi stanziati dalla Germania per l'emergenza energetica il discorso è molto semplice. Spesso l'Italia è stata accusata dagli altri partner europei, e talvolta anche sanzionata dagli organismi comunitari, per "aiuti di Stato". Cioè per aver sostenuto con soldi pubblici attività economiche nazionali alterando così i principi della concorrenza e della reciprocità all'interno dell'Unione. Ebbene, quei 200 miliardi cos'altro non sono se un clamoroso e micidiale aiuto di Stato della Germania alle proprie imprese a tutto danno degli altri paesi e in particolare dell'Italia che è il secondo paese manifatturiero europeo proprio dopo quello tedesco? E perché dovremmo tacere di fronte a paesi europei che, quando conviene loro, danno lezioni e indossano i panni dei severi censori invocando il rispetto della concorrenza e delle regole e poi, quando la ruota degli interessi gira in un altro senso, fanno l'esatto contrario di quanto hanno predicato e di quanto prevede (o meglio: dovrebbe prevedere) un sistema economico integrato come quello europeo? Anche di fronte a una crisi difficile e grave come quella che stiamo vivendo, dobbiamo accettare che qualche paese pieghi ai propri interessi le regole? E magari dovremmo pure applaudirli? Francamente no. Anzi: di fronte a questa iniziativa del governo tedesco mi sarei aspettato una reazione più compatta delle forze politiche italiane. Ma anche in questo caso temo che l'interesse di parte abbia prevalso su quello nazionale.

La procedura di voto

Tutto regolare evitiamo allarmismi

In risposta alla lettera del lettore che metteva in discussione il voto"libero" alle ultime elezioni politiche faccio presente: 1- il sistema del tagliandino sulle schede è già stato usato per le elezioni politiche precedenti; 2-il numero sulle schede viene sì registrato,ma è praticamente impossibile,al momento dello spoglio, abbinarlo all'elettore,in ogni urna ci sono 700/800 schede e anche di più; 3-eviterei di creare allarmismi inutili.
Maria Alessandra Bertoli
Padova

Il quadro internazionale

Sono i potenti a dettare le regole

Oggi (ma forse già da ieri) è ingenuo (se non peggio) aspettarsi che chi mette una regola, sia il primo a rispettarla. Non è così, perché la norma è un vincolo imposto dal potente al debole. Ecco che viene da chiedersi se meriti rispetto il confine messo da chi non ha rispettato il confine, cambiandolo con la forza. Idem chi prima si impone, e poi predica da legislatore. È come se stessimo giocando una partita, e il più prepotente cambiasse a proprio favore le regole, e pretendesse che il gioco prosegua alle sue condizioni. Come è possibile che qualcuno trovi ammissibile un tale comportamento? Evidentemente la nostra epoca è troppo 'qui-e-ora', e troppo frazionata-frammentata a compartimenti stagni, con poche sinapsi olistiche tra gli accadimenti, se non si rende conto che infrangere la legge a proprio vantaggio, e poi esigere il rispetto di quel che si va a legiferare, è un idiozia sesquipedale. Forse dovremmo anche smetterla di giudicare sbagliato quel che non capiamo-comprendiamo, perché la complessità può infastidire ma viceversa semplificare tutto eccessivamente può far dormire bene sonni di paglia, riposi che in breve si trasformano in incubi-insonnia. Forse non è vero che il cambiamento sia più risolutivo dell'aggiornamento, anche se il consumismo si regge sulla breve durata. E forse non è detto che non si deve aver paura di nulla nemmeno del pericolo, e si possa provare di tutto perché tanto niente dura. Ricordiamoci almeno che è meglio fare del proprio meglio, visto che al peggio non c'è fine. Insomma, viva la pace che sa difendersi.
Fabio Morandin
Venezia

La guerra di Putin

Quanta distruzione per quattro "orti"

Putin annette 4 regioni ucraine. La Grande Russia è rinata, esultano Medvedev e company. Certo che leggendo i giornali e le altre fonti, mi aumentano le perplessità. Considerando che la Russia è circa il doppio della Cina come superficie. Pertanto le suddette 4 regioni sono 4 "orti". Cosa sono costati il "tutto" al popolo russo e ucraino. Migliaia di morti da ambo le parti, senza contare la distruzione del territorio ecc. ecc. Mi fermo qui. Lascio all'intelligenza del lettore le relative conclusioni.
Luciano Bertarelli
Rovigo

Legge elettorale

Sì al maggioritario: assicura governabilità

Si sono concluse le elezioni e i risultati sono definitivi. Hanno vinto in due: il primo a vincere è stato il centrodestra, che ha conseguito la maggioranza assoluta dei seggi sia alla Camera, che al Senato, nonostante non abbia ottenuto il consenso della maggioranza dei votanti; la seconda a imporsi è stata l'attuale Legge Elettorale. Se avessimo avuto una Legge Proporzionale come abbiamo avuto per decenni, oggi saremmo nel caos politico: nessun governo sarebbe possibile se non raggruppando più partiti in "larghe intese", magari con un "tecnico" come Premier. Quindi queste elezioni hanno confermato che il maggioritario assicura la governabilità, al di là delle proprie convinzioni partitiche. Ne è la prova che il periodo di maggiore stabilità governativa in Italia nel dopoguerra è proprio l'unico periodo durante il quale abbiamo avuto una Legge al 75% Maggioritaria ("Legge Segni"), che ha permesso 5 anni di governo del centrosinistra (con Prodi-D'Alema) e cinque anni di governo del centrodestra (con Berlusconi). Poi, con la Legge Elettorale del 2005, si è tornati nel marasma del proporzionale, che nei successivi diciassette anni ci ha "regalato" ben nove diversi Governi, di cui due a guida "tecnica", oltre a capovolgimenti in Parlamento, maggioranze "ballerine" e tre elezioni anticipate (2008, 2012, 2022). Che differenza! Quindi non si tocchi la quota maggioritaria dell'attuale Legge elettorale, che assicura l'elezione di un terzo dei parlamentari con il Maggioritario.
Francesco Casella
Vicenza

Dopo le elezioni / 1

L'esito del voto va accettato da tutti

Il paese dopo fin troppe polemiche, è finalmente tornato alle urne e i sondaggi che davano in vantaggio il centrodestra sono stati rispettati, ha trionfato la Meloni. Il M5S pur non andando alla deriva ha dimezzato i voti del 2018, mentre il PD non ha superato il 20%. E' comprensibile che a nessuno piaccia perdere, tuttavia il popolo sovrano ha deciso questo risultato che però ha scatenato da parte di qualche giornalista, alcuni scrittori e influencer, cantanti etc. una campagna d'odio. Toscani famoso per alcune sue performance del passato, ha offeso i milioni di elettori che hanno votato FdI. L'odio è una brutta bestia, ora però aspettiamo il nuovo governo nei fatti, se falliscono la prossima volta saranno loro ad andare a casa, tuttavia per il bene del paese speriamo che non ci siano attacchi di tutti i tipi, interni ed esterni, compresi quelli economici che potrebbero far affondare definitivamente l'Italia.
Ugo Doci
Mestre

Dopo le elezioni / 2

Chi ha vinto ora mantenga le promesse

Egregio direttore, rispondendo ad un lettore giustamente si ricorda in sostanza che non si può impedire a chi vince le elezioni la possibilità di governare. Chi vince deve governare però ricordandosi di attuare le promesse sbandierate in campagna elettorale. Cito una per tutte: lo sforamento di bilancio per far fronte alla crisi energetica (costo bollette) proposta mi pare lanciata da Salvini e non presa ancora in considerazione dalla Meloni la quale chiede unità nazionale da parte di tutti i partiti Lei che è stata però all'opposizione a contrastare il governo Draghi nei vari provvedimenti (sui giornali si leggono stranamente ipotesi di conversione con la politica di Mario Draghi tanto avversata). Poi c'è la questione Viminale dicastero cui ambisce Salvini. Andrà così oppure no?
Giuliano R.
Cittadella (PD)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/10/2022 è stata di **46.613**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Ruba 3 auto fugge e uccide un ciclista: arrestato 19enne

Folle fuga sulle strade della Marca, un morto e la gazzella dell'Arma che vola via. Un 19enne senza patente Steve Quintino poi arrestato ha rubato 3 auto e ucciso il ciclista

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Omicidio di Montegrotto, Valentina Boscaro ai domiciliari

«Quindi, una confessa un omicidio, dopo aver depistato e quant'altro e le danno gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico... una farsa».

(Stefania Ambrosin)

Il commento

Quegli aiuti da distribuire solo a chi ne ha bisogno

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Dall'8% dello scorso anno lo sviluppo cinese si fermerà quest'anno intorno al 2,5% a causa della caduta dell'edilizia, delle imponenti misure di isolamento causate dal Covid e dall'elevato livello di indebitamento del settore pubblico e privato.

Nel mondo occidentale la Banca della Riserva Federale Americana ha cominciato a innalzare i tassi fin dallo scorso marzo e la Banca Centrale Europea l'ha seguita a partire dal mese di luglio. Tuttavia, fino ad ora, la lotta contro l'inflazione non ha avuto il successo sperato, tanto da rimanere al 7,9% negli Stati Uniti e all'8,1% nella zona dell'Euro. La politica monetaria restrittiva proseguirà quindi in entrambe le sponde dell'Atlantico causando la diminuzione del risparmio e del potere d'acquisto delle famiglie, a cui naturalmente si accompagnerà una parallela diminuzione della domanda, e quindi, della produzione delle imprese.

In Europa, a questo già grigio scenario, si aggiunge la possibilità di una insufficiente disponibilità di energia per il prossimo inverno. Non ci dobbiamo perciò sorprendere che le previsioni per il 2023 indichino una crescita sostanzialmente nulla, con una Germania addirittura col segno negativo (-0,8%), anche in conseguenza del crollo del suo robusto flusso di esportazioni verso la Cina e la Russia.

In Italia le cose sono andate bene fino all'estate: dopo una vigorosa e stupefacente ripresa nello scorso anno (6,6%) abbiamo continuato a crescere al di sopra della media europea anche per i due primi trimestri di quest'anno, con un andamento positivo della spesa delle famiglie, della produzione industriale, degli investimenti e delle esportazioni. Trascorsa l'estate, sostenuta dal favorevole andamento del turismo, il freno ha cominciato ad agire anche nella penisola. Le ultime previsioni indicano, dopo un complessivo periodo positivo, un progressivo calo nei prossimi mesi e una crescita sostanzialmente nulla (+0,1%) per il prossimo anno.

Le sfide che abbiamo di fronte sono quindi serie e molteplici. Oltre ai punti interrogativi che riguardano l'andamento del Covid, della guerra d'Ucraina e della disponibilità di energia, dovremo portare avanti il Pnrr in una situazione di costi crescenti, dovremo controllare l'andamento del nostro debito in assenza degli acquisti della Bce e, soprattutto, dovremo sostenere le famiglie e le imprese che non riescono a far fronte all'impressionante aumento dei prezzi dell'energia, e non solo dell'energia.

Sappiamo tutti che l'inflazione è la più iniqua delle tasse, ma l'inflazione in corso è ancora più iniqua. I recenti dati di Prometeia ci dicono infatti che essa si concentra soprattutto nei beni essenziali che, notoriamente, pesano maggiormente sulle famiglie più povere. Il risultato è che, di fronte a una inflazione media dell'8%, il quintile più povero della popolazione italiana vede aumentare il prezzo del paniere dei suoi acquisti di ben l'11,2%.

Diventa quindi difficile pensare che una grande parte delle famiglie possa affrontare questi impressionanti aumenti con redditi e salari immutati e bisogna riflettere sul fatto che, anche se più difficili da mettere in atto, i sostegni alle imprese e alle famiglie sono molto più giusti ed efficaci se attuati per mezzo di trasferimenti di denaro a coloro che più ne hanno bisogno e non con misure volte a calmierare i prezzi per tutti.

Resta un'ultima osservazione: nonostante l'arrivo di una crisi generale, il mondo sta cambiando ad una velocità impressionante. Nuovi assetti politici, nuove tecnologie e nuovi protagonisti dell'economia mondiale (cominciando dall'India e dai paesi asiatici intorno alla Cina) stanno cambiando l'intero pianeta. Non possiamo affrontare i cambiamenti che stanno arrivando solo con le politiche di emergenza, ma con una determinazione capace di coinvolgere l'intera società italiana ed europea. Il futuro non è infatti meno importante del presente.

La vignetta

G | Domenica 2 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Domenica 2, Ottobre 2022

Santi Angeli Custodi. Chiamati in primo furono inviati agli uomini dal Signore, per accompagnarli e assisterli con la loro invisibile ma premurosa presenza.

14°C 20°C
Il Sole Sorge 7:04 Tramonta 18:46
La Luna Sorge 14:47 Cala 22:44

L'ESQUIMESE POPOLO INUIT CON "NANOOK" OGGI AL FESTIVAL DEL CINEMA MUTO

Nanni a pagina XXII

San Vito Musica
Debutto con Williams e l'Accademia Arrigoni

A pagina XXIII

Casa Moderna
Il taglio del nastro nel segno dell'amicizia Udine-Pordenone

Non concorrenza, ma condivisione; non contrapposizione, ma collaborazione.

A pagina IX

Aggressioni sui bus, chiesto il daspo

▸La Cisl Trasporti si rivolge ai sindaci: «Violenti e balordi da allontanare, non devono più salire sui mezzi pubblici»

▸«Sputi, insulti e minacce oramai non vengono neppure segnalati: dall'inizio dell'anno ci sono stati cinquanta casi»

Una decina gli sputi. Altrettanti gli spintoni e gli strattonamenti. E questo solo dal 19 al 30 settembre. «E fortunatamente non dobbiamo registrare aggressioni gravi. Sputi e spintoni oramai non si denunciano più». A parlare Antonio Pittelli della Cisl Trasporti. A finire ancora una volta nel mirino dei balordi sono gli autisti del trasporto pubblico. Questa volta, però, la protesta della Cisl indica anche una strada percorribile. La richiesta ai sindaci e ai questori è molto semplice: emettere un daspo a chi aggredisce o minaccia gli autisti sui bus o crea problemi nelle autostazioni.

Del Frate a pagina III

La risposta
Il primo è Ciriani: Pronto ad emettere il provvedimento»

Il sindaco Alessandro Ciriani si schiera subito. «Il daspo a chi aggredisce gli autisti del bus? Certo che sono pronto a farlo. Anzi, non credo servano deroghe alla normativa. Sono certo che un daspo per chi crea problemi si possa fare subito».

A pagina III

Detenuti in carcere ma con il telefonino a disposizione

▸Sarebbero stati scoperti ottanta dispositivi L'indagine partita dalla struttura di Tolmezzo

Detenuti di un carcere di alta sicurezza, sì, ma con il telefono cellulare (illegalmente) a disposizione. Non un caso sporadico o isolato. Sarebbero un'ottantina i dispositivi elettronici scoperti sinora dietro le sbarre dalle forze dell'ordine, nell'ambito di un'indagine partita nel settembre 2021 dopo che i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo scoprirono dei cellulari con intestazioni fittizie, nella disponibilità di alcuni detenuti del carcere del centro carnico.

A pagina V

Polizia
Un'estate di rapine e furti, minorenne finisce in istituto

Dopo un'estate di furti e rapine, un minorenne straniero, già sottoposto dal 17 agosto al collocamento in comunità, è finito in un istituto penale per minori

A pagina V

Regionali L'asse friulana Calenda - Renzi ci prova

Il Terzo polo a Fedriga: «Parliamoci»

Potrebbe essere una svolta per le prossime regionali. Già, perchè ieri Ettore Rosato e Isabella De Monte, rappresentanti del Terzo polo in regione, l'asse Calenda - Renzi hanno lanciato l'amo. Fedriga? Ci piace, possiamo parlare. Discorso diverso, invece, per Fontanini. A lui nessun appoggio. A pagina II

Polizia locale
«Raddoppiata la rete di telecamere in città»

I risultati di 4 anni di lavoro sono evidenti e, anche se c'è sempre da migliorare, la svolta c'è stata. Alla festa della Polizia Locale, l'amministrazione comunale celebra anche i risultati fino a qui ottenuti sul fronte della sicurezza: «Da 60 agenti sotto l'Uti, il corpo è passato a 92 persone, compreso gli amministrativi, riportate sotto la competenza del Comune» spiega l'assessore delegato Alessandro Ciani.

Pilotto a pagina VIII

Osoppo
Trucioli d'oro alla Fantoni Premiati 127 dipendenti

Dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia, nello stabilimento Fantoni di Osoppo sono tornati i Trucioli d'Oro, ovvero i riconoscimenti dati ai dipendenti che hanno maturato vent'anni di servizio in azienda. La cerimonia è stata anche l'occasione per presentare la scultura dedicata al cavalier Marco Fantoni, scomparso nel giugno dell'anno scorso.

A pagina V

Bianconeri, un migliaio a Verona per fare il tifo

Il derby è sempre una gara piena di insidie, in particolare dopo la sosta del campionato. Andrea Sottil ripete giustamente ai suoi che servirà una gara impeccabile per fare risultato al "Bentegodi", su un campo dove la tradizione non è affatto favorevole ai bianconeri (almeno in A), che in 18 incontri hanno vinto solamente due volte: il 3 maggio 2015, 1-0, gol di Di Natale al 17' della ripresa e il 13 maggio 2018, identico risultato, con rete di Barak. Un successo, quest'ultimo, di vitale importanza ai fini della salvezza. Guai a fidarsi di un avversario annunciato in difficoltà, anche se ha perso un altro elemento per infortunio, Ilic.

A pagina X

ALLENATORE Il mister bianconero Andrea Sottil

Basket
Gesteco, l'esordio in A2 è una vittoria Chieti battuta, subito festa al palasport

L'esordio della Gesteco finisce con una vittoria. Il primo canestro della storia in A di Cividale è realizzato da Eugenio Rota, a posteriori un segno del destino per quel che accadrà al tramonto della partita. I ducali giocano bene con una difesa, marchio di fabbrica del Pilla, che limita di molto gli attacchi ospiti.

Pontoni a pagina XIII

IL COACH Stefano Pillastrini

Secondo elisoccorso polemica al debutto

Polemica al debutto (peraltro in sordina) del secondo elicottero al servizio dell'elisoccorso regionale. Ad accendere la miccia una nota al vetriolo del consigliere regionale Walter Zalukar (Gruppo misto). Ma anche il sindacato dei rianimatori e anestesisti, con Alberto Peratoner, stigmatizza il fatto che i professionisti sanitari siano stati «tenuti all'oscuro di tutto» fino a venerdì pomeriggio. E la Uil chiede che si trovino i soldi anche per il personale. Ma il direttore generale di AsuFc Denis Caporale mette i puntini sulle "i".

De Mori a pagina IX

ELICOTTERO Un velivolo del servizio di elisoccorso

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il dopo voto

Azione e Italia Viva rilanciano: «Fedriga? Si può anche parlare»

▶Il Terzo ora polo getta le basi per le regionali «No a Fontanini, ma sul presidente ragioniamo»

▶Ettore Rosato non ha dubbi: «Con questo Pd che apre le porte alla Sinistra, non c'è storia»

TERZO POLO

Sul bis del leghista Pietro Fontanini a sindaco di Udine, «no grazie». Sul bis di Massimiliano Fedriga a presidente della Regione, anch'egli leghista, «ragionare su Fedriga è un'altra cosa». Con il fondatore dei Cittadini, l'avvocato pordenonese Bruno Malattia, «il dialogo è naturale»; con Forza Italia «il dialogo c'è da sempre, ci può essere alle amministrative, anche se non preferenziale». E con il Pd? «È un interlocutore, ma dipende: non con quello che alle politiche ha parlato con Fratoianni», leader della Sinistra.

IL QUADRO

Sta in questo quadro, che ha tratti nitidi e altri ancora sfuocati, la nuova vita del Terzo Polo formato da Iv e Azione, dopo le elezioni politiche del 25 settembre, che in Friuli Venezia Giulia ha guadagnato l'8,7%, con buona performance nelle città e doppia cifra raggiunta in diversi centri sparsi sul territorio. A delineare il futuro della formazione, in vista delle elezioni amministrative e regionali della primavera 2023, ieri a Udine c'erano i vertici regionali dei due partiti nonché entrambi deputati eletti, Ettore Rosato (nella foto a destra) per il partito di Matteo Renzi e Isabella De Monte (in foto con Calenda) per quello di Carlo Calenda. Due anime che, hanno assicurato, continueranno a parlare con una voce sola. «Siamo all'unisono», ha confermato De Monte, richiamando la posizione espressa da Rosato. «Ci viene naturale – ha aggiunto -, perché c'è una sintonia ideologica, oltreché un'amicizia storica», probabilmente nata e cresciuta almeno in parte nel Pd.

STRADE SEPARATE

Ora, però, le strade paiono ben divise, nonostante la presenza ieri all'appuntamento post elettorale del vice segretario del Pd Fvg, Paolo Coppola. A meno che il Pd non cambi decisamente pelle, perché con il «Pd che dice che Blair è un nemico e il job act va abolito» non si discute, ha sintetizzato Rosato, troncando ogni possibilità di riflessione rispetto alle posizioni Dem in Fvg in vista delle regionali «È chiaro che il livello nazionale determina quello locale», ha interpretato De Monte. Per il sindaco di Udine, però, l'ex assessore regionale Sandra Telesca, candidata per Iv proprio nel collegio di Udine, è più possibilista.

COMUNALI DI UDINE

«Siamo nelle condizioni politiche di poter parlare con tutti,» ha specificato, manifestando una consapevolezza che sembra permeare il Terzo Polo Fvg: avere il pallino in mano per determinare qualcosa di sostanzioso nelle imminenti tornate elettorali. Restando a Udine, Telesca ha schivato il nome dell'ex rettore Alberto De Toni, da tempo in palestra per la corsa a sindaco con alcune civiche, mentre il Pd sta meditando. Su di lui si è, invece, espresso Rosato: «Se il centrodestra candidasse De Toni, noi lo sosterremo», ha affermato usando «una iperbole», come l'ha definita.

IN REGIONE

Per il livello regionale, il dialogo con Fedriga è per nulla escluso. E se potrebbe essere difficile veder seduti a fianco l'attuale assessore alla Salute, l'azzurro Riccardo Riccardi, e l'omologo della Giunta Serracchiani, Telesca, Rosato punzecchia con un: «lui potrebbe imparare molto da lei». L'interessata prontamente sfuma, con un «bisogna poi vedere se le visioni sono poi così diverse». A rafforzare un'inclinazione verso il centrodestra, il dialogo già istituzionalizzato che Azione ha condotto con la formazione dell'ex senatore Ferruccio Saro, Regione Futura, schierando al senato il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto. Insomma, il Friuli Venezia Giulia potrebbe rivelarsi nei prossimi mesi un gran laboratorio politico, persino ad alleanze variabili».

IL PD GUARDA

«Il Pd è un partito a vocazione maggioritaria con più anime e quindi il dialogo con Iv e Azione senz'altro lo prendiamo in considerazione», ha commentato a margine dell'incontro il vicesegretario Dem Coppola. Dialogo sì, ma non a ogni costo, sembra dire però l'ex segretario regionale Salvatore Spitaleri, che a distanza ieri ha considerato: «Rosato in un colpo solo riesce a diventare zerbino di Fedriga e a cancellare ogni ipotesi di alternativa a Fontanini. Se questo è il Terzo polo mi tengo stretto il mio partito».

Antonella Lanfrit

Assemblea del 5Stelle Si decide il futuro

L'INCONTRO

Il nuovo corso dei 5Stelle potrebbe uscire oggi. I pentastellati del Friuli Venezia Giulia, infatti, hanno deciso di ritrovarsi in assemblea regionale oggi, alla Bocciofila di Cussignacco, dalle 9.30 alle 12.30. Per il partito che ha fatto del web il suo cavallo di battaglia, «I programmi per il futuro del Movimento 5 Stelle in Fvg» ora si discuteranno faccia a faccia. E non solo in questa occasione.

Nelle intenzioni, infatti, l'assemblea segnerà l'avvio di un percorso di radicamento nelle cinque circoscrizioni in cui è diviso il Friuli Venezia Giulia per le elezioni regionali. Obiettivo dichiarato: arrivare in forze alla prossima primavera, quando i cittadini saranno chiamati a scegliere presidente della Regione e componenti del Consiglio regionale. La corsa, per ora, si profila in solitaria, oppure con Verdi - Sinistra. Motivo in più per ramificare la presenza. Probabilmente già oggi, quindi, saranno indicati i cinque coordinatori territoriali di riferimento, che poi avranno il compito di far nascere gruppi fisici sul territorio – quasi le antiche sezioni di partito -, luoghi in cui confrontarsi, formarsi e promuovere il movimento.

La Lega ora si mobilita «La lista del presidente? Sarà un valore aggiunto»

SUL TERRITORIO

Il tempo delle riflessioni è terminato. Una settimana per capire come mai alle Politiche c'è stata la picchiata di voti, anche in Friuli Venezia Giulia dove governa la Regione, è più che sufficiente. Ora è arrivato il momento di mobilitarsi sul territorio. A dirlo chiaramente è il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto, ancora per qualche settimana europarlamentare, ma soprattutto neo senatore, seppur per una manciata di voti. Se da un lato è vero che è fondamentale pensare a quanto accadrà a Roma, per Dreosto è altrettanto importante iniziare a muoversi per le prossime regionali di primavera. Del resto la Lega ha l'assoluta necessità di recuperare consensi. «Ed è per questo - attacca subito Dreosto - che ci stiamo già muovendo sul territorio. È ovvio che il risultato delle Politiche non ci soddisfa, ma abbiamo anche la convinzione che prenderemo l'abbrivio dall'azione di Governo che ci porterà consensi. Poi toccherà a noi riprenderci pezzo per pezzo quello che abbiamo lasciato sul territorio».

IL GOVERNATORE

Il presidente della Regione ha ribadito anche nei giorni scorsi che la "lista Fedriga" sarà della partita nelle prossime regionali. Un problema per la Lega o un valore aggiunto? «Diciamo subito che la scelta è una prerogativa del presidente - spiega il capo politico del Friuli Venezia Giulia - e senza dubbio l'obiettivo è quello di raccogliere il massimo consenso. Per quanto mi riguarda - va avanti Dreosto - credo che una lista del presidente possa solo far alzare il consenso. Se da un lato, infatti, può anche essere fisiologico che qualche leghista la voti, è altrettanto vero che potrà recuperare diversi consensi che in caso contrario non sarebbero mai raccolti da noi. Quindi la lista del presidente dovrebbe essere un valore aggiunto. In più Massimiliano, oltre ad essere un ottimo amministratore, è anche molto conosciuto fuori dalla Regione in considerazione del suo ruolo di presidente della conferenza delle Regioni. Questo significa che anche in Friuli Venezia Giulia la lista che porta il suo nome, riceverà un voto di opinione, oltre a quello di chi lo premierà per il gran lavoro fatto».

IL COORDINATORE MARCO DREOSTO «NESSUNA FUGA DOPO LE POLITICHE I NOSTRI MILITANTI NON SCAPPANO»

SEGRETARIO REGIONALE Marco Dreosto eurodeputato e neo senatore

LE FUGHE

Chiarito uno degli aspetti più importanti della prossima campagna elettorale per le regionali resta da capire ancora una cosa. Dopo l'inciampo elettorale ci sono stati leghisti che hanno deciso di andarsene? Magari salpando verso lidi più solidi (elettoralmente d'intende) tipo Fratelli d'Italia. «Assolutamente no - taglia corto Dreosto - i militanti della Lega non hanno mai abbandonato la barca nei momenti di difficoltà. Anzi, è cresciuta una forte voglia di riprenderci i nostri voti ed è proprio su quella forza che ora dovremo fare leva per tornare all'attacco. Dagli incontri che ho avuto sul territorio è emersa una grande determinazione e una forte volontà di unione per affrontare le prossime regionali e non dimentichiamo le comunali, visto che tra le altre cose si vota a Udine, Sacile e San Daniele dove i sindaci sono nostri. Sono tutti motivati e questo ci da fiducia per i prossimi impegni elettorali». Resta il fatto che la Lega dovrà prima di tutto avere la fortuna che da Roma arrivino buone notizie sulla situazione economica nazionale, poi dovrà correre parecchio sul territorio per cercare di recuperare i voti persi a vantaggio di Fratelli d'Italia. Anche nelle sue roccaforti.

Loris Del Frate

Trasporto pubblico

AUTOSTAZIONI La Cisl chiede ai sindaci di fare un daspo a violenti e balordi che frequentano i servizi i modo da non farli più entrare

Bus, autisti aggrediti «Daspo per i violenti»

▸La proposta del sindacalista della Cisl Trasporti: «Stiamo assistendo a una deriva pericolosa. Ogni giorno insulti, sputi e minacce, non è più possibile andare avanti»

IL CASO

Una decina gli sputi. Altrettanti gli spintoni e gli strattonamenti. E questo solo dal 19 al 30 settembre. «E fortunatamente non dobbiamo registrare aggressioni gravi. Sputi e spintoni oramai non si denunciano più». A parlare Antonio Pittelli della Cisl Trasporti. A finire ancora una volta nel mirino dei balordi sono gli autisti del trasporto pubblico. Non c'è giorno che non arrivino insulti, come minimo, ma l'asticella si alza sempre di più.

LA RICHIESTA

Questa volta, però, la protesta della Cisl che si è incontrata l'altro giorno con il sindacato di polizia per fare il punto della situazione, indica anche una strada percorribile. Non a caso Pittelli ha deciso di incontrare tutti i sindaci dei quattro capoluoghi. La richiesta è molto semplice: emettere un daspo, una sorta di foglio di via, a chi aggredisce o minaccia gli autisti sui bus o crea problemi nelle autostazioni. In questa maniera violenti, balordi, tossici, ma anche chi sfoga rabbia repressa o frustrazioni, verrebbe allontanato senza poter più tornare - almeno per un periodo di un anno - dove ha creato problemi. «Ho fatto questa richiesta - spiega - mutuando il fruttuoso paradigma degli stadi e dei daspo urbani. Un provvedimento snello emanato dall'autorità locale verso chi non riesce a tenere le mani a posto. Un provvedimento che mira a lasciare a piedi chi pone in essere azioni violente verso chi è chiamato a svolgere un servizio di pubblica utilità».

LE CONDIZIONI

Se un daspo, sia da parte del questore che del sindaco è fattibile per evitare che una persona violenta e recidiva torni dove ha già causato problemi, discorso diverso è vietare un servizio pubblico. «Se con la normativa vigente - va avanti il sindacalista della Cisl - non è possibile fare questo passaggio, penso che basterebbe una deroga per averene la possibilità. Si tratterebbe di un provvedimento molto importante perchè alla fine sono più o meno sempre gli stessi che creano problemi, insultano, minacciano e aggrediscono. Con un daspo di questo tipo chi potrebbe avere in mento di emulare questi attegtgiamenti forse ci penserebbe due volte».

LA RIFLESSIONE

Ma c'è anche un'altra cosa che Pittelli vuole chiedere, questa volta, però, non ai sindaci perchè non è di loro competenza, ma direttamente ai magistrati. «Chi picchia un autista del bus, come abbiamo già visto in passato, difficilmente va in carcere. Viene denunciato e poi rimesso in libertà. Noi, invece, vorremmo che venisse recluso, almeno qualche giorno, in modo che possa riflettere su quello che ha fatto e magari pensare di non farlo più. Sarebbe un deterrente molto forte, di impatto. Posso solo dire - va avanti - che dall'inizio dell'anno ci sono da registrare oltre 50 aggressioni a danno degli autisti di autobus, ferrovieri e capotreno. Non si può certo andare avanti così. Non solo. Il vero rischio è che con il perdurare e quasi certamente il peggiorare della crisi, si alimenti una tensione sociale che poi sfocia su chi gestisce il servizio pubblico, come gli autisti dei bus, medici, infermieri, assistenti sociali e insegnanti».

LE PROTEZIONI

Oltre al daspo per mettere in sicurezza gli autisti e allontanare i violenti, servono anche le protezioni passive sui bus come le cabine chiuse, le telecamere con i sistemi di geolocalizzazione e il pulsante di allarme che suona direttamente in questura o al comando dei carabinieri. «L'apparato sanzionatorio declinato dalle percosse, lesioni, interruzione di pubblico servizio, minacce, fino al depenalizzato reato di ingiuria che oggi si combatte esclusivamente sul piano civile - conclude il sindacalista - segna un arretramento intollerabile nella difesa di chi serve lo Stato e la collettività intera. La mancanza di una specifica norma incriminatrice, unita alla incertezza della pena ha innescato un'iperbole pericolosissima. Sdoganare il fatto che il crimine paga, significa abdicare alla funzione di difesa dei diritti».

Loris Del Frate

Il sindaco: «Pronto ad allontanare chi crea problemi»

IL PARERE

Il sindaco Alessandro Ciriani si schiera subito. «Il daspo a chi aggredisce gli autisti del bus? Certo che sono pronto a farlo. Anzi, non credo servano deroghe alla normativa. Sono quasi certo che un daspo per chi crea problemi nell'area dove stazionano gli autobus o nell'autostazione si possa fare senza alcuna deroga, bastano le norme vigenti. Discorso diverso, invece, un daspo per non far salire una persona sui mezzi pubblici. Onestamente non so se un sindaco possa farlo. Ma mi posso informare. Di sicuro sono pronto ad appoggiare ogni azione, ovviamente legale e legittima e di competenza, che possa far lavorare in serenità e in tranquillità chi svolge un servizio delicato come la guida di un bus. Ma vado oltre - spiega Ciriani - io metterei il daspo anche a chi aggredisce i medici o gli infermieri al pronto soccorso che è diventato una vera e propria trincea. Ci sono diverse segnalazioni che arrivano anche dall'ospedale di Pordenone. C'è la necessità di mettere paletti chiari su queste cose, perchè altrimenti si prende una deriva che chissà dove ci può portare. Soprattutto in questi momenti e ancora peggio in quelli che arriveranno che si preannunciano caldi sotto l'aspetto sociale».

« L'ho detto e lo ripeto - va avanti il primo cittadino - è necessario intervenire subito per mettere in sicurezza e in tranquillità chi opera in settori esposti come questi. I nostri vigili stanno facendo un grande lavoro su questo fronte, ma devo dire che l'ottima sinergia con tutte le forze dell'ordine ci consente di affrontare sul territorio questi problemi con una copertura decisamente maggiore».

IL SINDACO Alessandro Ciriani pronto a dare una mano agli autisti dei bus per evitare di essere aggrediti

La possibilità operativa, dunque, potrebbe essere quella di vietare l'accesso nel perimetro dell'autostazione per chi crea problemi. Discorso diverso, invece, sull'altra questione sollevata da Antonio Pittelli della Cisl Trasporti, ossia la possibilità di rinchiudere, seppur solo per qualche giorno in modo che rifletta, chi aggredisce un autista del bus. «Sono certo che questa questione esuli dalla competenze di un sindaco. Si entra in altre situazioni che sono di competenza della magistratura e penso anche che non bastino deroghe. Sono i giudici che devono valutare. Su daspo, invece, per quanto di competenza del sindaco, sono pronto a mettermi a disposizione perchè chi lavora non può assolutamente mettere a repentaglio la sua incolumità fisica soprattutto se poi opere in servizi che sono destinati alle esigenze del pubblico, come gli autisti dei bus o medici e infermieri al pronto soccorso o nei reparti».

«SÌ AL PROVVEDIMENTO NELL'AREA DELL'AUTOSTAZIONE NON SO SE ABBIAMO LA COMPETENZA PER I SERVIZI PUBBLICI»

ldf

Il report dell'Ires

Crescono le assunzioni Ma nel Pordenonese boom di licenziamenti

▶Nel primo semestre 2022 registrate 18.500 assunzioni in più. Superati i livelli pre Covid

▶Aumentate le cessazioni volontarie Sono l'80 per cento nel Friuli Occidentale

LAVORO

Il Friuli Venezia Giulia supera nel primo semestre dell'anno i livelli precedenti al Covid sul fronte delle assunzioni registrandone 18.500 in più, stando ai numeri diffusi dal ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Inps. Nei primi sei mesi del 2022, dunque, il numero di assunzioni in regione nel settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) è aumentato del 27,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (da 67.500 a 86mila, circa 18.500 unità in più). La crescita ha riguardato tutte le principali tipologie contrattuali: particolarmente accentuata è stata quella per i rapporti a tempo indeterminato, che sono cresciuti di quasi il 50% rispetto al primo semestre 2021 (da 8.600 a 12.700). Bisogna comunque considerare che la prima parte dello scorso anno era ancora caratterizzata dalle restrizioni introdotte per fronteggiare l'emergenza sanitaria, che hanno penalizzato diversi settori, in particolare quello turistico e della ristorazione. Inoltre, i dati diffusi non fotografano ancora l'attuale clima di incertezza e le criticità che già si preannunciano per quanto concerne l'inflazione, la perdita di potere d'acquisto delle famiglie e la crisi energetica. Il numero complessivo di assunzioni registrato nei primi sei mesi dell'anno in Friuli Venezia Giulia è risultato comunque superiore (di oltre 7mila unità) anche a quello del primo semestre 2019, l'anno precedente alla pandemia.

L'INDAGINE SI BASA SUI DATI FORNITI DALL'INPS DIMINUITA L'APERTURA DI PARTITE IVA

TERRITORI

Trieste (+39%) e Udine (+29,5%) registrano gli incrementi maggiori mentre a Pordenone (+20,8%) e a Gorizia (+18,9%) gli aumenti sono comunque rilevanti, anche se inferiori. L'area isontina è quella dove l'aumento delle assunzioni a tempo indeterminato è stato più sostenuto (+58,4%). Russo nel suo report evidenzia che nella provincia giuliana si riscontra la percentuale più elevata di rapporti a termine (il 46,2% del totale nei primi sei mesi dell'anno), vista la spiccata vocazione terziaria del tessuto produttivo locale, mentre i contratti stagionali sono particolarmente diffusi nelle località turistiche delle province di Udine e Gorizia (in entrambi i casi danno conto di circa un quinto del totale). La provincia di Pordenone è infine quella dove sono più frequenti i rapporti di lavoro in somministrazione (30,1% del totale), alla luce della notevole specializzazione manifatturiera.

Nuovi rapporti di lavoro in Friuli Venezia Giulia
I semestre 2019/2022

	I semestre 2019	I semestre 2020	I semestre 2021	I semestre 2022	var. ass. 2021-22	var. % 2021-22
Udine	35.310	22.763	30.169	39.063	8.894	29,5
Pordenone	17.656	12.047	15.815	19.103	3.288	20,8
Trieste	14.169	9.220	11.126	15.464	4.338	39
Gorizia	11.684	7.654	10.354	12.315	1.961	18,9
TOTALE	78.819	51.684	67.464	85.945	18.481	27,4

Fonte: elab. IRES FVG su dati Inps. Settore privato esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli — Withub

DIMISSIONI

Tra gennaio e giugno 2022, rivela ancora l'indagine dell'Ires Fvg, sono aumentate anche le interruzioni dei rapporti di lavoro (da 49mila a 68mila, quasi il 40% in più). Le dimissioni dei lavoratori sono sempre più diffuse e costituiscono la motivazione di gran lunga principale della conclusione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Nel 2014 le dimissioni davano conto di poco meno della metà di tutte le cessazioni a tempo indeterminato mentre a partire dal 2021 la loro incidenza ha superato il 75% (75,7% nei primi sei mesi del 2022). In provincia di Pordenone nell'ultimo biennio questa incidenza ha superato l'80% ed è una tra le più elevate d'Italia assieme a tre province venete: Treviso, Vicenza e Belluno. Le cessazioni di natura economica hanno un peso sempre minore: da quasi il 40% nel 2014 a valori vicini al 10% nell'ultimo triennio, anche per effetto del blocco dei licenziamenti che era stato deciso dal Governo. È invece aumentato il peso dei licenziamenti disciplinari dei lavoratori a tempo indeterminato (dal 2,5% del totale nel 2014, all'attuale 6,1%).

PARTITE IVA

Il numero di aperture di partite Iva è diminuito del 21,8% rispetto al primo semestre 2022. L'area giuliana è l'unica che mostra un incremento (+6,9%). Il calo si è concentrato nella provincia di Gorizia (-68,9%), che l'anno scorso aveva registrato un anomalo aumento di aperture da parte di soggetti non residenti operanti nel commercio online.

Elisabetta Batic

Caro bollette, la Regione stanzia quattro milioni per arrivare a fine anno

FINANZE L'assessore Barbara Zilli ha disposto l'assegnazione dei 4 milioni al capitolo di bilancio destinato a pagare le bollette

RINCARI

Anche la Regione, al pari di famiglie, imprese, scuole e altre strutture pubbliche e private, si ritrova in una condizione di affanno per fronteggiare il caro-bollette. E per questo corre ai ripari. Del resto sarebbe impensabile che proprio l'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia figurasse fra le prime a non rispettare le scadenze delle fatture energetiche. Dopo aver provveduto a mettere in campo sostegni al riscaldamento delle scuole, in soccorso alle esangui casse dei Comuni e degli Enti di decentramento regionale (le ex Province) e dopo aver previsto aiuti anche allo sport dilettantistico (1,3 milioni di euro), sempre sul fronte delle bollette, ora la Giunta Fedriga formalizza la necessità di por mano al portafoglio attingendo ai fondi appositamente postati a bilancio per onorare le cosiddette spese impreviste.

LA SOMMA È DESTINATA A FAR FRONTE AI COSTI DI LUCE, GAS E ACQUA DEL PALAZZO

LA SPESA

Con un provvedimento approntato dalla Direzione finanze e proposto dall'assessore di riferimento Barbara Zilli (Lega), il governo regionale ha disposto l'assegnazione di 4,050 milioni di euro proprio al capitolo di bilancio destinato a pagare le bollette di luce, gas e acqua. E si badi bene: questa cifra è chiamata a far fronte alle sole spese di questa ultima parte dell'anno. Per quel che concerne il prosieguo della stagione fredda nel corso dell'anno nuovo, occorrerà provvedere con la previsione finanziaria per il 2023, da approvare in Consiglio regionale entro Natale.

LE PREVISIONI

La Regione, nel motivare il provvedimento appena adottato, spiega che «le attuali proiezioni di spesa formulate dagli uffici della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, al fine di poter far fronte al pagamento delle utenze a servizio degli immobili regionali sembra che già ora il capitolo di spesa del bilancio regionale non sia capiente a far fronte alle esigenze». Insomma: il piatto già piange con le bollette fin qui recapitate per i molti uffici di Mamma Regione. E non è neppure detto che la nuova assegnazione di risorse dal fondo per le spese impreviste si riveli sufficiente. Infatti è di questi giorni la notizia di un nuovo, pesante rincaro del costo della bolletta elettrica con decorrenza dallo scorso sabato primo ottobre.

LE PROMESSE

Non resta che confidare – anche qui al pari delle famiglie e delle imprese – in una duplice prospettiva: da un lato lo svincolamento della procedura di formazione del costo dell'energia elettrica da quello per il costo del gas, dall'altro nell'introduzione di un nuovo sistema di tariffazione del metano in Italia, che verrebbe "affrancato" dall'attuale riferimento alle quotazioni, ormai astronomiche, al prezzo di mercato fissato dalla borsa del gas ad Amsterdam. In entrambi i casi si tratta di misure che in queste settimane elettorali sono state promesse dal Centrodestra. E la coalizione, una volta conseguita la vittoria dalle urne del 25 settembre, le ha pienamente confermate in cima alle priorità da realizzare in apertura della nuova legislatura e in avvio del nuovo Governo nazionale.

Maurizio Bait

L'indagine

Piccole imprese friulane pagate in ritardo, il record spetta a Napoli

«Lo Stato centrale e le sue articolazioni periferiche continuano "colpevolmente" a non pagare i fornitori. Un malcostume tutto italiano che costa alle Pmi del Friuli Venezia Giulia mancati pagamenti per almeno 1 miliardo di euro. Una situazione molto critica, nonostante la Pubblica amministrazione presente nella regione più a est del Paese sia tra le più virtuose d'Italia». A tornare ancora una volta su questo tema è l'ufficio studi della Cgia. Rispetto ad altre aree del Paese, in Fvg la situazione è molto positiva: tra le principali realtà pubbliche monitorate dall'ufficio studi Cgia si segnalano, in particolar modo, le performance del Cro di Aviano che nel 2021 ha onorato i pagamenti mediamente con 12 giorni di anticipo, il Comune di Gorizia e l'Asu Giuliano-Isontina con quasi 13 giorni di anticipo e il Comune di Trieste con 13,5. La realtà più virtuosa, comunque, è stata l'amministrazione regionale che sempre l'anno scorso ha saldato le fatture ricevute 17,74 giorni prima della scadenza prevista dalla legge. Se il Fvg costituisce un'isola felice, la situazione rimane molto critica soprattutto nel Mezzogiorno. Area dove non sono poche le Pmi della nostra regione che lavorano per le Pubbliche amministrazioni. Tra le realtà amministrative pubbliche più in difficoltà nel saldare i fornitori i Comuni del Sud. Nel 2021, infatti, dall'analisi dell'Indice di tempestività dei pagamenti l'amministrazione comunale di Salerno ha pagato le fatture ricevute con 61,57 giorni di ritardo, a Lecce dopo 63,18 giorni, e a Napoli con 228 giorni di ritardo.

PICCOLE IMPRESE Incassi in ritardo

Perquisizioni a Tolmezzo Detenuti in carcere ma con il telefonino

▶Nel corso dell'indagine partita a settembre del 2021 sarebbero stati scoperti un'ottantina di dispositivi

CARABINIERI

TOLMEZZO Detenuti di un carcere di alta sicurezza, sì, ma con il telefono cellulare (illegalmente) a disposizione. Non un caso sporadico o isolato. Sarebbero un'ottantina i dispositivi elettronici scoperti sinora dietro le sbarre dalle forze dell'ordine, nell'ambito di un'indagine partita nel settembre 2021 dopo che i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo scoprirono dei cellulari con intestazioni fittizie, nella disponibilità di alcuni detenuti del carcere del centro carnico.

L'INDAGINE

A giugno, altre perquisizioni a Tolmezzo e a Napoli avevano fornito ulteriori elementi investigativi e avevano fatto emergere il coinvolgimento di un agente della Polizia Penitenziaria in servizio presso quella casa circondariale.

L'ultimo atto, compiuto ieri all'alba, ha consentito di rinvenire e sequestrare 8 telefoni cellulari: 3 nella disponibilità di detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Tolmezzo, 2 presso il carcere di Bari e 1 in quello di Vicenza.

LA PERQUISIZIONE

Ieri mattina, infatti, i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, guidata dal comandante capitano Franco Grasso, con l'ausilio del personale del Nucleo Investigativo Regionale della Polizia Penitenziaria di Padova, hanno dato esecuzione a un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Udine a carico di oltre 80 detenuti nella Casa Circondariale di Tolmezzo, 9 dei quali indagati, per accertarne l'illecita disponibilità di telefoni cellulari. Nell'ambito della stessa attività investigativa, analoghe perquisizioni sono state eseguite in altre 8 strutture carcerarie sul territorio nazionale in Asti, Benevento, Bari, Fossombrone, Padova, Rovigo, San Gimignano e Vicenza.

L'OPERAZIONE

L'operazione, coordinata dal magistrato titolare del fascicolo processuale, ha visto l'impiego di quaranta Carabinieri e di cento agenti dell'Amministrazione penitenziaria provenienti da vari istituti penitenziari del Nordest, supportati, in fase esecutiva, da unità cinofile e da personale della Polizia Penitenziaria in servizio presso la struttura carceraria.

RISCONTRO

L'attività di ieri è diretto riscontro alle investigazioni condotte dai Carabinieri del capoluogo carnico a partire da settembre 2021. Le risultanze fin qui emerse sono ora al vaglio dell'autorità giudiziaria. Sui cellulari sequestrati saranno fatti tutti gli accertamenti forensi del caso. Continuerà anche il monitoraggio della situazione

IERI TROVATI OTTO APPARATI DI CUI 3 IN CARNIA LE RISULTANZE AL VAGLIO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

LA PERQUISIZIONE Ieri perquisizioni anche a Tolmezzo nella struttura penitenziaria

Al Centro "Il sorriso di Nadia" in vent'anni 200 persone seguite

IL CENTRO

SAN DANIELE Vent'anni di attività per il Centro risorsa donna di San Daniele, che ha dato risposte a quasi duecento persone. Ieri sera a Fagagna 'Respect', il concerto-evento contro la violenza di genere che vuole ripercorrere anche i 20 anni dalla nascita del Centro "Il sorriso di Nadia", punto di riferimento per donne che sentono il bisogno di parlare di problemi familiari, rapporti con i figli, di coppia, problemi psicologici, molestie e maltrattamenti.

«L'impegno dell'Amministrazione regionale sul femminicidio e sulla violenza di genere è massimo: continueremo a sostenere i percorsi di prevenzione e di sensibilizzazione volti a diffondere una maggiore cultura del rispetto verso le donne. Il Centro Risorsa Donna "Il sorriso di Nadia" di San Daniele del Friuli con i 13 Comuni coinvolti, celebra 20 anni di attività ed è un esempio a cui tendere per non lasciare sole le donne e per allargare i punti di ascolto sul territorio in loro aiuto», ha detto l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. Il Centro ha raggiunto circa 200 utenti e coinvolge 13 Amministrazioni comunali (Buja, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande e Osoppo).

«Vent'anni sono un traguardo importante - riferisce Zilli - fatto di impegno, di sacrificio, di volontariato ma anche di dolore e rinascita per tante donne del territorio. Si tratta di un lavoro corale in cui le Amministrazioni comunali hanno saputo mettersi insieme per dare risposte il più possibile strutturate a chi si rivolge al servizio». L'assessore Zilli ha ricordato, poi, l'intitolazione del punto di ascolto alla memoria di Nadia Orlando, la ventunenne di Vidulis di Dignano uccisa dall'ex fidanzato nel 2017: «Un monito per mantenere alta l'attenzione sulla violenza di genere - aggiunge Zilli -, sulla necessità di continuare ad investire nella sensibilizzazione e nella cultura del rispetto». «Voglio portare i ringraziamenti di tutta la comunità agli amministratori che hanno creduto nel progetto e alla presidente del Centro, Corinna Mestroni, per l'impegno profuso molto spesso in silenzio, dietro le quinte». L'attività del Centro mira a promuovere il benessere psicologico della persona nell'ambito della famiglia e dell'ambiente sociale e di lavoro, nel tentativo di arginare e contenere condizioni di emarginazione e disadattamento. Le utenti possono rivolgersi in forma anonima alle due psicologhe operanti nella struttura.

A SAN DANIELE È UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE DONNE VITTIME DI MOLESTIE E MALTRATTAMENTI

Minore ruba e aggredisce l'esercente che lo insegue

POLIZIA DI STATO

UDINE Dopo un'estate di furti e rapine, un minorenne straniero, già sottoposto dal 17 agosto alla misura cautelare del collocamento in comunità, è finito in un istituto penale per minori fuori regione. L'aggravamento a suo carico è dovuto ad un ultimo episodio.

Gli agenti delle Volanti già nei giorni scorsi avevano per due volte riaccompagnato il quindicenne straniero nella comunità in Veneto dove era stato collocato e dalla quale si era allontanato senza autorizzazione per tornare in città, in un caso per commettere una nuova rapina, a danno di un coetaneo, derubato di un orologio.

Venerdì i poliziotti l'hanno rintracciato presso l'autostazione ed hanno dato esecuzione all'ordinanza di aggravamento disposta lo stesso giorno dal Gip, vista l'inidoneità della misura del collocamento in comunità ad impedire la reiterazione dei reati da parte del giovane. Gli agenti della Polizia di Stato in forza all'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico lo hanno condotto in istituto penale per minori di Bologna.

Nel pomeriggio di venerdì una Volante è invece intervenuta in centro, nella galleria "Astra", dove un minore aveva aggredito un esercente. Il giovane, cittadino italiano quasi diciottenne, dopo aver sottratto alcune bottiglie di birra in un supermercato vicino, è stato raggiunto in galleria dall'esercente che pretendeva la restituzione di quanto sottratto.

Il ragazzo gli si sarebbe aizzato contro spintonandolo e cercando più volte di colpirlo e solo grazie all'intervento di un altro coetaneo, suo conoscente, infine avrebbe desistito e si sarebbe allontanato. Gli agenti di una Volante lo hanno fermato subito dopo nei paraggi e lo hanno condotto in Questura dove, al termine degli atti di polizia giudiziaria, è stato denunciato all'Autorità giudiziaria competente per rapina, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, per poi affidarlo alla madre.

Fantoni: scontiamo l'impatto enorme del caro bolletta

IL RICONOSCIMENTO

OSOPPO Dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia, nello stabilimento Fantoni di Osoppo sono tornati i Trucioli d'Oro, ovvero i riconoscimenti dati ai dipendenti che hanno maturato vent'anni di servizio in azienda. La cerimonia è stata anche l'occasione per la famiglia alla guida del gruppo industriale di fare un'analisi del momento economico e per presentare la scultura dedicata al cavalier Marco Fantoni, scomparso nel giugno dell'anno scorso, opera di Felice La Montagna, anche lui membro del sodalizio.

L'Associazione Trucioli d'Oro, istituita nel 1995, fu espressamente voluta proprio da Marco Fantoni che ha guidato l'espansione del Gruppo per oltre 60 anni. Sono stati così ben 127 i dipendenti insigniti con il titolo di Truciolo d'Oro, visto che si dovevano recuperare le annate sospese a causa dell'emergenza sanitaria. Per la precisione, il traguardo dei vent'anni è stato raggiunto da 47 lavoratori nel 2020, da 53 nel 2021 e da 27 quest'anno, per un totale così di 127 premiati.

«Archiviamo nei primi sei mesi dell'anno un fatturato della Capogruppo di tutto rispetto, cresciuto in modo soddisfacente a confronto con lo stesso periodo del 2021 – ha spiegato Paolo Fantoni, intervenuto assieme al fratello Giovanni – un risultato però che non rappresenta l'evolversi della situazione da luglio in poi». Infatti, negli ultimi tre mesi il settore del mobile-arredo ha subito una rapida discesa di domanda, iniziata già prima in centro Europa e poi trasferitasi anche al mercato italiano, dove l'erogazione di bonus per l'edilizia ha solo decelerato il trend. «Da agosto ha avuto, poi, un impatto enorme l'evoluzione dei costi energetici – ha aggiunto Paolo Fantoni – ed è diventato più difficile trasferire i rincari al mercato, anche a causa della scarsità della materia prima legno, che viene sottratta ai produttori di pannelli per il suo uso quale fonte energetica, generando fenomeni distorsivi in tutta Europa. Il doppio fattore del calo di domanda e della scarsità di legno sta portando tutti i produttori di pannelli a ridurre la produzione». Questa congiuntura, però, non ferma gli investimenti programmati ed illustrati da Giovanni Fantoni. Dopo quelli destinati a rinnovare l'area del mobilificio, uno degli ultimi interventi realizzati è proprio il nuovo reparto di nobilitazione in cui si è svolta la cerimonia: impianto 4.0 ad alta efficienza in grado di raggiungere i 225 cicli di pressatura oraria. Prossimo passo è la realizzazione di un ulteriore reparto di nobilitazione dei pannelli, abbinato all'impianto Plaxil 7, che sarà ospitato in un capannone da 12mila metri quadrati in fase di realizzazione. Con questo ulteriore impianto l'azienda, nell'arco di 5 anni, raggiunge i 240 milioni di euro di investimenti.

CERIMONIA Nello stabilimento Fantoni di Osoppo sono tornati i Trucioli d'Oro, ovvero i riconoscimenti dati ai dipendenti

teatroverdi pordenone

www.teatroverdipordenone.it

PROSA

EVENTO
da mer 26 a ven 28 ottobre 2022, ore 20.30
sab 29 ottobre doppia recita, ore 16.30 e 20.30
SLAVA'S SNOWSHOW
creato da **Slava Polunin**
regia **Viktor Kramer & Slava Polunin**

sab 26 e dom 27 novembre 2022, ore 20.30
I DUE GEMELLI VENEZIANI
di **Carlo Goldoni**
adattamento di **Angela Demattè e Valter Malosti**
regia di **Valter Malosti**
con **Marco Foschi, Danilo Nigrelli, Marco Manchisi, Irene Petris, Alessandro Bressanello, Anna Gamba, Valerio Mazzucato, Camilla Nigro, Vittorio Camarota, Andrea Bellacicco**

lun 5 e mar 6 dicembre 2022, ore 20.30
EDIPO RE. UNA FAVOLA NERA
da **Sofocle**
traduzione e adattamento **Ferdinando Bruni e Francesco Frongia**
uno spettacolo di **Ferdinando Bruni e Francesco Frongia**
con **Edoardo Barbone, Ferdinando Bruni, Mauro Lamantia, Valentino Mannias**
costumi di **Antonio Marras**

ven 20 gennaio 2023, ore 20.30
OYLEM GOYLEM
di e con **Moni Ovadia**
e con **Moni Ovadia Stage Orchestra**

mar 24 e mer 25 gennaio 2023, ore 20.30
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?
di **Edward Albee**
regia di **Antonio Latella**
con **Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Ludovico Fededegni, Paola Giannini**

ven 3, sab 4 febbraio 2023, ore 20.30
dom 5 febbraio, ore 16.30
UNO SGUARDO DAL PONTE
di **Arthur Miller**
regia di **Massimo Popolizio**
con **Massimo Popolizio, Valentina Sperlì, Raffaele Esposito, Michele Nani, Gaja Masciale, Felice Montervino**
e tre attori in via di definizione

EVENTO
ven 24 e sab 25 febbraio 2023, ore 20.30
MUMMENSCHANZ 50 YEARS
fondatori **Andrea Brossand, Floriana Frassetto, Bernie Schürch,**
compagnia **Floriana Frassetto, Sara Hermann, Christa Barretxx, Oliver Pfulg, David Labanca**
produzione **Mummenschanz Stiftung**

ven 10 e sab 11 marzo 2023, ore 20.30
dom 12 marzo 2023, ore 16.30
L'ATTESA
di **Remo Binosi**
regia di **Michela Cescon**
con **Anna Foglietta e Paola Minaccioni**

ven 24 e sab 25 marzo 2023, ore 20.30
IL GABBIANO
Progetto Čechov – Prima tappa
da **Anton Cechov**
regia di **Leonardo Lidi**
con **Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi, Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna**

mar 4 e mer 5 aprile 2023, ore 20.30
CYRANO DE BERGERAC
da **Edmond Rostand**
adattamento e regia di **Arturo Cirillo**
con **Arturo Cirillo, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Valentina Picello, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini**

ven 5 e sab 6 maggio 2023, ore 20.30
dom 7 maggio 2023, ore 16.30
EDIFICIO 3
Storia di un intento assurdo
scritto e diretto da **Claudio Tolcachir**
con **Rosario Lisma, Valentina Picello, Giorgia Senesi, Stella Piccioni, Emanuele Turetta**

NUOVE SCRITTURE

lun 17 ottobre 2022, ore 20.30
UTØYA
di **Edoardo Erba**
regia di **Serena Sinigaglia**

mar 22 novembre 2022, ore 20.30
DENTRO. UNA STORIA VERA, SE VOLETE
drammaturgia e regia di **Giuliana Musso**
con **Giuliana Musso e Maria Ariis**

mar 10 gennaio 2023, ore 20.30
LA TRAGICA STORIA DEL DOTTOR FAUST
liberamente tratto da **Christopher Marlowe**
testo e regia di **Giovanni Ortoleva**
con **Francesca Mazza ed Edoardo Sorgente**

ven 10 febbraio 2023, ore 20.30
SMARRIMENTO
uno spettacolo scritto e diretto da **Lucia Calamaro**
per e con **Lucia Mascino**

gio 27 aprile 2023, ore 20.30
MADRE
di e con **Ermanna Montanari, Stefano Ricci, Daniele Roccato**
poemetto scenico di **Marco Martinelli**

Esserci
1922→2022.2023

Da cento anni un teatro, un luogo, una comunità

MUSICA

gio 13 ottobre 2022, ore 20.30
ORCHESTRA NAZIONALE DELLA RAI
FRANCESCO FILIDEI, TRE QUADRI

TITO CECCHERINI direttore
MAURIZIO BAGLINI pianoforte
Musiche di **Filidei, Shostakovich, Stravinsky**

sab 5 novembre 2022, ore 20.30
CONCERTO FINALE 32° CONCORSO INTERNAZIONALE CITTÀ DI PORCIA
FVG ORCHESTRA
in collaborazione con **Associazione Amici della musica "Salvador Gandino"**

gio 17 novembre 2022, ore 20.30
PROGETTO PASOLINI – PRIMA MONDIALE
IN NOMINE PPP
CANTATA PER PIER PAOLO PASOLINI (2022)
di **Stefano Gervasoni**
per otto voci e sedici musicisti
testi di **Pier Paolo Pasolini**
a cura di **Roberto Calabretto**
video di **Paolo Pachini**
ensemble vocale **Company of Music**
ensemble strumentale **Ensemble Phace**
Nacho de Paz direttore

dom 11 dicembre 2022, ore 20.30
CONCERTO PER LA MONTAGNA
BEETHOVEN PHILHARMONIE
THOMAS RÖSNER direttore
VADIM REPIN violino
Musiche di **Bruch, Beethoven, Honegger**

giov 15 dicembre 2022, ore 20.30
PREMIO PORDENONE MUSICA
ORCHESTRA FONDAZIONE TEATRO LIRICO VERDI DI TRIESTE
Solisti voci liriche della Fondazione Tito e Tilde Gobbi
Musiche di **Mozart, "Don Giovanni" in forma di concerto**

sab 14 gennaio 2023, ore 20.30
PANNON PHILHARMONIC ORCHESTRA
TIBOR BOGÁNYI direttore
JENO LISZTES cymbalon
Musiche di **Brahms, Strauss padre, Strauss figlio e celebri brani della tradizione ungherese e Mitteleuropea**

ven 17 febbraio 2023, ore 20.30
MONTEVERDI. VESPRO DELLA BEATA VERGINE
CORO E ORCHESTRA CREMONA ANTIQUA
ANTONIO GRECO direttore

lun 20 marzo 2023, ore 20.30
ORIENTE – OCCIDENTE DIALOGO DELLE ANIME
JORDI SAVALL
HESPÈRION XXI

gio 30 marzo 2023, ore 20.30
QUINTETTO DEI VIRTUOSI ITALIANI
MARIA JOÃO PIRES pianoforte
ALBERTO MARTINI violino e direttore
Musiche di **Schubert, Beethoven**

mar 18 aprile 2023, ore 20.30
CAMERATA SALZBURG
JANINE JANSEN violino
Musiche di **Mozart**

DANZA

lun 30 gennaio 2023, ore 20.30
SHINE! PINK FLOYD MOON
COMPAGNIA DANIELE CIPRANI
Coreografia e regia **Micha Van Hoecke**
Musiche dal vivo **Pink Floyd Legend**

mar 7 marzo 2023, ore 20.30
MALANDAIN BALLET BIARRITZ LA PASTORALE
Musiche di **Beethoven**
Coreografia **Thierry Malandain**

sab 15 aprile 2023, ore 20.30
A NIGHT WITH SERGIO BERNAL
con **Sergio Bernal Alonso**
ballerino, coreografie e direzione artistica
con **Jose Manuel Benitez-Miriam Mendoza**
chitarra **Daniel Jurado**
cantaor **Roberto Lorente**
percussioni **Javier Valdunciel**

LIRICA

ven 26 maggio 2023, ore 20.15
OTELLO
ORCHESTRA E CORO TEATRO LIRICO VERDI DI TRIESTE
Musica di **Giuseppe Verdi**

Il Comitato difesa osterie si avvia al quarantennale

▶Mancini è stato confermato alla presidenza

L'ASSEMBLEA

UDINE (P.C.) Assemblea straordinaria del Comitato friulano difesa osterie, nella storica sede del "Vecchio Stallo" di via Viola. È stata l'occasione per fare il punto sullo stato di salute di questa associazione nata nel 1984 su idea di una ventina amici. Il suo scopo è sempre stato quello di dare tono all'innegabile ruolo che le osterie hanno svolto nella storia del Friuli intese come luogo – ancora prima che per i loro richiami enogastronomici – per la prerogativa di essere un posto adatto alla socializzazione, favorire la formazione di amicizie, difendere le tradizioni antiche della "Piccola patria". Il sodalizio si avvia al Quarantennale. Il primo presidente è stato Luciano Feruglio a cui sono seguite altre gestioni fra le quali quella di Enzo Driussi (ora ha il compito di presidente onorario). Da quattro anni alla guida del Comitato c'è Enzo Mancini, che nell'impegno sta profondendo forti grinta e determinazione, retaggio della sua carriera militare vissuta da Artigliere Alpino. Feruglio si è assunto il non facile compito di ricaricare l'attività sociale che, attualmente, vede affiliati un numero considerevole di locali: si avviano alla trentina. Senza scordare i singoli soci.

Nella sua relazione in occasione della recente assemblea, Mancini ha ricordato gioie e dolori della vita del Comitato, presente a diverse manifestazioni (Friuli Doc su tutte) ed intenzionato a intensificare l'opera di "proselitismo", per cui risulta importante ed efficace la diffusione del semestrale "L'Osteria friulana", (il primo direttore è stato Vanni Tavagnacco). Le sue pagine hanno ospitato in passato firme degne del massimo rispetto: giornalisti e scrittori come Piero Fortuna e Mario Quargnolo su tutti. Adesso responsabile è il giovane cervignanese Michele Tomaselli.

Del resto non va scordato che al Comitato hanno dato, nel tempo, il loro sostegno di simpatia e amicizia figure significative della friulanità come Tullio Pittini, Isi Benini, Fred Pittino, Carlo Sgorlon, Ottorino Burelli, i sindaci Piero Zanfagnini, Angelo Candolini e Sergio Cecotti. A margine dell'assemblea appena svoltasi c'è stato anche il rinnovo del direttivo per il prossimo biennio con la conferma di Mancini alla presidenza. Con lui collaboreranno il vicepresidente Aldo Toffoletti e i consiglieri Gigi Strizzolo, Roberto Marcato, Romano De Paoli, Sebastiano Boel, Alessandra Conte, Tommaso Vidale e la segretaria Vittoria Mancini. Tutti convinti seguaci del motto: ricordare, mantenere, trasmettere usi e costumi del Friuli,

COMITATO Confermato il presidente

La Polizia locale mostra i muscoli

▶L'assessore Ciani: «Da 60 agenti siamo passati a 92 e abbiamo raddoppiato la videosorveglianza in città»

▶Controlli potenziati in Borgo Stazione: quasi ottocento persone identificate e un'ottantina di sanzioni irrogate

LA RICORRENZA

UDINE I risultati di 4 anni di lavoro sono evidenti e, anche se c'è sempre da migliorare, la svolta c'è stata. Alla festa della Polizia Locale, l'amministrazione comunale celebra anche i risultati fino a qui ottenuti sul fronte della sicurezza: «Da 60 agenti sotto l'Uti, il corpo è passato a 92 persone, compreso gli amministrativi, riportate sotto la competenza del Comune – spiega l'assessore delegato Alessandro Ciani -. A questo aggiungiamo il raddoppio della videosorveglianza, le strumentazioni di cui è stata dotata la Polizia locale, con Udine primo Comune in Italia a introdurre il taser, l'apertura del presidio fisso in viale Leopardi. Le novità introdotte sono tantissime e siamo molto soddisfatti della svolta che abbiamo dato». Le celebrazioni del Corpo si sono svolte ieri nel Salone del Parlamento del Castello. Maestro di cerimonie il comandante Eros Del Longo, che ha fatto il punto dell'attività svolta, con particolare attenzione a Borgo Stazione: «Il servizio di controllo è stato potenziato in orario serale d'estate – ha spiegato -: il lavoro degli agenti ha portato a 797 identificazioni e 81 sanzioni per violazione delle ordinanze sindacali cui si aggiungono altre 5 per ubriachezza». Ci sono poi i numeri del nucleo cinofilo diventato operativo a inizio anno: «Sono stati eseguiti 281 controlli con l'identificazione di 784 persone - ha continuato del Longo -, sono stati effettuati 40 sequestri di sostanze stupefacenti e deferite 3 persone per spaccio e 22 segnalati come assuntori. Quasi la metà dei controlli è stata concentrata in Borgo Stazione (cui si riferiscono 101 controlli, ndr)».

CONTROLLI

Tra le altre iniziative, il comandante ha ricordato i controlli per il rispetto delle normative anti Covid, che hanno impegnato gli agenti nei primi mesi dell'anno, con 12.724 persone controllate (Green pass) e 71 sanzionate cui si aggiungono 1.423 verifiche nelle attività commerciali con 21 multe e 3 chiusure provvisorie. All'attività di controllo, che comprende anche il contrasto all'abbandono dei rifiuti e allo spaccio negli istituti scolastici, ora si aggiungono anche le 67 nuove telecamere in corso di installazione, che saranno operative entro due mesi e che consentiranno un monitoraggio costante del territorio e l'acquisizione dello Spis, un nuovo sistema di indagine e fotosegnalamento che consente una più economica e veloce identificazione. Al di là di questo, però, ci sono anche le iniziative di sicurezza a raggio più ampio, come la convenzione con l'Associazione familiari vittime della strada, con l'introduzione della figura dell'assistente pedonale come forma di giustizia compensativa per chi viola il codice della strada, e il bando per trovare nuovi Nonni vigili per il controllo nelle aree dei plessi scolastici. Se queste sono le cose fatte, non mancano alcune criticità: «Nonostante i vari concorsi che hanno portato ad assumere 39 persone – ha detto Del Longo -, siamo ancora sotto il rapporto di 1 agente ogni mille abitanti (ci sono 82 agenti e 10 amministrativi, ndr). Inoltre, gli spazi in cui lavoriamo non sono più sufficienti per il continuo e necessario ammodernamento dei servizi (per ora, però, non si pensa ad una nuova sede, forse in futuro, ndr). Infine, spiace constatarlo, ma non ci sentiamo tutelati da uno Stato che per 30 anni ha tenuto ferma una riforma sull'ordinamento della Polizia locale che tenga conto dell'evoluzione dei tempi».

FUTURO

Nel frattempo, l'amministrazione ha pronti nuovi investimenti sul tema della sicurezza: «Abbiamo già ottenuto nuovi contributi regionali per circa 250 mila euro – ha spiegato Ciani -, di cui circa 170 mila serviranno per l'implementazione del sistema di videosorveglianza, che sarà messa in atto tra la fine di questo e l'inizio del prossimo anno, la manutenzione delle telecamere e la revisione della sala operativa che sarà adeguata al numero e alla tecnologia degli occhi elettronici. Per quanto riguarda i nuovi impianti, ci confronteremo come sempre fatto con il Comitato per la sicurezza, con i quartieri e con i cittadini: con l'appalto in atto, andiamo a completare la rete in Borgo Stazione e nel centro, senza contare che ci saranno nuove installazioni con i ribassi d'asta. Con i nuovi fondi, invece, l'obiettivo è dotare di telecamere i quartieri che ne sono privi».

Alessia Pilotto

IL NUCLEO CINOFILO HA ESEGUITO 281 VERIFICHE NORME ANTICOVID, 12.724 CONTROLLATI

IN CASTELLO Alla festa della Polizia Locale, l'amministrazione comunale ha celebrato anche i risultati ottenuti

Torna a Valle la Festa delle castagne con la zip line e i laboratori gratuiti

L'EVENTO

FAEDIS La Pro Loco di Valle di Soffumbergo, in Comune di Faedis, è pronta ad accogliere i visitatori nella sua "Festa delle castagne e del miele di castagno", giunto alla 41ma edizione. Tanti eventi per tre week-end consecutivi di ottobre: l'8 e il 9 ottobre, il 15 e 16 e il 22 e il 23. In programma la raccolta delle castagne nei boschi, musica, buon cibo (a partire dalle specialità a base di castagne) e buon vino (come la Ribolla) e tante escursioni guidate alla scoperta della bellezza della valle. Per i più piccoli, il brivido della zip line, laboratori di pasticceria e il divertimento con i pony. Novità di quest'anno i laboratori di pasticceria per bimbi. Il caratteristico borgo (che in lingua slovena viene chiamato Podcirku) si appresta così a celebrare il frutto "povero" dei suoi boschi con una kermesse che permetterà di scoprire l'incantevole panorama che da qui si gode (da qui il soprannome di Balcone sul Friuli).

«Siamo felici - dichiara il presidente della Pro Loco Gianfranco Specia - di accogliere tante persone: non ci siamo mai fermati in questi anni di emergenza sanitaria, rispettando i protocolli di sicurezza in essere, ma ora non vediamo l'ora di festeggiare senza limitazioni. I nostri volontari sono al lavoro da oltre un mese per offrire una Festa d'eccellenza in cui passare momenti sereni e in compagnia. In questi oltre 40 anni di attività la Pro Loco ha dimostrato come si possa riscoprire il proprio passato e tradizioni attraverso un frutto semplice ma duttile come la castagna». Il primo week-end di festeggiamenti a Valle di Soffumbergo tra zip-line per bambini, raccolta delle castagne, escursioni e buona musica ha inizio sabato 8 ottobre quando, dalle ore 12 si aprono i chioschi enogastronomici (anche al coperto). Alle 14.30 la tradizionale passeggiata guidata nel bosco con raccolta gratuita delle castagne. Per parteciparvi è necessario presentarsi in piazza Clemencig a Valle (fronte Chiesa), da cui poi si partirà in auto (4 km) verso i boschi della Julia Marmi, dove c'è disponibilità di ampi parcheggi nel bosco. Dalle 16.30 fino a sera, musica e allegria con il "Trio Matajur". La festa continua anche domenica 9 ottobre. Alle 8.30 apertura chioschi e ritrovo per i partecipanti all'escursione guidata "dal Monte San Lorenzo allo Joanaz. Alle 11 si terrà l'inaugurazione ufficiale della 41^ Festa delle castagne e del miele di castagno e dalle 13 alle 17 i bambini potranno provare il brivido della zip-line con gli amici speleologi. Dalle 13 ha inizio anche il pomeriggio di divertimento con i pony del Fabietto Fans Club. A seguire, dalle 14 fino a sera, musica e allegria con "René e la sua orchestra". Alle 16, una novità, il laboratorio di pasticceria per bambini con "Mamma Laura" (partecipazione gratuita).

FRUTTO POVERO La festa

NOVITÀ DELL'ANNATA I MINICORSI DI PASTICCERIA PER I PIÙ PICCOLI L'INAUGURAZIONE L'8 OTTOBRE

Elisoccorso bis, debutto con polemica

▶Gli anestesisti: «Sanitari tenuti all'oscuro fino al giorno prima» Zalukar: «Costa 2 milioni, quelli che mancano per gli infermieri»

▶Ma Caporale: «Il personale sarà pagato. Ma sono due capitoli diversi Il secondo velivolo fa trasporti secondari e non ha un'équipe dedicata»

SANITÀ

UDINE Polemica al debutto (peraltro in sordina) del secondo elicottero al servizio dell'elisoccorso regionale. Ad accendere la miccia una nota al vetriolo del consigliere regionale Walter Zalukar (Gruppo misto). Ma anche il sindacato dei rianimatori e anestesisti stigmatizza il fatto che i professionisti sanitari siano stati «tenuti all'oscuro di tutto» fino a venerdì pomeriggio. Ma il direttore generale di AsuFc Denis Caporale mette i puntini sulle "i".

Il debutto del secondo elicottero è stato anticipato, il 30 settembre, da una comunicazione di Caporale ai direttori delle altre Aziende, in cui si informa che il 26 settembre è stato formalmente recepito l'esito della procedura selettiva di Arcs per l'affidamento a Elifriulia del servizio aereo di protezione civile ed elisoccorso per 60 mesi, dal 1. ottobre scorso al 30 settembre 2027. Un servizio che prevede per l'appunto due velivoli: uno attivo sulle 24 ore e uno 12 ore al giorno. Mentre quello "h 24" è destinato a interventi primari e secondari indifferibili, il secondo elicottero diurno, una new entry da 2 milioni all'anno (da convenzione), sarà «prevalentemente utilizzato - come si legge nel testo - per trasporti secondari differibili, trasporto organi, ricerca dispersi, recupero illesi in ambiente ostile, recupero codici bianchi in ambiente ostile, recupero salma, addestramenti, riconfigurazione elicottero, eventi con maxiafflusso». E visto che la procedura di gara «prevede un possibile utilizzo del servizio di elisoccorso anche da parte della Protezione civile, sono in fase di regolamentazione i relativi rapporti operativi ed economici».

LE REAZIONI

Zalukar si è chiesto perché al debutto del secondo elicottero ieri mattina non ci fosse l'équipe sanitaria. «Un disguido? Una dimenticanza?». Secondo lui, fra i compiti del secondo velivolo rientrerebbero «anche servizi impropri per un'eliambulanza, come il recupero di persone sane in ambienti ostili e il recupero salme». E si chiede «perché il Ssr si carica di compiti impropri accollandosi una spesa di circa 2 milioni di euro all'anno? Eppure il Ssr non sembra così ricco, visto che apprendiamo dalla stampa che la stessa Asufc non paga le ore straordinarie che gli infermieri hanno già fatto. A servire sarebbero 2 milioni di euro, pari al costo annuale del secondo elicottero». «Come si sono trovati i denari per i mezzi di soccorso fondamentali, sono certo che si troveranno anche ulteriori denari per pagare chi deve lavorarci dentro», rileva Stefano Bressan (Uil Fpl). Alberto Peratoner (Aaroi Emac Fvg) parla di «scelte frutto di improvvisazione e zero programmazione con un secondo elisoccorso partito oggi ma senza personale sanitario e politiche di non coinvolgimento e di zero considerazione per il personale con professionisti sanitari tenuti all'oscuro di tutto fino a ieri pomeriggio a neanche 24 ore dall'inizio. Attendiamo le proposte di AsuFc perché al momento non si capisce quali risorse e quali istituti contrattuali pensano di utilizzare e vigileremo sull'effettiva necessità di una tale risorsa ricordando che in questa regione mancano all'appello ancora automediche, personale operante, mezzi efficienti e garanzie di omogenea erogazione di cure urgenti su tutti gli ambiti regionali».

Caporale chiarisce che «il secondo elicottero si occupa di trasporti secondari e non ha un equipaggio dedicato. Viene attivato, se, per esempio, c'è un utente che dev'essere trasportato in un altro ospedale. Non è sempre a disposizione. Il secondo elicottero ci permette di recuperare alcune ore in cui c'è il fermo tecnico, durante le quali il primo elicottero non può volare. Il secondo elicottero, poi, verrà utilizzato anche dalla Protezione civile. I 2 milioni sono la quota annua. Anche la Protezione civile pagherà una quota». «Non è che con quei soldi si sarebbero potuti pagare gli infermieri - aggiunge -. Sono due mondi diversi». La proposta di abbassare retroattivamente le tariffe per le ore fatte dal personale, che Cgil e Cisl hanno respinto? Caporale chiarisce che «non è stata una proposta. Io non c'ero quando se n'è parlato, ma presumo si sia fatta un'ipotesi: alcune cose le pagheremo con le stesse tariffe e altre cose con istituti diversi. Poi, ovviamente, il sindacato fa la propria parte». Quanto alla "coperta corta" delle Rar (secondo la Uil mancherebbero quasi 2 milioni per pagare 80mila ore), Caporale assicura che «prima dell'accordo Rar regionale, abbiamo chiesto alla Regione di autorizzare le prestazioni aggiuntive per utilizzare i fondi di bilancio e non pesare sulle Rar». E aggiunge: «Mi prendo le mie responsabilità. Abbiamo avuto dei problemi con il programma di gestione del personale, ma non pregiudicano sicuramente il pagamento di ore dei lavoratori, che saranno pagate».

Camilla De Mori

ELISOCCORSO La convenzione prevede due velivoli: uno attivo sulle 24 ore e uno 12 ore al giorno.

Casa Moderna si inaugura nel segno della collaborazione fra le Fiere di Udine e Pordenone

LA RASSEGNA

UDINE Non concorrenza, ma condivisione; non contrapposizione, ma collaborazione. La 69esima edizione di Casa Moderna si apre con un tema di sottofondo che caratterizza quasi tutti gli interventi istituzionali: i rapporti tra le fiere di Udine e Pordenone. E se nessuno parla di fusione, tutti spingono per un "avvicinamento". «Questa – ha detto il neo presidente di Udine e Gorizia Fiere spa Antonio Di Piazza -, è la fiera del rilancio, scevra dai limiti Covid. Riguardo Pordenone, non c'è concorrenza né campanilismo, ma una condivisione necessaria in un territorio da 1,2 milioni di abitanti. Fusione? No, queste sono decisioni che eventualmente prenderanno i soci, ma la presenza del collega, qui, rappresenta uno stimolo e una nuova partenza». Tra gli ospiti infatti, oltre a molti consiglieri regionali e comunali, c'è il presidente della Fiera di Pordenone, Renato Pujatti: «Questo è il nuovo avvio di una società importante per tutto il territorio udinese – ha detto quest'ultimo -. Offriamo come sempre la nostra collaborazione: non siamo noi a contare, ma le aziende». Del rapporto tra i due territori ha parlato anche Giovanni Da Pozzo, il presidente della Cciaa di Udine e Pordenone che è socio di maggioranza della Fiera udinese: «Negli ultimi anni si sono tracciati gli indirizzi per il presente e i futuri assetti di questo comprensorio. C'è molto lavoro da fare, per farla diventare una grande area multiservizi, ma è anche un'opportunità unica per esprimere idee e creatività. In questo contesto, ci tengo a sottolineare l'ottimo rapporto di collaborazione tra Udine e Pordenone che proprio con la nostra Camera di Commercio abbiamo 'inaugurato' e che sta dando ottimi risultati in termini di integrazione e cooperazione, ma sempre nel rispetto e nella valorizzazione delle singole diversità ed esigenze; Udine e Pordenone insieme esprimono oltre il 90% del territorio e l'80% delle imprese dell'intera regione. E la Camera sta promuovendo questo spirito di sinergia in tutti i contesti in cui è inserita. Qui a Udine ci stiamo ora impegnando a sviluppare un modello diverso e innovativo, che permetta l'utilizzo di una vasta area di servizi diversi. Sappiamo di fare tutto questo in un momento difficile, ma è nel Dna dei nostri imprenditori la capacità di adattarsi. Con questa fiducia guardiamo al futuro». Anche secondo l'assessore regionale Barbara Zilli «la collaborazione fra la Fiera di Udine e quella di Pordenone, che hanno intrapreso un percorso promettente, potrà certamente contribuire a portare vantaggi in termini di marketing ma soprattutto di stabilità finanziaria all'Ente Fiera di Udine». Entrando poi nel merito di Casa Moderna, Zilli ha rimarcato che «si tratta di un evento ben radicato sul territorio e grazie ai tanti qualificati espositori contribuisce a far conoscere le grandi eccellenze della regione sui mercati nazionali. Il Fvg resta locomotiva nell'economia del Nord Est, con un sistema che funziona e un mondo imprenditoriale e associazionistico che continua a reagire alle crisi». Casa Moderna resterà aperta fino al 9 ottobre, con ben 127 espositori e 163 settori merceologici.

DI PIAZZA PUNTA AL RILANCIO «CON LA DESTRA TAGLIAMENTO NON C'È CONCORRENZA MA CONDIVISIONE»

Alessia Pilotto

Infermieri, le assunzioni mancate pesano per 2,37 milioni

SALUTE

UDINE Manca personale e non si trovano profili da assumere. Tanto che, secondo le cifre messe nere su bianco dalla Cisl Fp, a fine anno AsuFc potrebbe in sostanza non spendere 2,37 milioni. Un'enormità che rende l'idea della portata del problema. È questa infatti, in proiezione al 31 dicembre, la differenza rispetto al tetto di spesa previsto per il personale. Come chiarisce Giuseppe Pennino (Cisl Fp) è improprio parlare di risparmi, perché «sono i soldi che l'Azienda per non spende perché non assume». E non assume perché non trova candidati per molti profili. Un gatto che si mangia la coda. Per questo la Cisl sollecita l'Azienda a chiedere alla Regione prestazioni aggiuntive per gli infermieri. Pennino ha inviato una lettera al direttore generale Denis Caporale per chiedere l'ammontare delle prestazioni aggiuntive per gli infermieri autorizzate nel 2022, considerando che «nella pianificazione annuale del Pal 2022 la manovra sul personale riteneva indispensabile assumere 521 figure professionali per garantire i servizi ai cittadini e di queste ben 138 dovevano essere infermieri» e «dalla relazione illustrativa del secondo rendiconto infrannuale, abbiamo inoltre appreso che rispetto a quanto l'azienda prevedeva nel piano assunzioni ai primi giorni del mese di aprile 2022, risulta che al 30 giugno 2022 sono cessati nei primi 6 mesi 107 infermieri mentre ne erano stati assunti 32», fra cui rientrano anche quelli che erano già in servizio a tempo determinato e hanno solo cambiato il contratto.

«Già queste informazioni ufficiali ci dicono che da diverso tempo l'azienda avrebbe dovuto ricorrere alle prestazioni aggiuntive per gli infermieri, questo a maggior ragione quando la tabella 16A sul monitoraggio della spesa del personale (relazione illustrativa del 2° rendiconto infra-annuale) dimostra che in proiezione al 31 dicembre 2022 il delta è di oltre 2,37 milioni per raggiungere il tetto di spesa sul personale. In estrema sintesi, il carico di lavoro per mancate assunzioni si riversa inevitabilmente sul personale in servizio e si traduce in orario aggiuntivo (turni da 12 ore, mancati riposi, richiami in servizio)». Per questo la Cisl Fp Fvg, si legge nella missiva, «a fronte delle gravi criticità e alla luce della nota carenza di risorse in cui versano molti servizi per il crescente numero di accessi e ricoveri di persone con sintomatologia da infezione Covid e non solo, dell'approssimarsi della campagna vaccinale in atto, ritiene indispensabile chiedere in tempi brevissimi l'autorizzazione alla Direzione Centrale Salute Fvg per l'utilizzo» di questo istituto «sulla scorta di quanto già avvenuto nel 2021».

OSPEDALE Il Santa Maria della Misericordia di Udine. La Cisl sollecita prestazioni aggiuntive per gli infermieri

Sport Udinese

IN MILLE A VERONA PER TIFARE UDINESE

Se la gara non fosse stata posticipata avrebbero potuto essere più numerosi
In caso di vittoria tutto esaurito con l'Atalanta

CALCIO A

Il derby è sempre una gara piena di insidie, in particolare dopo la sosta del campionato. Andrea Sottil ripete giustamente ai suoi che servirà una gara impeccabile per fare risultato al "Bentegodi", su un campo dove la tradizione non è affatto favorevole ai bianconeri (almeno in A), che in 18 incontri hanno vinto solamente due volte: il 3 maggio 2015, 1-0, gol di Di Natale al 17' della ripresa e il 13 maggio 2018, identico risultato, con rete di Barak. Un successo, quest'ultimo, di vitale importanza ai fini della salvezza. Guai a fidarsi di un avversario annunciato in difficoltà, anche se ha perso un altro elemento per infortunio, Ilic; guai a dar retta alla deficitaria classifica degli uomini di Gabriele Cioffi che, come è facilmente intuibile, ci tiene ad arrecare un dispiacere alla sua ex squadra, dopo le polemiche generate lo scorso giugno, quando il tecnico fiorentino ha preferito accettare l'offerta del club scaligero invece di continuare l'avventura a Udine, anche per una questione di riconoscenza nei confronti di Gino Pozzo, che a dicembre 2021, nel sostituire Gotti, gli diede totale fiducia.

Servirà dunque l'Udinese migliore, dal punto di vista atletico e mentale. Gli errori dovranno essere più che mai limitati: là davanti l'Hellas sa pungere con l'ex Lasagna, con Henry e anche con Doig. La difesa bianconera, però, dà valide garanzie: Bijol ha già messo tutti d'accordo, dopo un inizio non dei migliori ha assunto la regia della retroguardia; contro l'Inter è stato impeccabile, come del resto Becao, che ieri è stato proclamato dalla Lega Nazionale Calcio il secondo miglior giocatore della serie A dopo Min-Jae Kim, in forza al Napoli, che è stato premiato nel pomeriggio di ieri, prima della sfida con il Torino. È in crescita pure Perez, anche lui incerto all'avvio di stagione.

DUBBI

La formazione dovrebbe essere la medesima che è scesa in campo contro l'Inter, anche se permane un piccolo dubbio in mezzo al campo, tra Becao e Makengo; dovrebbe comunque iniziare il francese, ma Arslan è destinato a entrare in corso d'opera, il tedesco è un po' il jolly della squadra e Sottil ha grande fiducia in lui. Pure Samardzic e Success sono destinati a essere utilizzati nella ripresa. Dovrebbero giocare quindi: Silvestri; Becao, Bijol, Perez; Pereyra, Lovric, Walace, Makengo, Udogie; Deulofeu e Beto.

TIFOSI

Al "Bentegodi" ci sarà il sostegno di quasi un migliaio di fan. Hanno organizzato la trasferta gli Udinese Club di Tarcento, Savorgnano di San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, il Friuli e l'Associazione Udinese Club, per consentire a coloro che non avevano trovato posto sui pullman organizzati dalle citate sezioni di essere presenti alla gara. «A tutto ieri erano stati venduti, per il settore ospiti, oltre 700 biglietti - riferisce il presidente dell'Auc», Giuseppe Marcon. In molti raggiungeranno Verona con mezzi propri o con pulmini noleggiati dalla scorsa settimana. Saranno presenti anche i ragazzi della Nord. Dovrebbero essere presenti pure alcuni fan bianconeri residenti in Veneto. «Peccato che la gara sia stata posticipata, - ha detto ancora Marcon - altrimenti il numero dei tifosi bianconeri sarebbe stato decisamente più alto. C'è grande entusiasmo attorno alla nostra Udinese, c'è fiducia nel successo, ma è preferibile rimanere con i piedi ben saldi a terra. Il derby è gara a sé, ma come si fa a non essere ottimisti dopo cinque vittorie consecutive, dopo la dimostrazione di forza di cui l'Udinese si è resa protagonista anche con le grandi? Oltretutto dobbiamo vendicare lo 0-4 del campionato scorso. Mi immagino già, in caso di risultato positivo, l'attesa che ci sarà in vista del match tra una settimana alla Dacia Arena contro l'Atalanta. Lo stadio potrebbe essere tutto esaurito, l'Udinese diverte, è da dieci anni che non vedevano una squadra così forte, compatta, ben guidata da Sottil, cui vanno i nostri complimenti. È davvero l'allenatore giusto per i bianconeri».

Guido Gomirato

IL PRESIDENTE DELL'AUC GIUSEPPE MARCON: «COME SI FA A NON ESSERE OTTIMISTI CON QUESTA FANTASTICA SQUADRA?»

BECAO Ieri è stato proclamato dalla Lega il secondo miglior giocatore della serie A dopo Min-Jae Kim

Graduation day oggi alla Dacia

ALLO STADIO

È in programma questa mattina, a partire dalle 10.30, alla Dacia Arena, la seconda edizione del Graduation Day 2022 dell'Università degli studi di Udine, nel corso del quale verrà celebrata la chiusura del percorso degli studi e consentirà di festeggiare tutti coloro, un migliaio di giovani, i quali hanno conseguito la laurea nel periodo compreso tra il settembre 2021 e il luglio del 2022. All'evento parteciperanno anche i migliori laureati con il sistema premiale dell'Ateneo friulano. Saranno presenti almeno 5000 persone, tra i neo dottori e le neo dottoresse che si sono iscritte alla manifestazione tramite apposito forum e che hanno pure inserito anche un numero indicativo di altri ospiti, tra amici, parenti e genitori. Ovviamente ci saranno pure i docenti. Sarà un evento di grande festa come si era verificato nel corso della prima riuscitissima edizione del Graduation Day che si è tenuta sempre alla Dacia Arena. Il Rettore dell'università, Roberto Pinton ha voluto ricordare che "abbiamo mantenuto fede a una promessa, organizzando una cerimonia che potesse coinvolgere tutti, anche a distanza di tempo". L'evento verrà trasmesso in diretta sulle pagine di Facebook di Udinese Tv e di Udinese Calcio. La Dacia Arena dunque conferma di non essere solo un impianto teatro gare calcistiche, ma un impianto multipurpose al servizio della città di Udine e del Friuli intero, anche per altre manifestazioni, in particolare per quelle riservate ai giovani specie se sportive e culturali.

G.G.

L'ex Cioffi adesso sfida i bianconeri «Forti, ma il mio Verona non ha paura»

L'EX DI TURNO Sulla panchina del Verona Gabriele Cioffi che torna a Udine con il "suo" Verona

L'EVENTO

Mattinata di eventi per l'Udinese con Adam Masina che al Parco Terminal Nord ha rappresentato l'Udinese all'evento "Quattro ruote per la sicurezza - stile di vita, stili di guida" organizzato dalla Prefettura di Udine, alla presenza del Prefetto Massimo Marchesiello e dalla Polizia Stradale. Un progetto che vede il patrocinio dell'Udinese e che vuole sensibilizzare i giovani ad una guida responsabile.

"Sono molto felice di essere qui in mezzo a tante ragazze e ragazzi per rappresentare l'Udinese e sensibilizzare i giovani su un tema così improntate come la sicurezza stradale. Come noi giocatori ci alleniamo col pallone, anche il volante è uno strumento che va allenato costantemente per non correre rischi alla guida".

Il difensore bianconero si è poi soffermato su tematiche di campo ai microfoni di Udinese Tv. "Sto bene, la riabilitazione sta procedendo alla grande e sono molto contento. Spero che questo periodo possa passare più velocemente possibile. Sottil ha meritato il premio vinto, e lo ha fatto grazie alla qualità del lavoro di un gruppo che si sta facendo conoscere non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Penso che meritasse di vincere il premio come miglior giocatore del mese anche Rodrigo Becao, ma la votazione è andata diversamente - il suo commento -. Sono sicuro che avrà altre occasioni durante l'anno. La squadra è pronta al Verona che scenderà in campo con il coltello tra i denti. Conosciamo il loro allenatore e il loro modo di giocare, e sappiamo che dovremo scendere in campo con grande verve per conquistare un buon risultato".

Alla tv della società friulana ha parlato anche il Prefetto di Udine. "Queste tematiche purtroppo sono sempre attuali e continuiamo a perseguire l'obiettivo del dimezzamento degli incidenti. Per questo contiamo su queste iniziative che coinvolgono i giovani perché sono più facili fruitori di questi messaggi. Su questo il contributo dell'Udinese è sempre gradito, perché avere dei testimonial come i giocatori è un momento per i ragazzi per vedere degli esempi buoni da seguire".

Masina non ci sarà contro il Verona, per ovvi motivi legati all'infortunio ma chi sarà ancora in panchina è Gabriele Cioffi, alla prima partita da ex Udinese contro i friulani. "Sono state due settimane dove i ragazzi hanno lavorato molto bene: la sosta ci è servita per ritrovarci e per ripartire con entusiasmo e applicazione - ha detto in conferenza stampa -. Più che sull'aspetto della tenuta fisica abbiamo lavorato sullo sviluppo del nostro gioco, per cercare di diventare più imprevedibili per i nostri avversari". Sull'Udinese. "Senza dubbio sono una squadra molto forte, ma lo erano già l'anno scorso. Quest'anno si sono migliorati ancora di più, alzando il loro livello e costruendo una rosa di qualità ancora maggiore". Per quanto riguarda la formazione Cioffi ammette che "tranne qualche piccolo dubbio ho già le idee chiare. Dovremo fare a meno di Ilic, che ha avuto un problema in Nazionale come Coppola, e di Faraoni, che non è ancora al meglio. Davide per noi è un giocatore molto importante, lo aspettiamo per recuperarlo al 100%". A chi gli chiede se è pentito di aver lasciato un'Udinese così forte, l'attuale allenatore del Verona glissa. "Sinceramente non ci ho mai pensato. Io credo nella scelta che ho fatto quest'estate, sono felice di essere a Verona».

Stefano Giovanpietro

L'UDINESE CERCA NUOVI "SCOPRITORI"

Ieri alla Dacia Arena evento dedicato a quanti volevano mettere alla prova le proprie doti di osservatori 500 le richieste pervenute, circa 150 i partecipanti

RESPONSABILE SCOUTING UDINESE
Andrea Carnevale

L'EVENTO

Ieri giornata particolare per gli iscritti alla prima edizione dell'evento "Scopri lo scout che è in te", organizzato dall'Udinese per trovare gli scopritori di talenti del futuro. Sembra un gioco di parole ma non lo è, con il club bianconero che si è dimostrato ancora una volta all'avanguardia su questo fronte, predisponendo la prima giornata evento dedicata a tutti coloro che volessero mettere alla prove le proprie doti di osservatori. Un contest innovativo che non poteva non nascere in casa bianconera, dove lo scouting dell'Udinese ha fatto scuola nel mondo, consacrandosi come uno dei pilastri del modello societario che tiene il Club ai vertici da 28 anni consecutivi. Poco più di 150 i fortunati che sono riusciti a partecipare assicurandosi in tempo il posto, a fronte di oltre 500 richieste pervenute nella sede della società friulana. Ed è stato tangibile l'entusiasmo di chi ha potuto trascorrere una giornata alla Dacia Arena, osservando gli spalti, guardando i giocatori, ma anche lavorando. Nel corso della giornata, le ragazze e i ragazzi arrivati nell'auditorium della Dacia Arena, hanno svolto delle prove pratiche, osservando clip e partite di giovani talenti, con l'occasione di essere valutati dall'area scout bianconera per eventuali sviluppi nella struttura d'eccellenza dell'Udinese. Ad aprire l'evento il direttore generale Franco Collavino, il responsabile dell'Area Tecnica Pierpaolo Marino e il responsabile scouting Andrea Carnevale.

«LO SCOUTING PILASTRO DEL NOSTRO CLUB CHE CI PERMETTE DI ESSERE AI VERTICI DA 28 ANNI CONSECUTIVI MODELLO RICONOSCIUTO»

PAROLA ALLA SOCIETÀ

Udinese che sotto il punto di vista dello scouting, e non solo, viene spesso presa a modello e anche copiata. Il direttore generale Franco Collavino ha voluto anche sottolineare la polivalenza dell'impianto di casa. «Vogliamo sempre che la Dacia Arena sia viva 365 giorni l'anno con eventi non legati esclusivamente al match day. Per questo abbiamo voluto organizzare, grazie all'area scouting guidata da Andrea Carnevale e al coordinamento di Simone Roia, questa giornata evento che ha permesso a tante ragazze e ragazzi di mettersi alla prova e, chissà, di intraprendere professionalmente il percorso da osservatori. Si tratta di un pilastro del nostro club che ci permette di essere ai vertici da 28 anni consecutivi attuando un modello riconosciuto globalmente. Nel nostro Dna c'è l'essere sempre innovativi e, infatti, anche in questo siamo dei pionieri come dimostra questa iniziativa senza precedenti».

LA PROPOSTA

Il responsabile dell'area scouting Andrea Carnevale si è detto entusiasta. «È stata un'iniziativa di Simone Roia che mi ha reso ben felice e ho detto subito di sì per realizzarla, perché quotidianamente ricevo tante mail di ragazzi che vorrebbero fare questo lavoro. Noi per gentilezza rispondiamo a tutti, ma non è semplice inserire figure nella mia squadra di professionisti. Questa proposta coniuga queste due esigenze - sottolinea - per provare anche a creare una rete interna di osservatori, specialmente giovani. Le proposte non mancano, come vediamo oggi, e siamo soddisfatti di questa risposta. Mi auguro che questa iniziativa porti qualche elemento prezioso in società». A ideare e coordinare l'iniziativa Simone Roia. «Innanzitutto bisogna ringraziare tutte quelle persone che hanno manifestato interesse e poi la società, che ha permesso di organizzare questa iniziativa, a memoria senza precedenti in Italia e forse non solo nel nostro Paese. Quotidianamente cerchiamo ragazzi poco conosciuti in giro per il mondo che hanno potenzialità per diventare calciatori di livello assoluto, oggi profili che hanno potenzialità forse anche senza saperlo, per diventare osservatori».

Stefano Giovanpietro

GESTECO	81
CHIETI	78

UEB GESTECO CIVIDALE: Miani 11, Chiera (k) 7, Cassese 7, Rota 14, Mouaha 2, Brunetto n.e., Battistini 10 Nikolic 4, Pepper 10, Dell'Agnello 20, Micalich n.e. Allenatore: Stefano Pillastrini; vice Federico Vecchi e Alessandro Zampari-ni. Tiri liberi 10/12, tiri da due 25/42, tiri da tre 7/25, Rimbalzi 32 (17 dif. 15 off.)

CAFFE' MOKAMBO CHIETI: Alibegovic 4, Mastellari 17, Reale, Bartoli 15, Picchierri n.e., Jackson 21, Serpilli 10, Febbo n.e., Boev 1, Ancelotti (k) 10. Allenatore: Stefano Rajola; vice Giuseppe Di Paolo e Gianfranco Mucci. Tiri liberi 15/17, tiri da due 18/31, tiri da tre 9/21, Rimbalzi 29 (21 dif. 8 off.)

ARBITRI: Enrico Bartoli, Francesco Terranova, Umberto Tallon.

BASKET A

ESORDIO GESTECO LA PRIMA È UNA VITTORIA, BATTUTA CHIETI

Il primo canestro della storia in A di Cividale è di Eugenio Rota. Al termine festa grande al palasport

Il primo canestro della storia in A di Cividale è realizzato da Eugenio Rota, a posteriori un segno del destino per quel che accadrà al tramonto della partita. I ducali giocano bene con una difesa, marchio di fabbrica del Pilla, che limita di molto gli attacchi ospiti. Jackson, pericolo pubblico in maglia Lux, si scioglie solo al termine della frazione, che si chiude con un canestro di Battistini a un paio di decimi dal termine. Nel secondo quarto Mastellari inizia il bombardamento da fuori, imitato da Jackson che firma il primo controsorpasso teatino a metà del secondo periodo. L'attacco Gesteco fa fatica, i ragazzi di coach Rajola prendono coraggio e ci deve pensare Miani, a 2'30" dall'intervallo lungo, a sbloccare i suoi. Fallo tecnico alla panchina ospite, libero di Pepper; ancora Miani e una tripla di Dell'Agnello sanciscono il 42-35 del 20'.

LA RIPRESA

La ripresa si apre con Chieti che tenta il riavvicinamento ma Pepper e Rota dall'arco dicono +9 Gesteco; Ancellotti, Bartoli e una tripla di Jackson riportano Chieti a -2; Pepper da tre e Miani compensano la tripla di Denis Alibegovic (papà Teoman lo osservava in tribuna assieme a Goran Bjedov) ma gli ospiti sospinti da Bartoli impattano sul 59 pari; Pepper subisce fallo a 3 decimi dalla fine e sigla il 61-59 del 30'. Si decide tutto all'ultimo quarto, Dell'Agnello converte un gioco da tre punti, meglio di lui fa martino Mastellari che ne sigla 7 in due azioni portando avanti i suoi. La Gesteco adesso soffre, dopo un timeout chiamato da Pillastrini capitan Chiera impatta; Dell'Agnello ne mette quattro, Serpilli due e la Gesteco è ancora avanti. Quando Chiera realizza la prima tripla della sua serata portando la Gesteco a +5 si ha l'impressione che l'inerzia della gara sia definitivamente ducale: errore, mai sottovalutare la grinta e la caparbietà degli abruzzesi che con Bartoli e Serpilli si portano avanti. Miani e Bartoli non cambiano il divario: Chiera ruba palla a 16" dalla fine, Ancellotti commette fallo su Rota che non sbaglia dalla lunetta: 79-78 con 5" e sei decimi da giocare. Timeout Rajola, rimessa in attacco per Chieti ma Rota ruba palla a Jackson, go-to-guy designato, e in contropiede realizza il +3 con 2 decimi sul cronometro. La gara finisce qui: pandemonio al PalaGesteco.

Stefano Pontoni

LA PRIMA STORICA
La Gesteco al suo esordio casalingo ha battuto Chieti. I ducali giocano bene con una difesa, marchio di fabbrica del Pilla, che limita di molto gli attacchi ospiti

Dunnhofer riconfermato al vertice Federsci regionale

SCI

Maurizio Dunnhofer è stato riconfermato alla presidenza della Federsci regionale. Lo ha stabilito l'assemblea straordinaria elettiva svoltasi ieri nella sede di Eyof 2023 ad Amaro. Presenti 41 società, pari al 67,04% delle aventi diritto al voto, con Dunnhofer, unico candidato, che ha ottenuto il 93,67% delle preferenze. Oltre al presidente, sono stati eletti dieci consiglieri: tra i "laici" il più votato è stato Manuele Mentil (83,75%), seguito da Michele Scaramuzza (68,68%), Marco Pletti (67,50%), Luca Natale (65,66%), Giorgio Prodorutti (63,48%), Fulvio Sluga (61,47%) e Andrea Faiman (54,44%). Esclusi dal nuovo direttivo Roberto Andreassich (35,18%) e Valentino Santarossa (28,48%). Tra i consiglieri tecnici riconfermato Tristano Vicario (62,37%), a discapito di Michele Della Mea (37,63%). Non c'erano dubbi, invece, sull'elezione dei consiglieri atleti Lorella Baron e Tommaso Zanotelli (2 candidati per altrettanti posti) e del revisore dei conti Marco Pezzetta (unico candidato). All'assemblea, presieduta dal presidente della Fisi Flavio Roda, erano presenti la parlamentare Vannia Gava, il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, e il campione olimpico Silvio Fauner. Dunnhofer ha ringraziato la Regione e PromoturismoFvg, «che ci hanno consentito di utilizzare le piste anche nei momenti più difficili della pandemia». Il rieletto presidente ha ricordato le 100 gare organizzate all'anno e la volontà, nel prossimo quadriennio, di continuare a dare pari dignità a tutte le discipline, oltre ad avere massimo rispetto per gli aspetti finanziari. «Sono convinto che con passione, dedizione e unità, continueremo a essere forti», ha concluso Dunnhofer.

B.T.

I Tricolori ad Aquila e Lanzi

SKATEBOARD

Erano oltre un centinaio, dagli Junior ai Master, i partecipanti alla seconda e ultima tappa del Campionato italiano di skateboard street, svoltosi allo Skatepark di Lignano Sabbiadoro. Non è mancato lo spettacolo, con gli skaters in grado di strappare tanti applausi agli spettatori esibendosi nelle loro linee. Tra i presenti nomi noti della disciplina, come Asia Lanzi, unica azzurra presente alle Olimpiadi di Tokyo 2020, e Agus Aquila, non a caso entrambi vincitori tra i Senior: la ventenne emiliana ha avuto la meglio su Giorgia Meini e Sara Ghirlando, mentre l'italo-argentino ha preceduto Fabio Montagner e Giuseppe Cola. L'organizzazione era curata dalla Thankyou-Skateboarding, che si è tolta la grande soddisfazione di vedere primeggiare una sua atleta, Lara Bidin, vincitrice tra le Junior davanti a Margherita De Gasperi e Federica De Crescenzo. Reduce dal successo del mese precedente a Trofeo delle Regioni disputato a Roma, grazie alla vittoria lignanese Bidin conquista anche il titolo di campionessa italiana di categoria, imitata in campo maschile da Samuel Gianmoena, che ha preceduto Davide Brogliato e Nicola Morigi. Merita una menzione l'udinese Diego Nardini, altro esponente della Thankyouskateboarding, che dopo essersi aggiudicato l'oro al Trofeo delle Regioni si colloca al quinto posto tra i senior, dimostrandosi uno dei migliori skaters street italiani. La manifestazione è stata accompagnata da chioschi e concerti, una grande festa e l'occasione per molti di incontrarsi per celebrare la passione comune per lo skateboard.

B.T.

Parte da Ferrara la scalata dell'Oww Contro il Kleb ci sarà anche Briscoe

BASKET A2

L'Old Wild West è pronta a ritentare la scalata in serie A. Questo pomeriggio, alle 18, a Ferrara, scatterà il semaforo verde di una stagione in cui Udine non potrà più permettersi di fallire. Apu e Kleb si sono già affrontate lo scorso 14 settembre, al palaCarnera, in una gara valida per il secondo turno di SuperCoppa e quella volta a prevalere furono i bianconeri. Sono passate solo due settimane, però è tutto diverso, a cominciare dal fatto che oggi si gioca alla Giuseppe Bondi Arena, ma diverso è anche il livello di preparazione delle due squadre. Ferrara potrà pure disporre di Alessandro Amici (recuperato da un infortunio alla caviglia), uno degli ex di turno, assieme a Francesco Pellegrino (che è in forte dubbio a causa di alcuni problemi fisici), Marco Cusin e Alberto Martelossi. Da parte sua coach Bonicolli farà finalmente esordire il nuovo americano Isaiah Briscoe, la cui importanza è stata sottolineata anche da Fabio Mian in sede di presentazione del match: «Questa settimana abbiamo lavorato molto bene, a ranghi completi, visto che è arrivato anche Briscoe. E questo aiuta, perché si tratta di un giocatore importante, non di complemento. Riuscire ad allenarci tutti insieme ci consente di ritrovare l'armonia. Sarà un campionato molto competitivo, dove non si può sottovalutare nessuno. Dovremo mantenere il ruolino di marcia, cercando di farci trovare pronti nei momenti che contano».

Ah già, nuovo è pure il "main sponsor" del Kleb Ferrara e lo sottolinea l'allenatore della formazione emiliana, Spiro Leka: «Speriamo che l'entusiasmo dopo l'approdo del neo "main sponsor" di prestigio Tassi Group possa smuovere l'ambiente dei nostri tifosi. Dopo di che toccherà a noi, che dovremo avere il giusto atteggiamento. Ci proveremo con tutte le nostre forze, cercheremo di mettere Udine in difficoltà: essere lì fino alla fine è già un obiettivo; cominciare con un successo sarebbe il massimo per l'importante settimana che ha vissuto il Kleb. L'Apu? Se comincio a fare i conti su chi avremo di fronte, perdo la testa. Briscoe ha esperienza in Nba e potrà pesare, ma non fasciamoci la testa prima di essercela rotta: bisogna fare il massimo per 40 minuti, come abbiamo fatto a Udine in SuperCoppa per almeno 36. Udine è coperta. Dal canto nostro dovremo essere bravi a risolvere i problemi di squadra, mettendo pressione sulla palla, cercando di togliere loro i punti di riferimento. Attenzione al loro tiro da fuori, che andrà limitato».

OWW
Capitan Antonutti "doppiato" dalla difesa della Tezenis Verona

Così invece il capitano Luca Campani: «Faremo la nostra gara senza guardare il risultato. È chiaro che affronteremo la squadra forse più forte del campionato. È vero che, magari, è meglio affrontarla adesso piuttosto che più avanti. Anche loro hanno cambiato molto, anche a loro ci vorrà del tempo, sulla carta sono i migliori, però faremo di tutto per metterli in difficoltà».

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

IL VERO NANOOK

Allakariallak, questo il vero nome del pescatore Inuit dal quale prese spunto il film di Flaherty, girato nella baia di Hudson, in Canada

Stasera verrà proiettato il film "Nanouk l'esquimese" di Robert J. Flaherty (1922) con l'accompagnamento musicale composto e diretto da Gabriel Thibaudeau ed eseguito dall'Orchestra San Marco e dalle "cantanti di gola" inuit Lydia Etok e Nina Segalowitz

Gli esquimesi Inuit al "Silent festival"

CINEMA

Il Canone Rivisitato è la sezione delle Giornate che presenta film divenuti, nel tempo, dei classici del cinema, ora recuperati e restaurati. Quattro le pellicole in programma quest'anno: *La dixième symphonie di Abel Gance* (1918) in programma lunedì sera; *Europa* di Stefan Themerson (1931-1932) visto ieri sera; *Manolescu* di Viktor Tourjansky (1929), che si vedrà venerdì 7 ottobre (ore 16,30); e *Nanouk l'esquimese* di Robert J. Flaherty (1922) in programma questa sera. L'accompagnamento musicale è composto e diretto da Gabriel Thibaudeau ed eseguito dal quartetto di flauti dell'Orchestra San Marco di Pordenone con le "cantanti di gola" inuit Lydia Etok e Nina Segalowitz e con i solisti Alberto Spadotto e Anna Viola, alle percussioni Frank Bockius.

IL POPOLO

«L'11 giugno 2022 la comunità Inuit di Inukjuak, cittadina sulla costa orientale della Baia di Hudson, in Canada, si è riunita per celebrare il centenario di *Nanouk l'esquimese*, patrimonio della cultura locale. In mezzo al pubblico c'erano i discendenti del cacciatore Allakariallak (questo il vero nome di Nanouk) e di Robert J. Flaherty», racconta il curatore della scheda del film, Francesco Rufini. Il fatto che fra gli esecutori dell'accompagnamento ci siano due cantanti Inuit farà capire meglio il film. Gli Inuit sono una popolazione dell'Artico riuscita a preservare identità, cultura e tradizioni dall'assalto di una "civiltà" che voleva ad ogni costo assimilarla e colonizzarla, nel nome del "progresso" e degli affari. Nanouk l'eschimese racconta, nell'arco di tre stagioni, la vita della famiglia di Nanouk, composta da moglie, due bambini e un cane. Il film fu il risultato di un'eccezionale collaborazione e di una relazione, durata 11 anni, fra Flaherty e gli Inuit, che collaboravano col regista, gli fornivano preziosi suggerimenti e gli consigliavano le riprese da effettuare. «Gli Inuit - scrive Rufini - furono sia attori che collaboratori attivi nella realizzazione di questo ritratto multiculturale; erano anche impegnati con la macchina da presa, ripristinando, quando necessario, i meccanismi congelati dal freddo e addirittura sviluppando la pellicola sul posto. Ecco perché il film rivela il genuino talento e l'esperienza degli Inuit ed è da loro considerato tuttora parte integrante della loro storia e della loro cultura».

IL FILM DEL REGISTA AMERICANO ROBERT J. FLAHERTY È IL RISULTATO DI 11 ANNI DI COLLABORAZIONE CON GLI INUIT

LA MUSICA

Da parte sua Thibaudeau spiega che «questa partitura riecheggia il gioco vocale delle donne Inuit saltando da uno strumento all'altro, volteggiando come neve nel sole in controluce. Quattro flauti rispondono a quattro cantanti, due Kabloonak (bianchi) e due Inuit. I due quartetti sono punteggiati dalle percussioni: ora meditative, ora ansimanti. Ho tentato così, con questi respiri condivisi, di celebrare l'indicibile gioia di essere vivi, di porgere un tributo alla forza indimenticabile nel sorriso di Nanuk». Il programma di oggi, domenica, è come sempre molto ricco e varia fra una sezione e l'altra. Vi è però un momento particolarmente significativo e che da alcuni anni è divenuto costante nella vita delle Giornate: "A colpi di note". Una piccola sezione nata anni fa per iniziativa della prof. Maria Luisa Sogaro, che vede i giovani studenti non fruitori delle proiezioni, ma protagonisti nella scelta dei film e delle musiche da eseguire loro stessi. Nel tempo poi anche altre scuole hanno aderito all'iniziativa, avvicinando al cinema delle origini sempre più e nuovi giovani. Quest'anno (ore 14,30, nel Teatro Comunale) A colpi di note propone comiche italiane: "Kri Kri Detective" (1912), "Kri Kri ha perduto il cappello" (1913), con l'accompagnamento delle Orchestre delle scuole secondarie di 1° grado "Pasolini" e "Centro Storico" di Pordenone; "Robinet aviatore" (1911) e "Fra i due litiganti" (1917) accompagnati dagli allievi del Liceo Musicale "Guglielmo Marconi" di Conegliano.

Nico Nanni

A COLPI DI NOTE Alunni delle scuole pordenonesi musicano i film

FILM STORICO Una scena di "Nanouk l'esquimese" che documenta la vita di una famiglia Inuit

COMPOSITORE Gabriel Thibaudeau

PER LA SEZIONE "A COLPI DI NOTE" OGGI GLI ALUNNI DELLE SCUOLE MUSICHERANNO ALCUNI FILM

Anzovino ripubblica l'album d'esordio con Believe

▶Il compositore è entrato nella scuderia del leader mondiale della distribuzione

MUSICA

Il compositore e pianista pordenonese Remo Anzovino è entrato a far parte della grande famiglia di Believe, società leader mondiale nella distribuzione e nel marketing digitale e per suggellare questa importante collaborazione esce in questi giorni una versione rimasterizzata del suo disco d'esordio, *Dispari*, pubblicato 16 anni fa, accompagnata dalla pubblicazione dal videoclip ufficiale del brano *Cammino nella Notte* (link https://bit.ly/camminonellanotte).

L'album, che rappresenta una pietra miliare della musica strumentale, è interamente ispirato a una serie di celebri film muti, che Anzovino aveva da giovanissimo musicato dal vivo (tra i tanti *Metropolis, Nosferatu, The Cameraman, Nanook of the North*).

Registrato, mixato e rimasterizzato da Stefano Amerio, uno dei più apprezzati sound engineers della scena musicale strumentale, *Dispari* rivela, sin dalla prima traccia, un mondo unico e un talento raro per la melodia, di un artista che ha certamente aperto strade nuove nel linguaggio della musica che sa parlare solo con i suoni.

L'LP "DISPARI" RIMASTERIZZATO È ACCOMPAGNATO DAL VIDEO DEL BRANO "CAMMINO NELLA NOTTE"

Il disco è fondamentale per comprendere l'origine del percorso di Anzovino, che come pochi sa far immaginare l'ascoltatore, attraverso brani come *Cammino nella notte, I misteri di un'anima, L'Immagine ritrovata, Nanuk, L'Amore Sospeso* e lo struggente omaggio a Tina Modotti (*¡Que viva Tina!*). Quando venne pubblicato, il 15 giugno 2006, la critica accolse l'album con un unanime e trasversale entusiasmo e contemporaneamente raggiunse la posizione n.1 di Itunes Jazz Italia. Il brano *L'immagine ritrovata* venne scelta da Simone Cristicchi quale tema principale che apre e chiude il film-documentario sui manicomi *Dall'altra parte del cancello*, allegato all'omonimo album di Simone Cristicchi (Sony Bmg), pubblicato in concomitanza con la vittoria al Festival di Sanremo 2007 con la canzone *Ti regalerò una rosa*.

Questo ritorno alle origini apre una nuova fase della carriera del compositore, che vede in programma anche una nuova colonna sonora originale (su etichetta Nexo Digital e distribuzione Believe) scritta per "*Portrait of the Queen*" (Ritratto di Regina), il film-evento prodotto da Nexo Digital con Rai Cinema, diretto dal fotografo Fabrizio Ferri, ispirato al Best Seller di Paola Calvetti e con Charles Dance, che racconterà la Regina Elisabetta II in un modo totalmente nuovo: attraverso i suoi più intensi, sorprendenti, rivelatori ritratti fotografici. A dare corpo e colore alla visione sarà la colonna sonora originale di Remo Anzovino, che verrà pubblicata a novembre e sarà la prima distribuzione di suoi brani inediti curata da Believe. L'uscita sarà anticipata a metà ottobre dalla pubblicazione della title-track "Portrait of the Queen", tema portante della colonna sonora.

ANNUNCIATA PER NOVEMBRE L'USCITA DELLA COLONNA SONORA DI "PORTRAIT OF A QUEEN"

MANIFESTO La locandina del film

San Vito musica debutta con Vaughan Williams

MUSICA

Debutta oggi, alle 17, all'Auditorium Comunale, la Stagione di San Vito Musica 2022-23, proposta dall'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento (direttore artistico Domenico Mason). Nel programma della serata un forte richiamo in musica alla natura e all'ambiente. "Bucolico" è il titolo del concerto, che si ascrive al ciclo tematico portante del programma: "La natura. Elementi, momenti, suggestioni". Protagonisti la violinista Laura Bortolotto e l'Accademia d'Archi Arrigoni con la direzione di Filippo Maria Bressan, anche direttore artistico della Rassegna. Il concerto si terrà, alle 17, nell'Auditorium Comunale di San Vito.

Protagonisti del concerto sono la violinista Laura Bortolotto e l'Accademia d'Archi Arrigoni con la direzione di Filippo Maria Bressan, anche direttore artistico della Rassegna 2022-23 e per la seconda volta direttore ospite a San Vito. Un "volo" nell'incommensurabile bellezza della natura tra Beethoven e Vaughan Williams, nel 150esimo anniversario della nascita racconta l'introduzione al concerto: del compositore inglese Vaughan Williams è in programma la romanza per violino e orchestra "The Lark ascending" (L'alzarsi in volo dell'allodola) e di Beethoven la Sesta Sinfonia "Pastorale", in linea con l'attenzione e la sensibilizzazione nei confronti della natura e dell'ambiente.

LAURA BORTOLOTTO La violinista affiancherà l'Accademia Arrigoni

PROGRAMMA

Ralph Vaughan Williams è un compositore inglese vissuto tra fine Ottocento e metà Novecento. La romanza per violino e orchestra "The Lark ascending" (L'alzarsi in volo dell'allodola) è una sorta di concerto per violino e orchestra, ma in un unico movimento. In questa pagina si scorgono sincere emozioni di gioia nei confronti della terra e della natura: il compositore – molto legato alle radici popolari e spontanee dell'espressione musicale – l'ha composto ispirandosi ai versi poetici composti dalla moglie. A seguire la celebre "Pastorale" di Beethoven.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Domenica 2 ottobre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Un semplice grazie per essere sempre al nostro fianco dal giorno in cui siamo nati. Con tanto affetto, Angelica, Carola e Alessandro.

FARMACIE

CHIONS
▶Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/a

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MONTEREALE V.
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

PORDENONE
▶Zardo, viale Martelli 40

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40

VALVASONE ARZENE
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DANTE» di P.Avati : ore 16.15 - 20.45.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 16.30.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 18.15.
«DANTE» di P.Avati : ore 19.15.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 21.00.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.15.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 18.45.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 14.00 - 17.30 - 21.00.
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 14.05.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 14.10 - 16.00 - 18.30 - 21.15.
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 14.30.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 14.40.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.50 - 17.00.
«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 15.00 - 17.10.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 16.30 - 19.20 - 22.15.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 17.15 - 19.50.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 17.20 - 22.25.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 19.30.
«SMILE» di P.Finn : ore 19.40 - 22.30.
«DANTE» di P.Avati : ore 20.10.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 21.50.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron: 19.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 14.45 - 18.45.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 21.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 21.00.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 14.30 - 17.05 - 19.05.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 16.30 - 21.05.
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 14.30 - 16.45.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese: 14.45 - 21.05.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.30.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 18.45.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 16.15.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 19.10.
«DANTE» di P.Avati: 19.30 - 17.30 - 19.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 11.00.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 11.00 - 15.45 - 17.20 - 18.20 - 20.00 - 21.00.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 11.05 - 15.00 - 16.40 - 17.20 - 20.30 - 21.15.
«DANTE» di P.Avati : ore 11.10 - 13.40 - 16.15 - 19.00 - 22.10.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 11.10 - 14.30 - 17.40 - 20.50.
«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 11.15 - 13.25 - 17.00 - 19.30 - 21.40.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 11.20 - 14.00 - 14.50 - 15.40.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 11.20 - 14.10 - 17.10 - 19.50.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 11.25 - 14.25.
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 11.30 - 14.25.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 11.30 - 14.50 - 18.45 - 21.45.
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 11.35 - 14.45 - 17.40 - 20.20.
«AVATAR» di J.Cameron : 17.50 - 21.30.
«SMILE» di P.Finn : 18.10 - 21.10 - 22.20.

Venerdì 29 Settembre è mancato

Dott.
Antonio Formentin
di anni 66

Annunciano addolorati la sua scomparsa la mamma, la sorella e il cognato.

Lo saluteremo martedì 4 Ottobre nella Chiesa della Sacra Famiglia di Padova alle ore 10.30.

Padova, 3 ottobre 2022

I figli Luca con Marida, Andrea con Eleonora, Nicola con Barbara, i nipoti Silvia, Elisabetta, Alessandro, Marco, Matteo e Federico, i parenti tutti annunciano che è mancato al loro affetto

Luigi Milanesi
di anni 87

I funerali avranno luogo mercoledì 5 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di S.Rita.

Padova, 2 ottobre 2022

IOF Santinello - 049.8021212

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Parpaiola

Ne danno il triste annuncio Anna e Franco con i figli Chiara e Francesco, Giovanni e Giorgia.

I funerali avranno luogo lunedì 3 ottobre alle ore 10 nella Chiesa di San Michele a Pescia. Seguirà una Santa Messa di suffragio nella Chiesa di Pontevigodarzere.

Padova, 2 ottobre 2022

Santinello 0498021212

Il 1 Ottobre è mancata ai suoi cari

Luisa Semenzato
"Marisa"
ved. Checchin
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la figlia Rita, il genero Federico, i nipoti Irene, Nicola e Agnese, la sorella Ivana e i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato Mercoledì 5 Ottobre alle ore 10,00 presso la chiesa Arcipretale di Maerne di Martellago.

Maerne, 2 ottobre 2022

I.O.F. LA FENICE VENETA
TEL. 041.913033

PARTECIPANO AL LUTTO

- le famiglie Stelè e Asti.

Il giorno 29 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Avv.
Livio Zanin
di anni 66

Lo annunciano con immenso dolore: la moglie Nadia, la figlia Irene, le sorelle Rosanna e Paola, il cognato Nicola con le loro famiglia.

La liturgia di commiato avrà luogo mercoledì 5 ottobre alle ore 11.00 presso il Duomo di Padova.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Padova, 2 ottobre 2022